

LUNEDÌ 5 FEBBRAIO 2024

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 144 N° 5 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile





SABATO IL DEBUTTO DALLA STAZIONE DI TRIESTE. ATTESA LA PREMIER ACCOMPAGNATA DA ALTRI MINISTRI

Parte il Treno del Ricordo

Qualche sedia, fotografie ingiallite, quaderni di scuola, attrezzi da cucina. Ci sarà anche una selezione delle masserizie degli esuli custodite nel Magazzino 18 di Porto Vecchio, a bordo del Treno del Ricordo in questi giorni in fase di allestimento a Roma. Quegli oggetti saranno parte rilevante della mostra itinerante su rotaia che quest'anno, per la prima volta, Palazzo Chigi - con la Struttura di missione anniversari nazionali attiva alle dipendenze del ministro per lo Sport e i giovani - sta predisponendo in vista del Giorno del Ricordo. Giorno istituito nel 2004, quando la legge 92 fissò il 10 febbraio quale data per «conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra». **BOLIS** / A PAG. 5


Le masserizie degli esuli in Porto vecchio a Trieste

POLITICA

IL SOTTOSEGRETARIO ORA FRENA

Il colpo di scena di Sgarbi «Dimissioni? Da negoziare»

«Non sono ancora un ex sottosegretario. Le dimissioni le ho solo annunciate ma le devo ancora negoziare» dice a sorpresa Vittorio Sgarbi, sottosegretario alla Cultura. / A PAG. 4

STUDIO SUI DATI DELL'INPS: IN FRIULI VENEZIA GIULIA NEGLI ULTIMI ANNI CREATI 60 MILA NUOVI POSTI

Più occupati, paghe ridotte

Under 30, i salari valgono la metà di quelli degli over 50. Gender gap: alle donne 9.400 euro medi in meno

Cresce l'occupazione in Fvg. La regione negli ultimi otto anni segna un aumento importante dei lavoratori del privato: 60 mila dipendenti in più. Un boom in un mercato del lavoro in cui si continuano però a registrare sperequazioni sul fronte delle retribuzioni: le donne guadagnano 9.400 euro annuni medi in meno rispetto agli uomini e la paga degli under 30 è la metà di quella dei cinquanta-sessantenni. **D'AMELIO** / A PAG. 2 E 3

CANNATA / A PAG. 13

GIOVANI, LAVORO SU MISURA

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI

OLIMPIADI, LA MEDAGLIA DEI RITARDI

De Coubertin in salsa italiana: alle Olimpiadi non basta "se" partecipare, conta anche e soprattutto "come". Quando si apriranno i Giochi invernali di Milano-Cortina si rischia una magra figura. / A PAG. 13


I RAGAZZI PREFERISCONO I VINI CON MENO ALCOL LE AZIENDE SI ADEGUANO

CESCON / A PAG. 10 E 11

CALCIO, LA SVOLTA IN SERIE C



Triestina ancora ko, esonerato a sorpresa Tesser

ESPOSITO / A PAG. 28 E 29

CRONACA

Riccardi sui consultori «Proteste ideologiche I servizi miglioreranno»

CODAGNONE / A PAG. 14



Il triestino Parenzan tra gli atleti italiani nel tour della Memoria

SARTI / A PAG. 16

Il concorso di Its punta al cambio di look Spazio alla formazione

SELENI / A PAG. 17

TRIESTE

Le chiavi al Re, è Carnevale

UGO SALVINI

Un tappeto di coriandoli sul quale hanno giocato i bambini in maschera. La cerimonia della consegna della chiavi della città al Re e alla Regina. L'allegria della musica diffusa dalla banda Refolo. I partecipanti della Bavisela in maschera soddisfatti per essere stati i protagonisti di un evento inedito: la corsa del Carnevale. / A PAG. 18


L'avvio del Carnevale a Trieste

Occupazione in Friuli Venezia Giulia



Federalberghi sottolinea il calo dei servizi esternalizzati. Fipe pensa a paghe più alte

«Pesa l'effetto traino del settore turistico E ci sono ancora margini di crescita»

LE CATEGORIE

«L'aumento occupazionale riflette la buona salute dell'economia della nostra regione - dice Antonio Dalla Mora, presidente di Fipe Udine – ed è stato il turismo a trainare questa crescita. E ci sono ancora margini di miglioramento: ultimamente, infatti, il Fvg è diventato meta di turisti provenienti da tutta Europa, che si sono aggiunti ai nostri utenti classici, gli austriaci e i tedeschi».

A fronte di questa crescita, i dati evidenziano però una grossa fetta di lavoro a tempo determinato. «La regione – spiega a riguardo Guerrino Lanci, presidente di Federalberghi – è fatta da anime diverse: abbiamo Trieste, dove l'occupazione è pressoché stabile, e poi abbiamo il mare e la montagna, che sono aree fortemente stagionalizzate. Lignano, ad esempio, ha 4 mesi di stagione, mentre la montagna vive la duplice stagione invernale ed estiva, in totale 7 mesi». In queste zone, il lavoro a tempo determinato fa parte della natura stessa del settore turistico.

Ma Lanci fa notare anche che c'è stata una forte diminuzione della terziarizzazione. «Molte realtà – dice il presidente di Federalberghi – sono passate dalle pulizie esternalizzate alle pulizie internalizzate, per cui invece di ricorrere a personale in somministrazione utilizzano personale interno. Questo è avvenuto dopo il Covid, per garantire un livello qualitativo più alto».

Ma quali sono le principali problematiche del settore? Secondo Federica Suban, presidente di Fipe Trieste, l'enorme impegno «in termini di serate, domeniche e festivi, difficilmente conciliabile con la vita ordinaria. Inoltre, nella ristorazione abbiamo visto una crisi del settore sala, rispetto al settore cucina: se quest'ultimo ha un grandissimo appeal grazie ai format televisivi, che fanno vedere il ruolo dello chef come un ruolo di prestigio, la sala viene percepita un po' come la cenerentola della situazione. E invece è fondamentale, con figure di spicco come i barman, i maitre e i sommelier. Fipe sta lavorando per tornare ad essere accattivanti, anche dal punto di vista economico, garantendo ritorni significativi». Anche il fenomeno del part-time è estremamente diffuso, ma secondo Della Mora è fisiologico: «Il nostro settore ha grandi picchi nei fine settimana, e le persone che ci chiedono di lavorare durante il week-end spesso lo fanno come secondo lavoro, per arrotondare lo stipendio, oppure come attività complementare: penso ad esempio agli universitari. A proposito, il nostro è il settore dove c'è più occupazione giovanile in assoluto». E per i giovani, anche con poca esperienza, ci sono molte possibilità di inserimento. «I requisiti – conclude Lanci – sono conoscenza delle lingue, competenza informatica e, soprattutto, disponibilità». —

M.S.

LA RISTORAZIONE
IN ALTO CAMERIERI E PERSONALE DI SALA NELLA CUCINA DI UN HOTEL

«Per i giovani, anche con poca esperienza, esistono possibilità di inserimento nel comparto accoglienza»

IL TOTALE

I 373 mila addetti



In Friuli Venezia Giulia risulta occupato alla fine del 2022 un totale di 373 mila persone nel settore privato, di cui 159 mila a Udine, 98 mila a Pordenone, 72 mila a Trieste e 43 mila a Gorizia. Il salto maggiore lo fa la provincia isontina, che dal 2014 cresce del 22,4% contro il 19,4% della media regionale. Nel periodo considerato, dal 2014 al 2022, il Fvg è passato da 312 mila a 373 mila addetti ad attività private con varie tipologie contrattuali.

I COMPARTI

Terziario e industria



L'espansione più consistente è quella del terziario. Nello specifico, il settore alberghiero e la ristorazione segnano un +46,7%, pari a 11.605 assunzioni in 8 anni. Gli assunti delle agenzie di lavoro interinale passano da 12 mila a 21 mila addetti (+75,2%). Da notare l'andamento delle costruzioni (+22,6%), concentrato tra 2019 e 2022, grazie agli incentivi. Nell'industria (+9%), c'è il boom della lavorazione dei metalli: da 5 mila a 11 mila addetti (+109%).

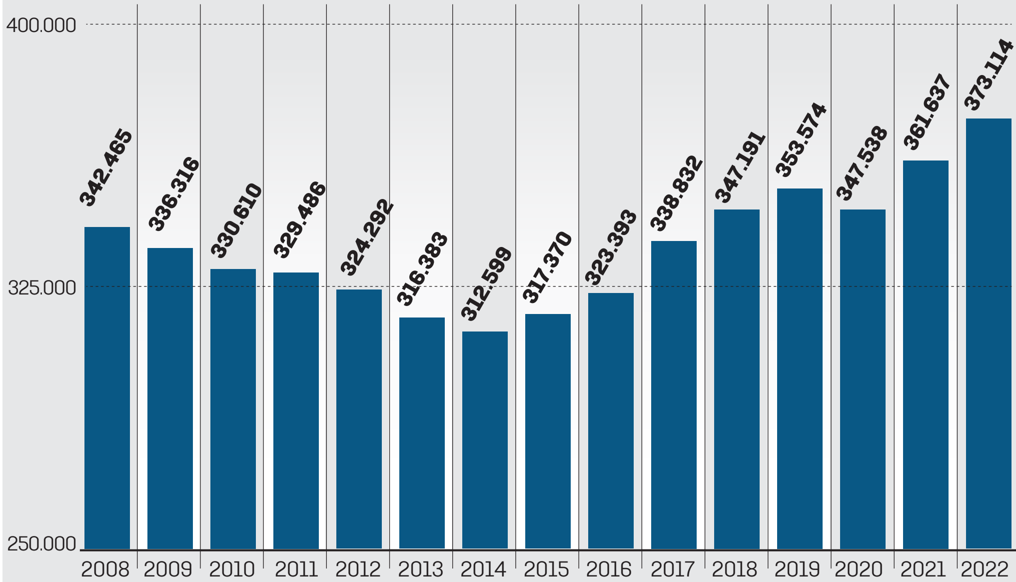
LE FORMULE

Il full time



Lavorano full time 192 mila dipendenti su 373 mila. Il tempo pieno è molto meno diffuso fra le donne: riguarda 53 mila di esse contro 128 mila uomini. Il tempo pieno garantisce in media una retribuzione annua lorda di 33.625 e corrisponde il più delle volte a lavoro stabile durante l'anno, posto che i 181 mila lavoratori inquadrati con altri contratti percepiscono in media 12.424, a testimonianza di meno ore lavorate ma anche di inquadramenti intermittenti e scarsamente retribuiti.

IL LAVORO NEL SETTORE PRIVATO IN FVG*



Numero di occupati dipendenti per provincia, 2014-2022

	2014	2022	var. ass.	var. %
Udine	134.649	159.596	24.947	18,5
Pordenone	82.192	98.363	16.171	19,7
Trieste	60.575	72.085	11.510	19,0
Gorizia	35.183	43.070	7.887	22,4
TOTALE	312.599	373.114	60.515	19,4

Numero di occupati dipendenti per sesso, 2014-2022

	2014	2022	var. ass.	var. %
Femmine	135.813	164.049	28.236	20,8
Maschi	176.786	209.065	32.279	18,3
TOTALE	312.599	373.114	60.515	19,4

*Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Inps

Lavoro 60 mila nuovi posti

Il 50% però è a tempo. Alle donne 9.400 euro in meno rispetto agli uomini. Under 30 pagati metà degli over 50

Diego D'Amelio

Cresce l'occupazione in Friuli Venezia Giulia. La regione si mette alle spalle le incertezze della pandemia e negli ultimi 8 anni segna un aumento importante dei lavoratori del privato: 60 mila dipendenti in più. Un boom, se rapportato alle piccole dimensioni del territorio, nel cui mercato del lavoro si continuano però a registrare sperequazioni sul fronte delle retribuzioni, se le donne guadagnano 9.400 euro in meno rispetto agli uomini e la paga degli under 30 è la metà di quella dei cinquanta-sessantenni.

LA TENDENZA

L'uscita dalla stagnazione è cominciata nel 2015, interrompendosi momentaneamente a causa del Covid. Secondo i dati Inps rielaborati da Ires Fvg, i lavoratori dipendenti sono aumentati di 60.515 unità (+19,4%): da 312 mila a 373 mila. Resta il nodo della qualità dell'occupazione, perché nella statistica entra chi conta almeno una giornata retribuita nell'anno. Nel confronto con dati omogenei, i numeri testimoniano ad ogni modo una solida fase espansiva, collegata alla crescita dell'economia, al ridimensionamento del lavoro parasubordinato e all'abolizione nel 2017 dei voucher per lavori occasionali.

GLI OCCUPATI

Dal 2008 il Friuli Venezia Giulia ha vissuto una tendenza alla diminuzione degli occupati: partita da 342 mila lavoratori nel privato, la regione ha toccato il minimo nel 2014 con 312 mila, tornate poi a crescere: 317 mila nel 2015, 323 mila nel 2016, 338 mila nel 2017 e 353 mila nel 2019. Dopo il Covid (-6 mila occupati nel 2020), l'andamento è salito fino all'ultimo dato di 373 mila addetti nel 2022: 263 mila a tempo indeterminato (+14,4% sul 2014), 97 mila a tempo determinato (+32,5%) e 12 mila in apprendistato. Sui 60 mila nuovi assunti dal 2014 al 2022, 33 mila sono i tempi determinati: più della metà.

LE CARATTERISTICHE

La crescita riguarda tutto il Friuli Venezia Giulia, senza

Occupazione in Friuli Venezia Giulia

Numero di occupati dipendenti per tipologia contrattuale , 2014-2022

	2014	2022	var. ass.	var. %
Tempo indeterminato	238.545	263.676	25.131	10,5
Tempo determinato*	63.973	97.003	33.030	51,6
Apprendistato	10.081	12.435	2.354	23,4
TOTALE	312.599	373.114	60.515	19,4

*Compreso il lavoro stagionale

Numero di occupati dipendenti per classi di età, 2014-2022

	2014	2022	var. ass.	var. %
< 35 anni	86.781	114.612	27.831	32,1
35-44 anni	97.968	80.979	-16.989	-17,3
45-54 anni	88.885	105.920	17.035	19,2
≥ 55 anni	38.965	71.603	32.638	83,8
TOTALE	312.599	373.114	60.515	19,4

Occupati dipendenti e retribuzioni, 2022

	NUMERO DI LAVORATORI			IMPONIBILE PREVIDENZIALE MEDIO (€)		
	A tempo pieno per tutto l'anno*	Altri lavoratori	TOTALE	A tempo pieno per tutto l'anno	Altri lavoratori	TOTALE
Femmine	138.619	70.446	209.065	€ 35.069	€ 12.463	€ 27.452
Maschi	53.124	110.925	164.049	€ 29.858	€ 12.400	€ 18.053
TOTALE	191.743	181.371	373.114	€ 33.625	€ 12.424	€ 23.319

. *Sono compresi i lavoratori con 52 settimane retribuite nel corso dell'anno

Imponibile previdenziale medio annuo per provincia e sesso, 2022

	Maschi	Femmine	Totale	Differenza M-F	(M-F)/M%
Udine	€ 29.477	€ 19.796	€ 25.165	€ 9.681	32,8
Pordenone	€ 28.211	€ 18.608	€ 23.975	€ 9.603	34,0
Trieste	€ 27.002	€ 17.247	€ 22.608	€ 9.755	36,1
Gorizia	€ 24.300	€ 16.726	€ 21.372	€ 7.574	31,2
TOTALE	€ 27.452	€ 18.053	€ 23.319	€ 9.399	34,2

WITHUB

difformità. Se la media regionale è del +19,4%, la performance più favorevole è dell'Isontino: +22,4%. Seguono la provincia di Pordenone (+19,7%), Trieste (+19%) e Udine (+18,5%).

Dal 2014 la componente femminile evidenzia un incremento più sostenuto (+20,8% contro +18, 3% degli uomini). Guardando all'età, invece, in linea con la demografia, i lavoratori ultracinquantenni rappresentano ormai oltre un terzo del totale: superata quota 125 mila, mentre nel 2008 erano 57 mila. Le posizioni a tempo pieno passano infine da 227 mila a 260 mila, mentre i part time salgono da 85 mila a 113 mila e sono poco meno di metà dei 60 mila nuovi contratti sottoscritti in 8 anni.

I REDDITI

Nel 2022 poco più della metà dei dipendenti del privato ha lavorato per l'intero anno con un inquadramento full time, percependo una retribuzione media lorda (reddito imponibile previdenziale) di 33.625 euro, inferiore alla media nazionale di 35.184 euro. Se gli stipendi vengono calcolati andando a considerare anche chi lavora a part time o lo ha fatto solo per alcuni mesi, il lordo scende a 23.319 euro.

La regione è al sesto posto nazionale (prima la Lombardia, il Veneto è quarto) e Trieste occupa il primato in Friuli Venezia Giulia, con un imponibile da 25.165 euro, che vale la decima piazza tra le province italiane. Pordenone è ventesima in Italia con 23.975 euro. Se Udine totalizza una media di 22.608 euro, il territorio meno ricco è Gorizia, dove l'importo si ferma a 21.372 euro.

I DIVARI RETRIBUTIVI

L'analisi conferma le grandi differenze di retribuzione fra uomini e donne. Queste guadagnano in media 9.400 euro in meno degli uomini: 18.053 contro 27.452. Più scontato che l'età incida sullo stipendio percepito, ma è da annotare che gli over 50 percepiscano il doppio dei ventenni: 27.461 euro contro 14.240, mentre la facsia 30-49 guadagna 24.267 euro lordi. Il lavoratore più pagato in assoluto (33.588 di imponibile) è maschio, di età compresa fra 50 e 54 anni.

Divari si registrano anche in base alla provenienza. Un cittadino extracomunitario riceve mediamente una paga di circa 7.700 euro più bassa: 16.569 euro rispetto ai 24.292 dei cittadini dell'Unione europea. Dato rilevante, posto che nel periodo considerato i lavoratori extracomunitari sono cresciuti del 72,7% e i cittadini Ue soltanto del 14,3%. I numeri assoluti dicono comunque che italiani e comunitari restano assoluta maggioranza: 326 mila contro 47 mila extracomunitari.

Se infine si vanno a guardare le diverse qualifiche professionali utilizzate dall'Inps, si scopre che un dirigente guadagna in media 144 mila euro lordi, mentre un impiegato e un operaio si fermano rispettivamente a 26.500 euro e 19 mila. —

IL REPORT DELL'IRES
PRESI IN ESAME DATI ISTAT RIFERITI AL PERIODO 2008-2022

La crescita degli occupati a livello regionale è del 19,4%. A Gorizia la performance migliore: +22,4%

Penalizzati i dipendenti extracomunitari: le loro retribuzioni sono mediamente inferiori di 7.700 euro

IL CAPITALE UMANO

Carriere bloccate e fughe all'estero

«I redditi – spiega il ricercatore di Ires Alessandro Russo – sono fortemente connessi all'età e all'anzianità aziendale. La scarsa mobilità delle carriere è uno dei motivi che inducono molti giovani a lasciare la regione e il Paese per trasferirsi all'estero. In questo modo però si impoverisce il capitale umano e si amplificano le tendenze demografiche già fortemente negative, tanto che gli occupati ultracinquantenni sono ormai più numerosi degli under 35».

LE FASCE DI ETÀ

Sempre più anziani

Il mondo del lavoro in regione invecchia. Nel 2008 i dipendenti over 50 erano il 16,7% del totale, mentre nel 2022 sono arrivati a al 33,5%. Ne deriva l'assottigliarsi della fascia anagrafica intermedia, compresa fra 30 a 49 anni: in questo caso l'incidenza sul totale dei contratti è passata dal 60,7% del 2008 al 46,3% dell'anno scorso. Più stabili i giovani, che nel 2008 erano il 22,5% e nel 2022 sono il 20,1%, dopo essere arrivati al 16,1% del totale nel 2015.

LE RETRIBUZIONI

Il tetto di vetro

La differenza di retribuzione fra uomini e donne si vede in tutte le categorie, ma soprattutto ai vertici della scala delle qualifiche. Un dirigente uomo guadagna in media 151 mila euro lordi all'anno contro i quasi 104 mila di una donna. Un quadro percepisce 69 mila euro lordi contro i 56 mila di una collega donna. Differenze sensibili anche fra gli operai: 22 mila euro la paga di un uomo, 13 quella di una donna.

IL POSTO MIGLIORE

Banche al top

Andando a esaminare i comparti, emerge inoltre come le attività finanziarie e assicurative siano ancora una volta quelle che garantiscono i redditi migliori, con imponibile medio da 47.652 euro. Più del doppio di quanto avviene nell'edilizia (22.726 euro) o nel commercio (21. 341). Nelle ultime posizioni si trovano attività alberghiere e ristorazione, dove un imponibile medio appena sopra gli 11 mila euro lordi annui si spiega con la presenza di contratti a termine e molti part time.

Il monito lanciato da Cgil, Cisl e Uil
Invocate risposte anche sul gender gap

«Il vero problema resta la precarietà La politica agisca a livello di contratti»

I SINDACATI

«Il fatto che l'occupazione stia crescendo – dice il segretario Uil Fvg Matteo Zorn – è positivo: il Friuli Venezia Giulia ha un'economia solida e le politiche di incentivi funzionano bene. Però, ricordiamoci che l'occupazione è sempre in ritardo rispetto al ciclo economico, quindi c'è qualche timore rispetto alla congiuntura internazionale».

Alberto Monticco della Cisl evidenzia, nonostante l'incremento occupazionale, un serio problema nel mercato del lavoro. «C'è una sacca di precarietà - afferma il segretario regionale - che non riusciamo a stabilizzare. Inoltre, i nuovi contratti a tempo indeterminato che vengono stipulati sono sempre in numero inferiore rispetto a quelli cessati. Uno dei modi per cercare di invertire il trend è la contrattazione a livello sociale: capire quali possano essere, a livello territoriale, gli investimenti da fare con le aziende. E poi bisogna capire quali saranno i mestieri del futuro, capaci di soddisfare l'incrocio domanda offerta».

Da parte sua il segretario Cgil Michele Piga sostiene che l'aumento dell'occupazione non dipende solo da generici fattori economici, ma anche dall'abolizione dei voucher ottenuta grazie alla contrattazione sindacale con il governo nel 2017. «Questo dimostra – dice Piga – che le regole e le tipologie contrattuali sono determinanti per la qualità del mercato del lavoro». L'esponente Cgil incalza dicendo che le scelte dell'attuale esecutivo incentivano il precariato: «Su 100 assunti, 15 sono a tempo indeterminato e 85 a tempo determinato. Chiediamo pertanto un intervento sulle tipologie contrattuali».

E per quanto riguarda i divari retributivi tra uomo e donna? «Le donne guadagnano meno degli uomini – continua Piga – e questo è un dato inaccettabile, che richiede una forte azione da parte della Regione. Ci sono alcuni settori caratterizzati da una forte occupazione femminile, come quello della cura, dove i salari sono più bassi. Ma in tutti gli altri settori c'è il fenomeno del part time involontario, determinato dagli obblighi di cura delle donne rispetto ai figli o ai genitori anziani. Ci vorrebbe un investimento forte per quanto riguarda i servizi all'infanzia, invece la Regione sta disinvestendo sul welfare». Anche Zorn addita il gap retributivo come una criticità legata al fenomeno del part time involontario, e chiede politiche per aumentare l'occupazione femminile. «Spesso – aggiunge Monticco – quando parliamo di politiche di conciliazione facciamo riferimento all'aumento dei permessi e dei congedi. Invece bisognerebbe pensare a percorsi di carriera delle donne, anche nel momento della maternità. Lasciare la donna fuori dal ciclo produttivo non le consente una progressione di carriera uguale all'uomo». —

M.S.

SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA
IN BAMBINI ACCOMPAGNATI DAI GENITORI IN UN ASILO NIDO

«Contro il part time involontario bisogna potenziare i servizi per l'infanzia, non disincentivare il welfare»

ENNESIMO COLPO DI TEATRO

Sgarbi: «Non mi dimetto». Ma poi ci ripensa

Prima frena: «Devo ancora negoziare le dimissioni con il governo, l'agonia sarà lunga». Ore dopo: «Ora scrivo a Meloni»

Giuseppe Tito / ROMA

«Non sono ancora un ex sottosegretario. Le dimissioni le ho solo annunciate ma le devo ancora negoziare con il governo. In questo momento sono ancora sottosegretario alla Cultura, sia pure con annuncio di dimissioni. La mia agonia sarà lunga». Ennesimo colpo di teatro di Vittorio Sgarbi che, intervistato da una emittente di Frosinone, Teleuniverso, a margine di un evento alla Bit di Milano, cambia le carte in tavola con un annuncio che ha il sapore della provocazione dopo il lungo tira e molla parlamentare che aveva bloccato per settimane la mozione delle opposizioni sulla sua rimozione. Ma anche le decisioni del governo, in attesa dell'Antistrust. Delibera resa nota venerdì scorso con il conseguente, e tanto atteso, primo annuncio delle dimissioni da parte del noto critico d'arte. Invece no, tutto da rifare e da capire. Con la spada di Damocle della mozione che comunque pende sempre sulla sua testa perché, proprio in attesa dell'Athority, era stata solo posticipata al 15 febbraio nell'aula della Camera ma mai cancellata.

E la possibilità che Giorgia Meloni, d'accordo con il ministro Sangiuliano, decida sulla revoca delle deleghe all'indisciplinato esponente del ministero della Cultura. In questa situazione di incertezza, Sgarbi torna poi sull'argomento con una precisazione a Zona Bianca, su Rete 4, affermando che la lettera di dimissioni sta finendo di scriverla ed la invierà a Giorgia Meloni. E aggiunge: farà ricorso al Tar rispetto alla delibera dell'Antitrust. Nel frattempo valuterà se nel tempo che sarà necessario per il ricorso potrà continuare a fare il sottosegretario. Anche se la decisione finale di farlo dimettere spetta solo alla premier. Perché quella dell'Authority- rimarca - è solo una delibera e non una sentenza. Sabato erano usciti i primi estratti del dispositivo che inchioderebbe Sgarbi alle sue responsabilità, come commenta qualcuno anche nel centrodestra. «Ha esercitato attività professionali in veste di critico d'arte, in materie connesse con la carica di governo, come specificate in motivazione, a favore di soggetti pubblici e privati», in violazione della Legge Frattini sul conflitto di interesse, è il succo del documento.

Ed è quanto basta per scatenare le opposizioni e far chiedere al Pd l'intervento di Sangiuliano in Parlamento per chiarire comunque tutta la vicenda. La maggioranza continua a mantenere il basso profilo nel tentativo di smorzare le polemiche. —


Il sottosegretario Vittorio Sgarbi e il ministro Gennaro Sangiuliano

VISITA UFFICIALE

Meloni a Tokyo «Aumentare gli investimenti»

Oggi la premier incontra Kishida e i vertici di grandi gruppi industriali giapponesi con interessi in Italia. Focus anche sulla stabilità dell'Indo-Pacifico

TOKYO

Il braccio di ferro sul premierato, il caso Sgarbi e le proteste dei trattori: per 48 ore Giorgia Meloni si lascia a diecimila chilometri di distanza i problemi di politica interna, impegnata a Tokyo in una visita ufficiale che è una sorta di passaggio di consegna dalla presidenza giapponese del G7 a quella italiana appena iniziata, ma anche un'occasione per approfondire i temi legati alla stabilità dell'Indo-Pacifico e per rafforzare la collaborazione fra i due Paesi, provando anche ad attrarre nuovi investimenti in Italia.

In quest'ottica la premier, oltre al bilaterale con il primo ministro Fumio Kishida (alle 10.30 italiane), avrà un incontro con i vertici di grandi gruppi industriali giapponesi. Ci saranno in particolare quelli Mitsubishi Heavy Industries, partner con Leonardo e la britannica Bae Systems nel programma Gcap per lo sviluppo di caccia di sesta generazione, e di Hitachi (elettronica, trasporto ferroviario, Digital Mobility Transition e produzione di batterie), che ha investito in Italia oltre un miliardo di euro. Fra gli altri gruppi al tavolo con interessi radicati nel nostro Paese, anche la Nippon Telegraph and Telephone Corporation (telecomunicazioni, servizi finanziari e multi-utility, manifatturiero e sanità), che conta di rafforzare le sedi di Cosenza, Napoli, Roma e Torino, aprendone altre in Sicilia e Puglia.


La presidente del Consiglio Giorgia Meloni all'arrivo in aeroporto

L'obiettivo è incrementare le collaborazioni industriali, dopo il rafforzamento delle relazioni diplomatiche, elevate al rango di partenariato strategico poco più di un anno fa. I progressi sono stati confermati ad esempio a gennaio, con la riapertura delle frontiere del mercato giapponese per i prodotti italiani a base di carne suina. E ad aprile entrerà in vigore l'accordo sulla sicurezza sociale (firmato nel 2009 e ratificato nel 2015), per cui ai lavoratori italiani in Giappone e a quelli giapponesi in Italia sarà evitato l'onere della doppia contribuzione per 5 anni.

Dopo un volo di oltre tredici ore da Catania, con scalo tecnico in Kazakistan, e l'atterraggio in serata a Tokyo, c'era solo una cena privata nel programma di Meloni, accompagnata come in altri viaggi dalla figlia Ginevra. —

GLI AGRICOLTORI CHIEDONO OSPITALITÀ A SANREMO

Altri giorni di proteste I trattori non mollano

ROMA

Gli agricoltori sono pronti a un'altra settimana di proteste, dopo che anche ieri si sono mobilitati dalla Lombardia al Veneto, fino a Lazio, Campania, Puglia e Sicilia. Non si sono registrati gravi problemi al traffico, né incidenti.

Nuove proteste si preparano ancora in Veneto e in Sicilia, ed è confermato l'arrivo degli agricoltori a Roma. «Domani sera (per stasera, ndr) daremo la data», ha detto il leader di Cra Agricoltori traditi, Danilo Calvani. Le proteste «continuano in tutta Italia, da Nord a Sud, e – ha aggiunto – sono previste per quasi tutta la settimana». E chiedono anche di essere ospitati da amadeus sul palco di Sanremo. Quanto alle divisioni interne agli agricoltori, Calvani riconosce la presenza di alcuni gruppi «legati al governo e alla Coldiretti», ma afferma che il fronte della protesta è compatto: «Non siamo divisi». «Noi siamo dalla loro parte», ha detto la ministra del Turismo Daniela Santanché, a margine dell'apertura della la Borsa Internazionale del Turismo a Milano. «Dobbiamo assolutamente ridiscutere la Pac, bisogna stare in Europa – ha aggiunto – e far capire che gli agricoltori vanno aiutati». Sulla stessa linea il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana: «Siamo sempre al loro fianco». —


In piazza Duomo a Milano ANSA

LE ALLEANZE

Elly Schlein in Abruzzo rilancia il «campo largo» M5s: «Sia campo giusto»

ROMA

Dall'Abruzzo, accanto al candidato unitario del centrosinistra, o del «campo progressista» secondo la dizione del M5s, Elly Schlein rilancia sulla partita delle alleanze in vista delle prossime elezioni amministrative. «Siamo felici - afferma la segretaria Dem - che attorno a Luciano D'Amico tutte le forze alternative alla destra si siano unite su un programma comune».

La segretaria del Pd non rifiuta la definizione di «campo largo», e incalza: «l'Abruzzo è la dimostrazione che si può fare, basta volerlo». E Giuseppe Conte che ne pensa? «Dovreste chiederlo a lui, non a me», taglia corto la leader. Una cosa, però, ci tiene a chiarirla. «Spero di non essere l'unica tra i leader politici - spiega - a sapere che nessuna delle nostre forze politiche da sola è sufficiente per costruire l'alternativa al governo Meloni». Per molti, un messaggio rivolto direttamente al presidente pentastellato. Che dall'Emilia Romagna, poche ore prima, aveva rivendicato l'autonomia del M5s in tema di alleanze. «Nessuno ci imponga un abito che ci sta stretto», aveva avvertito, difendendo l'identità del suo Movimento e respingendo l'etichetta della «sinistra».

Più che altro, «area progressista». Ma quando a Teramo torna in gioco la definizione di «campo largo», da Campo Marzio ricordano un ragionamento fatto «fin dai tempi della segreteria Letta»: «più che di campo largo bisogna parlare di campo giusto».

E la scelta dell'aggettivo, precisano i vertici pentastellati, è dovuta alla preminenza dei temi sulla scelta dei candidati, al rispetto delle comunità politiche dei rispettivi partiti, che nei territori, come ha più volte ricordato Conte, «spesso sono in opposizione».

Per il M5s, insomma, non c'è nessuna alleanza strutturale in vista, né tanto meno un cartello elettorale. «Nessuna pregiudiziale chiusura a trovare un'intesa, purché si parta dai temi e dalle esigenze dei territori», è la posizione portata avanti da fonti pentastellate. —

LA RIFORMA RIPRENDE IL CAMMINO

Premierato, atteso l'ok Ancora stallo sui poteri

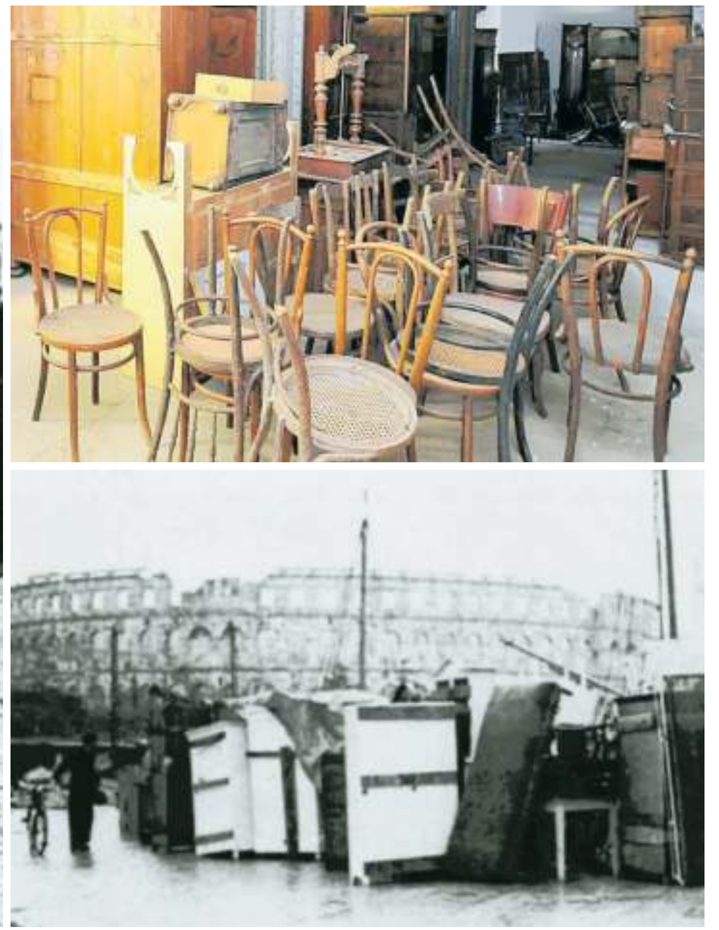
La riforma del premierato riprende, a rilento, il suo cammino a palazzo Madama. La commissione Affari Costituzionali ha fissato per inizio settimana la scadenza degli emendamenti anche se non si esclude che, come avvenuto già una volta, il termine possa essere posticipato ancora.

A farlo intuire è il presidente e relatore del testo Alberto Balboni che ricorda come al provvedimento manchi la bollinatura finale dei leader e che questo potrebbe accadere al rientro di Giorgia Meloni dal Giappone. Alla premier spetterà di dirimere le questioni ancora aperte, in particolare con la Lega.

Nel vivo dunque si potrebbe entrare a metà settimana anche perché ci sono nodi ancora da sciogliere su ruolo e poteri del presidente del Consiglio. Pertanto, che il testo resti immutato nessuno ci crede nel centrodestra. —

L'iniziativa





Sul Treno del Ricordo da Trieste a Taranto anche le masserizie del Magazzino 18

Il 10 febbraio l'inaugurazione della mostra itinerante allestita sul convoglio voluto da Roma e dedicato al «viaggio degli esuli»

Paola Bolis

Borse e valigie, fotografie ingiallite, quaderni di scuola, attrezzi da cucina. Ci sarà anche una selezione delle masserizie degli esuli custodite dall'Irci a Trieste, nel Magazzino 18 di Porto Vecchio, a bordo del Treno del Ricordo ora in fase di allestimento a Roma. Alcuni di quegli oggetti viaggeranno sul convoglio storico che Palazzo Chigi - con la Struttura di missione anniversari nazionali attiva alle dipendenze del ministro per lo Sport e i giovani Andrea Abodi - sta predisponendo nei vent'anni dall'istituzione del Giorno del Ricordo. Era il 2004 quando la legge 92 fissò il 10 febbraio quale data per «conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra», ma anche «della più complessa vicenda del confine orientale». «Dal Museo al Treno, alle norme che integrano la legge, sarà un anniversario speciale», commenta da Trieste la deputata di FdI Nicole Matteoni. E alla stazione centrale di Trieste sarà inaugurato sabato il Treno, che poi fino al 27 febbraio farà tappa in altre 12 città da nord a sud dell'Italia, fino a Taranto: un «treno storico caratterizzato da particolari allestimenti evocativi», annuncia Abodi in una lettera inviata alle associazioni del Comitato di coordinamento per le celebrazioni, presentando l'iniziativa che, «fortemente sostenuta da tutto il Governo, ripercorrerà idealmente il viaggio degli esuli»; «museo itinerante» a rappresentare «una guida per la costruzione del futuro». Il progetto - come ha già ricordato Matteoni, precisando che «non è paragonabile al Treno della Memoria» - ha radici in una risoluzione presentata nel 2023 da FdI in Commissione Cultura alla Camera. È realizzato in collaborazione con Fondazione Fs, per cui Roma ha stabilito un contributo fino a 400mila euro.

Le masserizie - selezionate con l'Irci diretto da Piero Delbello, che ha fornito consulenza storico-scientifica per la parte di sua competenza - sono uno degli elementi che fin qui emergono sull'allestimento del convoglio, alla cui apertura potrebbe presentarsi - ancora però non arriva alcuna conferma ufficiale - più di un esponente di governo: attesa alla celebrazione alla Foiba di Basovizza e poi alla Stazione la premier Giorgia Meloni, accanto a lei - vista la compartecipazione di più dicasteri al progetto - si ipotizzano i ministri Gennaro Sangiuliano o Giuseppe Valditara, ma anche Luca Ciriani e lo stesso Abodi. Data per certa la sottosegretaria Paola Frassinetti, il 9 febbraio a Gorizia per una targa dedicata a Norma Cossetto.

Il convoglio si sposterà di notte e sarà visitabile di giorno: dopo Trieste sarà (il 12 febbraio) a Venezia, poi a Milano, Torino, Genova; e Ancona, Bologna, Parma, La Spezia, Firenze. Ultime tappe Roma, Napoli e Taranto. Delle sei carrozze, a quanto finora si sa, due fungeranno principalmente quale entrata e uscita per i visitatori, quattro ripercorreranno vari aspetti dell'esodo giuliano-dalmata. In varie circolari degli Uffici scolastici regionali che invitavano nei giorni scorsi le scuole interessate alle visite, si legge però anche di uno spazio dedicato ai militari italiani trasportati in Germania dopo l'8 settembre 1943.

Al cuore dell'esposizione, comunque, la partenza dalle proprie case e le condizioni dei viaggi intrapresi dagli esuli spesso su treni diretti in varie città d'Italia. Il tutto partendo da quello che dovrebbe essere un excursus sulla storia dell'Istria e della Dalmazia. Intanto, «ci saranno documenti, oggetti, filmati originali» sull'esodo, racconta Delbello, che dice anche di una colonna sonora in cui sono stati inseriti brani di Simone Cristicchi. Le associazioni sono state consultate sia per i materiali - conferma Renzo Codarin, presidente nazionale di Anvgd - «sia per essere presenti alle varie tappe del treno: noi per esempio a Trieste vorremmo esserci anche con degli esuli che raccontino a chi lo vorrà il loro vissuto».—

LA PARTENZA
ESULI IN PARTENZA; MASSERIZIE SUL MOLO DI POLA; SEDIE OGGI AL MAGAZZINO 18

Le carrozze storiche faranno tappa sino a fine mese in altre 12 stazioni di altrettante città italiane

Attesa la conferma della presenza della premier Meloni assieme ad altri esponenti di governo

Per l'assessore non è mai stata raggiunta la capacità limite di 150 posti
La dem Fasiolo annuncia un incontro con sindaco di Gradisca e prefetto

Nuova rivolta al Centro per i rimpatri Roberti: «Non c'è sovraffollamento»

IL CASO

All'indomani della rivolta scoppiata al Cpr di Gradisca, con il ferimento di un tunisino caduto da un tetto mentre tentava la fuga, si riaccendono i riflettori sulla gestione della struttura. L'assessore alla Sicurezza Pierpaolo Roberti ribatte a chi, nel centrosinistra, aveva parlato di situazioni sovraffollamento, precisando i numeri del centro. «La capienza dei Cpr non è di 250 posti, ma di 150: numero mai raggiunto per altro a Gradisca - afferma -. È singolare che non distingua un Centro per i richiedenti asilo (Cara) da un Centro per i rimpatri (Cpr), attribuendo a questa ultima struttura una capienza di oltre 100 posti e facendo riferimento, nella fattispecie di Gradisca, a "situazioni critiche" riferite a un inesistente sovraffollamento».

Infine una riflessione sulla rivolta di venerdì notte. «Spiace naturalmente per chi si è fatto male - conclude -, ma ciò è accaduto non perché vi siano situazioni di capienza al limite, ma semplicemente perché chi è rinchiuso all'interno del Cpr, spesso con pesanti precedenti penali e comunque sempre con un decreto di espulsione, cerca di scappare. Come rappresentante della Regione, esprimo ringraziamento alle forze dell'ordine che lì operano».

Sul caso interviene anche la consigliera regionale del Pd Laura Fasiolo. «È sconcertante la cronica assenza di soluzioni concrete a fronte delle reiterate richieste fatte dall'amministrazione comunale e non solo per le difficili condizioni di vita all'interno del Cara-Cpr, per lo stato di depressione e sofferenza psicologica in cui versano gli ospiti, con un fardello ignorato di tragiche storie di vita spezzate. Colpisce inoltre - aggiunge l'esponente goriziana - la disattenzione per lo stress conseguente alle condizioni di lavoro della polizia, costretta a tensioni e ad uno statp di allerta inimmaginabili, e alla difficoltà degli operatori civili. Uno stress che si irradia sul territorio e di cui si fa carico il governo di una cittadina che vive la fatica della complessità, che cerca di tutelare e rassicurare con ogni mezzo la sua popolazione. Nei prossimi giorni -conclude Fasiolo - chiederò un incontro al sindaco e al prefetto e verificherò personalmente la situazione». —



PIERPAOLO ROBERTI
ASSESSORE REGIONALE ALLA SICUREZZA

«Spiace constatare come qualcuno ancora confonda le caratteristiche di Cpr e Cara»

Gli esteri

Sugli ostaggi accordo lontano «Hamas pronto a rifiutarlo»

I media arabi: «Vuole liberi più prigionieri e la tregua totale»
Netanyahu: «Non accetteremo un'intesa ad ogni costo»

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Hamas prende tempo. E la risposta sull'accordo, mediato a Parigi per il rilascio degli ostaggi e la tregua, si fa attendere mentre più fonti, citate dai media arabi, anticipano la possibilità di una fumata nera. La fazione islamica vorrebbe di più. Non solo per quanto riguarda la liberazione dei detenuti palestinesi per i quali non si accontenterebbe di uno scambio 3 a 1 con gli ostaggi, come previsto nei precedenti accordi. Ma soprattutto - trapela dalle prime indiscrezioni riportate da Al Arabija e Al Sharq - condizionerebbe il suo via libera ad un cessate il fuoco totale. Una richiesta quest'ultima, da sempre rifiutata da Israele con il premier Benyamin Netanyahu che ha ribadito le linee rosse: «I nostri sforzi per liberare gli ostaggi procedono incessantemente» ma «come ho già detto, non accetteremo ogni accordo né ad ogni prezzo», ha ribadito.

La risposta dei miliziani alla mediazione di Parigi si fa attendere più del previsto

LE DISTANZE

«Non si è ancora in vista di un'intesa, ci sono grandi divari tra le parti», ha detto una fonte di Hamas al network al Quds. Per la tv israeliana Kan la mancata risposta - che la tv saudita 'Al-Hadath' aveva preannunciato per la serata di ieri - sarebbe legata alla persistente diversità di posizioni sull'accordo tra il leader di Hamas all'estero Ismail Haniyeh e quello a Gaza Yahya Sinwar. Secondo la stessa emittente, nella richiesta avanzata dalla fazione palestinese per la libertà di un maggior numero di detenuti palestinesi, sarebbero inclusi quelli della 'Forza Nukheba', responsabile principale dell'attacco del 7 ottobre. Richiesta su cui Netanyahu, che ha convocato il Gabinetto di guerra al ministero della difesa a Tel Aviv, non transige: «Molte cose che sono state dette nei media come se le avessimo accettate, ad esempio la liberazione dei terroristi - ha spiegato - non le accettiamo». Netanyahu ha poi confermato che Israele non metterà fine alla guerra fino «all'eliminazione di Hamas, al ritorno di tutti gli ostaggi e al fatto che Gaza non rappresenti più una minaccia per Israele». Salvo soprese le posizioni non si sarebbero dunque avvicinate sull'intesa mediata da Usa, Qatar ed Egitto nella capitale francese, mentre è in arrivo il segretario di stato Antony Blinken che sarà a Gerusalemme nelle prossime ore.

Il ministero della Sanità di Gaza denuncia un raid israeliano contro un asilo



BEN GVIR
MINISTRO DELLA SICUREZZA NAZIONALE DI ISRAELE

«Se l'ex presidente Trump fosse al potere la condotta degli Usa nella guerra a Gaza sarebbe del tutto differente»

La sua spola diplomatica - è la sesta visita che compie in Israele dallo scoppio della guerra a Gaza - vedrà tappe anche in altri Paesi dell'area, Arabia Saudita compresa. Non facilita certo l'attuale situazione di contrasto tra Usa e Israele sul conflitto, la dichiarazione del ministro della sicurezza nazionale - e leader di destra radicale - Itamar Ben Gvir. «Se l'ex presidente statunitense Donald Trump fosse al potere - ha detto al Wall Street Journal - la condotta degli Usa nella guerra a Gaza sarebbe completamente differente». «Invece di darci pieno appoggio - ha insistito Ben Gvir - Biden è impegnato a portare aiuti umanitari e benzina a Gaza»che vanno «ad Hamas». Ben Gvir ha poi confermato il suo «suggerimento» ai residenti di Gaza di «emigrare volontariamente in altre parti del mondo». Un'accusa rigettata da Netanyahu - e anche da altri esponenti del governo e dell'opposizione - che ha ringraziato invece «l'amministrazione Usa per il sostegno avuto da Israele sin dall'inizio della guerra». «Questo non vuol dire - ha aggiunto - che con gli Usa non possano esserci divergenze di opinioni. Le abbiamo superate con decisioni ponderate e determinate». Netanyahu ha poi detto «di non aver bisogno di nessuno» nel gestire i rapporti con gli Usa nel contesto «della difesa degli interessi di sicurezza di Israele».

Al 121/esimo giorno di guerra, l'esercito israeliano è focalizzato sulla roccaforte di Hamas di Khan Yunis, nel sud di Israele dove ha preso il controllo del Quartier generale della Brigata locale dove si trovavano tra l'altro gli uffici di Sinwar. Ma è tutto il sud nel mirino con il ministero della sanità di Gaza controllato da Hamas che ha denunciato «un attacco israeliano contro un asilo nella città di Rafah» che ha causato la morte «di almeno due bambine». Secondo la stessa fonte ci sarebbero «anche decine di feriti». —



IL MAR ROSSO

Gli Houthi minacciano gli Usa «Risponderemo agli attacchi»

La tensione non accenna a diminuire nella regione Resta l'incognita dell'Iran, ma Washington e Teheran evitano lo scontro frontale

ROMA

La tensione in Mar Rosso non accenna a diminuire, per i ripetuti scambi di colpi tra gli anglo-americani e gli Houthi. Il movimento sciita ha assicurato che risponderà agli ultimi raid della coalizione Prosperity Guardian in territorio yemenita, mentre la Casa Bianca si è detta pronta a prendere di mira ancora i gruppi filo-iraniani che destabilizzano la regione.Proprio Teheran resta la principale incognita sulla via di un vero e proprio allargamento del conflitto oltre i confini di Gaza. Finora, comunque, ha prevalso la cautela, sia negli Usa che nella Repubblica islamica, che ha impedito uno scontro frontale.

La terza ondata di bombardamenti condotti da Washington e Londra in Yemen (36 obiettivi in 13 località) ha ridotto ulteriormente l'arsenale militare utilizzato dagli Houthi per attaccare i mercantili nel Mar Rosso, secondo quanto ha riferito il Pentagono. Mentre il governo britannico ha ribadito che i raid sono stati condotti «dopo ripetuti avvertimenti», con l'obiettivo di «proteggere vite innocenti» delle navi civili. Al contrario, l'ufficio politico del gruppo sciita ha parlato di «aggressione», avvertendo che «non rimarrà senza risposta». La linea non cambia, «le nostre operazioni contro Israele continueranno finché non terminerà l'assedio di Gaza»: vale a dire, droni e missili contro i cargo occidentali. Per l'amministrazione Biden gli Houthi sono solo uno dei gruppi considerati ostili nella regione, tutti accomunati dall'affiliazione dall'Iran.


Proteste di supporter Houthi in Yemen ANSA

Dopo i raid in Mar Rosso l'Iran ha lanciato un avvertimento agli Usa per aver preso di mira due suoi mercantili. Ma nella sostanza la linea di Teheran finora è della prudenza. —

Una manifestazione per il rilascio degli ostaggi a Tel Aviv ANSA

IL CASO

A Gerusalemme sputi contro un abate cristiano

Nuovo episodio di «sputi» contro cristiani in Città Vecchia a Gerusalemme da parte di due ebrei ortodossi. Lo ha denunciato Wadie Abunassar, portavoce dell'Assemblea degli ordinari cattolici di Terra Santa.

Gli sputi - secondo la stessa fonte - sono stati indirizzati sabato verso Nikodemus Schnabel, abate della Dormizione di Gerusalemme. L'altro ortodosso - secondo Abunassar - ha invece insultato Gesù. I due, tra cui un minore di 17 anni, sono stati fermati dalla polizia. Il ministro degli Esteri israeliano Israel Katz ha condannato «fermamente i brutti atti contro membri di altre religioni».

UCRAINA

Zelensky ammette lo stallo «Più mezzi»

ROMA

«Per quanto riguarda la guerra sul terreno c'è stallo. È un dato di fatto. Perché? Perchè è mancato qualcosa. Ci sono stati ritardi negli equipaggiamenti e i ritardi significano errori. Noi combattiamo contro terroristi che hanno uno dei più grandi eserciti del mondo servono mezzi tecnici moderni». Mancano pochi giorni al secondo anniversario della guerra in Ucraina e il presidente Volodymyr Zelensky descrive così, in una intervista al Tg1, la situazione sul campo. E torna a ribadire la necessità del sostegno - dell'Italia, dell'Europa, degli Usa - rimarcando il suo monito: «perché Putin potrebbe arrivare fino a voi». L'ammissione di Zelensky segue quella scandita nelle ore precedenti dai vertici militari ucraini che avevano parlato di una «situazione operativa tesa».

A pronunciarsi, il comandante delle forze di terra, Oleksandr Syrsky. E proprio a causa di questo «stallo» nella controffensiva si continuano a rincorrere indiscrezioni sulla possibile sostituzione del capo delle forze armate, Valery Zaluzhny. Il presidente ucraino, interpellato direttamente sulla questione, non conferma e non smentisce, ma al Tg1 spiega: «Sicuramente un reset, un nuovo inizio è necessario. Sto riflettendo a questo ricambio». E poi aggiunge: «Intendo un ricambio di una serie di dirigenti dello Stato, non solo in un singolo settore come quello militare». Quindi insiste: «Se vogliamo vincere dobbiamo spingere tutti nella stessa direzione, convinti della vittoria, non possiamo essere scoraggiati. Dobbiamo avere le energie giuste, positive. Per questo parlo di ripartenza, di ricambio». —

VERSO LE ELEZIONI

Per Biden un plebiscito in South Carolina «Sconfiggerò Trump»

Il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden ANSA

Il presidente stravince la primarie democratiche col 96% delle preferenze Ma la strada verso la conferma alla Casa Bianca resta lunga

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Joe Biden ha vinto a valanga alle primarie democratiche in South Carolina, lo Stato che quattro anni fa grazie al voto degli afroamericani gli aprì la strada verso la Casa Bianca. Il successo di quest'anno tuttavia non è esattamente il riflesso dell'entusiasmo dem nei confronti del presidente che ha tempo fino alla convention di agosto, a Chicago, per convincere gli elettori.

LA SODDISFAZIONE

«Il popolo della South Carolina ha parlato e non ho dubbi che ci abbia messo sulla strada per vincere di nuovo la presidenza e sconfiggere ancora una volta Donald Trump», ha esultato il commander-in-chief subito dopo la vittoria ringraziando lo Stato preferito quest'anno al New Hampshire per ospitare le prime vere consultazioni democratiche. «La posta in gioco in queste elezioni non potrebbe essere più alta - ha sottolineato Biden -. Ci sono voci estremiste e pericolose per il Paese guidate da Donald Trump e determinate a dividere la nostra nazione e riportarci indietro. Non possiamo permettere che questo accada». «Abbiamo fatto molta strada negli ultimi quattro anni, con l'America che ora ha l'economia più forte del mondo e l'inflazione più bassa di qualsiasi altra grande economia. Continuiamo ad andare avanti. Finiamo quello che abbiamo iniziato, insieme», ha insistito il presidente.

Il prossimo voto domani in Nevada, l'8 febbraio toccherà ai repubblicani

I NUMERI

Biden ha ottenuto la stragrande maggioranza dei voti - oltre il 96% contro poco più dell'1% dei suoi avversari Dean Phillips e Marianne Williamson - dominando ogni contea con oltre il 95% dei voti, comprese le aree a maggioranza afroamericana. La sua campagna voleva che il South Carolina dimostrasse che la base del partito - in particolare gli elettori afroamericani - rimane devota al commander-in-chief, tuttavia trasportare questi risultati alle elezioni di novembre sarebbe, secondo gli analisti, un grave errore. Innanzitutto perché nelle primarie di sabato non c'è stata gara: con l'appoggio del deputato James E. Clyburn e la volata tirata dalla vice presidente Kamala Harris, molto amata nello Stato, la vittoria di Biden era scontata sin dall'inizio. In secondo luogo, se pure non ci siano dati ufficiali sull'affluenza e molte persone abbiano votato per corrispondenza, la barra posta dalla campagna del presidente era bassissima, 150.000 persone. Nel 2016, quando Hillary Clinton sconfisse Bernie Sanders votarono 370.864 persone; nel 2020, con 12 democratici al ballottaggio, 536.949 persone. In ogni caso, dopo i sondaggi che indicavano una disaffezione dell'elettorato nero, Biden e i suoi possono per ora tirare un sospiro di sollievo e affidarsi al motto dello Stato: «Finchè respiro, spero». La prossima tappa per i dem sarà domani 6 febbraio in Nevada, dove due giorni dopo si affronteranno i candidati repubblicani, Trump e Nikki Haley. —

L'allarme

Arrivati a nuoto attirati dalla presenza di grandi quantità di cibo i canidi ormai non temono l'uomo e attaccano le prede in pieno giorno

La presenza degli sciacalli minaccia le Incoronate Dopo la strage di ovini è a rischio l'olivicoltura



L'INCUBO
UN ESEMPLARE DI SCIACALLO, SPECIE ORMAI DIFFUSA SULLE ISOLE

IL CASO

Andrea Marsanich / SEBENICO

Un ricamo di isole e isolotti di grande fascino, tanta pace per i diportisti e una serie di ristoranti dove gustare aragoste, scorfani e dentici appena pescati o carne d'agnello cucinata in vari modi. La fama delle Incoronate, in Dalmazia, ha fatto da tempo il giro del mondo. Eppure l'arcipelago, da decenni proclamato parco nazionale, è alle prese con un grave problema: la presenza dello sciacallo (Canis aureus).

Apparso nelle Incoronate circa 4 anni fa, è capace di fare stragi tra di ovini che, fino al 2020, potevano pascolare liberamente nell'arcipelago non avendo un nemico naturale. Ora invece il nemico c'è e si è sistemato stabilmente in questo lembo dalmata, raggiunto a nuoto, toccando dapprima l'isola di Pasman, poi via via l'Isola Lunga, Catina e infine le Incoronate, che debbono sembrare un paradiso per gli sciacalli e la loro fame insaziabile.

Negli ultimi due anni, e sono dati ufficiali riferiti dal direttore del parco nazionale, Šime Ježina, i cacciatori sono riusciti ad abbattere 51 esemplari. «Abbiamo fatto venire le doppiette dalla terraferma – ha dichiarato Ježina – per battute che hanno riguardato l'Incoronata e le vicine isole di Lavsa e Peschiera. La caccia avrà carattere permanente perchè dobbiamo assolutamente sradicare i canidi dalle nostre isole, altrimenti l'ovinicoltura subirà un colpo mortale. Nel corso di febbraio, ci serviremo dei droni per localizzare gli animali e fare una stima dei danni da essi provocati».

Uno degli allevatori dell'Incoronata (l'isola maggiore dell'arcipelago), Matej Mudronja Boban, sta pensando di lasciare l'attività: «Che altro mi resta da fare? Avevo un gregge di 200 pecore e in soli 4 anni me n'è rimasta una cinquantina. Sono disperato. Gli sciacalli ormai non temono più l'uomo e non attendono neanche la notte per andare a caccia, agendo anche di giorno. Per questi intrusi, l'arcipelago si è trasformato in un enorme, esteso buffet svedese».

> Inadeguata finora la risposta ottenuta dal piano di incentivazione della caccia

Il problema è grave, come ammesso da Joso Dujic, segretario della Societa'venatoria della Regione di Sebenico e Tenin: «Si credeva dapprima che lo sciacallo fosse stato portato nelle Incoronate dall'uomo e invece non è stato così. È arrivato dal mare, attirato dalla nutrita presenza di ovini. Se non avremo l'aiuto dello Stato croato, l'allevamento di pecore e agnelli, attività plurisecolare da queste parti, diventerà un ricordo». Oltre che nelle Incoronate, gli sciacalli sono ormai diffusi anche nelle isole altoadriatiche di Veglia e Arbe, come pure a Brazza, Lesina e in altre isole. E la loro presenza - a sottolinearlo è Vedran Slijepcevic, medico veterinario, docente al Dipartimento caccia e tutela della natura presso il Politecnico di Karlovac – mette a rischio la biodiversità dei luoghi». —

Gli scenari

A Belgrado l'Expo tematica del 2027 Il piano di sviluppo sfiora i 18 miliardi

Tema dell'evento la vita nel futuro tra nuove tecnologie e creatività. Vučić promette un netto aumento del Pil

Stefano Giantin / BELGRADO

Un successo diplomatico e di immagine, un potenziale volano per l'economia e per il turismo, ma anche controversie e polemiche. Sono le diverse campane che risuonano in Serbia a proposito di Expo 2027, non l'esposizione mondiale che si terrà - dopo lo smacco a Roma - a Riyadh nel 2030, ma una cosiddetta «specialized expo» (come quella per la cui edizione del 2008 Trieste si candidò senza successo), che sarà dedicata alla vita nel futuro, tra nuove tecnologie, creatività, innovazione, musica e sport.

La "casa" dell'Expo 2027 – che segue a simili iniziative organizzate ad Astana nel 2017 e a Yeosu nel 2012 - sarà Belgrado, che nel giugno del 2023 aveva sbaragliato la concorrenza di altri quattro Paesi candidati, Usa, Spagna, Thailandia e Argentina, mantenendosi in testa alla classifica in tutte le varie votazioni preliminari. Si tratta di una «notizia fantastica» e di una enorme opportunità per il Paese balcanico, anche in termini di investimenti e posti di lavoro, aveva detto al momento della proclamazione della città vincitrice, la capitale serba appunto, il presidente serbo, Aleksandar Vučić.

E la Serbia, malgrado i tempi ristretti, non sembra voler perdere l'occasione. Lo conferma il lancio di un più che ambizioso piano di sviluppo, che fra i suoi punti ha anche l'Expo e che prevede la spesa, entro il 2027, di 17,8 miliardi di euro, una cifra enorme per il Paese balcanico. Ad annunciare il piano di battaglia è stato, come sempre, lo stesso Vučić, che in Tv ha promesso anche che il Pil salirà a oltre 92 miliardi di euro all'anno, forse toccando i cento a ridosso dell'esposizione, con un debito pubblico al 60% - cifre da fare invidia a Paesi come Grecia e Italia – assicurando al contempo nuovi aumenti a pensioni e salari.



L'elaborazione al computer di uno dei padiglioni che ospiteranno l'Expo 2027 a Belgrado

Ma il clou del programma sono le opere per Expo 2027, che dovrebbero sorgere nell'attuale estrema periferia di Belgrado, su uno spazio di circa 250 ettari, 80 destinati alla rassegna. Lì, dove oggi si distendono campi e prati, verranno costruiti complessi espositivi, un centro sportivo, condomini e il nuovo mega-stadio nazionale da 50mila posti, oltre a nuove vie di comunicazioni per collegare l'area al centro città e al vicino aeroporto Nikola Tesla.

Progetto troppo ambizioso? Forse, ma la Serbia ci crede e «tutto dovrà essere pronto entro il primo dicembre 2026», ha spiegato Vučić in questi giorni, mentre i media locali sono inondati dalle immagini di ruspe, bulldozer e camion già al lavoro, impegnati a spianare l'area dove sorgerà Expo e a gettare le fondamenta dell'opera, una delle più avanzate nei Balcani negli ultimi decenni e fra le più costose. «Un salto nel futuro», lo slogan per l'edizione serba dell'Expo che rimarrà aperta dal maggio all'agosto del 2027. Dopodiché l'area non esaurirà la sua funzione; anche a evento finito infatti Belgrado si sarà garantita «il più moderno spazio fieristico nei Balcani», ha concluso con orgoglio il capo-urbanista della capitale, Marko Stojčić.

Dietro la retorica degli annunci e le reboanti promesse affiorano tuttavia anche critiche e polemiche. «Una nuova legge ha aperto le porte a un miliardo di euro di investimenti da fondi pubblici per Expo 2027, con il rischio di contratti a prezzi gonfiati e lavori di bassa qualità», ha denunciato questa settimana Transparency International. E poi ci sono i dubbi sul futuro dell'attuale Fiera di Belgrado, prezioso esempio di architettura Anni '50 – in particolare l'enorme cupola della Hala 1, ancor oggi lo spazio espositivo con la più grande cupola in Europa – che secondo critici di Vučić e opposizione sarebbe a rischio, dopo il successivo trasferimento della Fiera negli spazi dell'Expo. Lasciando possibile spazio ai palazzinari. —

Strategie e futuro del settore

PINOT GRIGIO

«Puntiamo a Giappone e Vietnam»



«I nostri mercati tradizionali sono gli Usa, il Regno Unito e la Germania - osserva il direttore del Consorzio Pinot grigio delle Venezie Stefano Sequino - , oggi stiamo facendo un ragionamento su Giappone e Vietnam due Paesi che potrebbero darci soddisfazioni. L'obiettivo comunque è quello di consolidare i mercati maturi, ma anche battere nuove strade. Non ultimo il mercato interno, nel quale il Pinot grigio è ancora poco presente, dando nuova linfa alle attività promozionali in essere». Il Consorzio delle Venezie abbraccia due regioni (Veneto e Friuli Venezia Giulia), oltre alla provincia autonoma di Trento, è nato nel 2018 ed è presieduto dall'imprenditore vitivinicolo Albino Armani (*nella foto*). I soci imbottigliatori sono 371, le bottiglie vendute sono state 320 milioni nel 2023, gli ettari vitati 26 mila, 14 mila dei quali in Veneto.

Consorzio Prosecco Doc

Superficie (ettari)	28 mila
Case spumantistiche	364
Bottiglie (milioni)	618
Fatturato (mld di euro)	3,5

Vendite: 81% estero, 19% Italia

Canali distributivi: 26% Horeca, 72% Gdo

Consorzio Soave Doc

Superficie (ettari iscritti nella Doc)	6.300
Bottiglie (milioni)	40
Comuni compresi nella Doc	13
Tipologie di vino ammesse	4

Vitigni ammessi dal disciplinare

Garganega	almeno il 70%
Trebbiano di Soave e Chardonnay	max 30%
Rese ridotte del 10%	max 135 quintali/ettaro

Consorzio Valpolicella

Superficie (ettari)	8.586
Az. imbottigliatrici	344
Bottiglie (milioni)	67
Cantine cooperative	6
Aziende agricole produttrici di uva	2.251
Giro d'affari annuo (milioni di euro)	600

Vendite: 61% estero, 39% Italia

Consorzio Collio

Superficie (ettari di vigneti) su una superficie complessiva della Doc (Go)	1.400 / 6.000
Az. imbottigliatrici	120
Produttori di uva	350
Bottiglie (milioni)	6,5

Vendite: 40% estero, 60% Italia

Principale mercato di riferimento: Stati Uniti

Consorzio Pinot grigio delle Venezie

Coinvolte 2 regioni (Veneto e Friuli Venezia Giulia) e una provincia (P. A. di Trento)

Superficie (ettari)	26.000
In Veneto	*14.000*
Bottiglie (milioni)	230
Az. imbottigliatrici	371
Vinificatori	575
Soci viticoltori	6.141

Vendite: 81% estero, 19% Italia

Principali mercati esteri

Nord America	44%
Regno Unito	27%
Germania	10%

Ricerca di nuovi mercati **Giappone e Vietnam**

Consorzio Doc Friuli

Superficie (ettari) 18.000 in tutto il Friuli in particolare nelle Grave (pianura udinese e pordenonese)

Soci produttori	90
Bottiglie (milioni)	25/30

Vendite: 10% estero, 90% Italia

SOAVE

«Identità e produzione più ridotta»



«L'obiettivo a cui si punta con le misure di gestione della denominazione - dice il presidente del Consorzio di tutela Sandro Gini (*nella foto*)- è quello di porsi in maniera tonica rispetto ai mercati, in Italia e all'estero, proponendo un vino marcatamente identitario dal punto di vista del vigneto e del terroir, grazie a pratiche agricole condivise. Una scelta dal forte impatto non solo qualitativo, ma anche etico: dosare la produttività dei vigneti significa di fatto ridurre l'apporto energetico nella loro complessiva gestione, dal vigneto alla cantina, in primis in termini di risorse idriche. Quello che abbiamo posto in essere è un insieme di misure che, da circa due anni, mirano a una forte riorganizzazione interna sul fronte della produzione col risultato di garantire al consumatore vini frutto di una severa selezione, in grado di distinguersi per l'elevata qualità».

COLLI ORIENTALI DEL FRIULI

Nel 2024 un nuovo blend bianco



Il 2024 del Consorzio dei Colli orientali del Friuli (che si estende nella parte più a est della provincia di Udine, al confine con la Slovenia) presieduto dal vignaiolo Paolo Valle (*nella foto*) si apre con una novità importante. I vertici del Consorzio, infatti, hanno autorizzato la realizzazione di una nuova sottozona a Savorgnano del Torre, un lembo di territorio del Comune di Povoletto, dove una decina di aziende, per circa 40 ettari totali, potranno creare un vino bianco che debutterà con la vendemmia del prossimo settembre. Si chiamerà semplicemente ''Savorgnano'' e sarà un blend di Friulano (80%) e di Picolit (20%). La produzione complessiva è di circa 8,5 milioni di bottiglie, l'export rappresenta il 40% delle vendite. L'abbassamento del grado alcolico, per i Colli orientali, è una necessità. «Sappiamo che i giovani e i mercati chiedono vini più freschi», dice il direttore Mariano Paladin.

Meno alcol
I big dei vini si adeguano

I vertici del Valpolicella: serve evoluzione stilistica per l'Amarone
Il Consorzio Colli Orientali del Friuli studia come abbassare i gradi

Vini ligth, con meno alcol. È la nuova tendenza imposta dai mercati, soprattutto quelli del Nord Europa e di oltreoceano. Tendenza particolarmente dettata dai gusti dei consumatori più giovani, che non si avvicinano comunque al pianeta vino prima dei 30 anni. E così alcuni dei maggiori consorzi del Nord Est si attrezzano per "alleggerire" il grado alcolico dei vini che, per alcune tipologie, rischia di andare fuori scala, con conseguenti effetti negativi sui ricavi e, a cascata, su tutta la filiera. C'è poi la necessità, per alcuni, di fare un ulteriore step in fatto di qualità, riducendo le rese per ettaro, selezionando le uve.

Novità importanti arrivano dal Consorzio Valpolicella e, in particolare dall'Amarone, le cui uve, nel 2023, hanno fatto segnare quotazioni superiori a quelle di altri due nobili rossi, Barolo e Brunello. «Come Consorzio crediamo che il modo migliore per continuare a crescere sia quello di analizzare con serietà e puntualità le sfide che i cambiamenti climatici, le nuove dinamiche di consumo e gli sviluppi sui mercati pongono alla denominazione – spiega il presidente Christian Marchesini –. Dobbiamo, vogliamo e possiamo fare un Amarone sempre più competitivo, più contemporaneo». Di cambiamento ed evoluzione parla anche il vice presidente Andrea Lonardi. «Reindirizziamo i nostri vini verso un cambiamento sia in termini di geografie di mercato, che di profilazione del consumatore - spiega - . Per farlo occorre, anche ma non solo, un cambio stilistico. I vini commercialmente solidi sono infatti i *fine wines*, quelli che hanno un profondo legame con il territorio di origine, vini che hanno valori e un *wording* comunicativo specifico tali da renderli identitari. Occorre pensare a un Amarone che rimetta in equilibrio i suoi fattori produttivi: il metodo (la messa a riposo), il territorio (suolo, vitigni, clima), le persone (produttori, imprese) e la comunicazione. La sfida è chiaramente complessa, dal volume al valore, e richiede dei cambi: culturali, produttivi, legislativi e comunicativi».

Sempre nel Veronese, anche il Consorzio del Soave, per correre nei nuovi mercati, punta a realizzare un vero e proprio "Progetto identità", che consiste, in sostanza, nella riduzione delle rese per ettaro per una maggiore competitività. «È stato attuato un taglio trasversale delle rese per ettaro pari al 10% sull'attuale resa, vale a dire che sono state ridotte a 135 quintali per ettaro - dice il direttore dell'ente Igor Gladich - . L'intento è quello di proseguire ulteriormente su questa strada nei prossimi anni, seguendo una ponderata attività di programmazione».

STEFANO SEQUINO
DIRETTORE DEL CONSORZIO PINOT GRIGIO DELLE VENEZIE

«Attendiamo il decreto che disciplinerà i vini parzialmente dealcolati: un ragionamento si può iniziare»



Politiche simili per la grande Doc interregionale del Pinot grigio delle Venezie (26 mila ettari tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e provincia autonoma di Trento). «Abbiamo un blocco degli impianti in vigore, che rientra tra le misure di gestione dell'offerta - spiega il neo direttore del Consorzio Stefano Sequino -. Abbassiamo la resa per ettaro, dai 180 quintali, passiamo a 130 quintali a ettaro più 30 di uva in stoccaggio. Questo vale per la vendemmia 2023, ma ogni anno si deciderà cosa fare. Il sistema Pinot grigio è complesso, vogliamo portare avanti una buona program-

Strategie e futuro del settore

Svolta Prosecco identificate le 4 aree speciali

Zanette: vogliamo raccontare le specificità dei territori

L'INTERVISTA

MAURIZIO CESCON

Quattro nuove aree speciali dove nascerà un Prosecco dalle caratteristiche uniche. La ricerca, spasmodica, di nuovi mercati, con l'individuazione del Messico come obiettivo per il 2024. E un progetto per il Carso triestino, dove c'è il villaggio di Prosecco, da cui, ormai 15 anni fa, sono nate le fortune della Doc tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, la più importante - per dimensioni e fatturato - realtà vitivinicola italiana. Il Consorzio, nonostante la piccola flessione (-3,5%) degli imbottigliamenti, bilanciata da un incremento dei ricavi (+8%), che dimostra l'aumento di valore, non sta con le mani in mano, guarda avanti, per non farsi trovare impreparato dalle dinamiche di un settore, quello del vino, che corre veloce. Il presidente Stefano Zanette, porterà le novità al vaglio dell'assemblea dei soci, prevista per venerdì.

Presidente, il Prosecco crea i suoi Cru. È una novità dirompente, in cosa consiste l'operazione?

«Da una parte della filiera e anche dal mercato, ci viene chiesto di "segmentare" gli oltre 600 milioni di bottiglie che vendiamo».

E dunque come avete pensato di muovervi?

«Stiamo portando avanti un progetto che illustreremo ai soci. Abbiamo individuato 4 aree, le cosiddette "unità geografiche aggiuntive" all'interno delle 9 province che fanno parte della Doc, che hanno caratteristiche territoriali specifiche e che contribuiscono a caratteristiche organolettiche e sensoriali dello spumante riconoscibili. Per cui la nostra intenzione è quella di valorizzarle, con condizioni produttive più rigide».

Quali sono queste aree? E come cambieranno i disciplinari?

«Colli Euganei, Colli Berici, che sono due zone vulcaniche, la Pedemontana veneta e la Pedemontana pordenonese, nella fascia che va da Caneva a Montereale Valcellina, per intenderci. Il disciplinare, per le 4 aree individuate, prevede la diminuzione della resa per ettaro, che passerà da 180 quintali a 160 e una pressatura più leggera, con una resa massima del 70%, mentre attualmente è del 75%. Vogliamo dare risposte a esigenze di qualità, ma anche sulla percezione di cosa il consumatore berrà nel calice».



STEFANO ZANETTE
PRESIDENTE DELLA DOC PROSECCO



I NUOVI MERCATI
DOPO LA NUOVA ZELANDA ADESSO L'OBIETTIVO È IL MESSICO

> Colli Euganei, Colli Berici, pedemontana veneta e pedemontana pordenonese: qui nascerà un vino unico

> «Alcune zone turistiche sono interessanti, attraggono visitatori che vengono dagli Stati Uniti»

Il Carso triestino, dove c'è il paese di Prosecco, reclama da tempo maggiori attenzioni. Avete trovato la quadra?

«Puntiamo a dare valore a questo piccolo lembo di terra, con una tipologia particolare e condizioni produttive tradizionali. Loro fin dai tempi antichi producevano un vino bianco chiamato "Prosekar", noi incoraggeremo questa scelta, indicando nel disciplinare che, oltre al Glera (il vitigno da cui si ricava il Prosecco) potranno essere usate Vitoska e Malvasia, con una quantità massima del 10%».

Dal 2009 a oggi la Doc si è via via allargata, per soddisfare la crescente domanda. Ci sono all'orizzonte nuove espansioni di un territorio che già oggi è di oltre 28 mila ettari?

«Al momento è prematuro parlarne, ma non è escluso che ci siano interventi per incrementare le rivendicazioni di superfici a Doc. Si tratterebbe comunque di poche centinaia di ettari».

Vi sono altre novità per i consumatori in etichetta?

«Vorremmo introdurre l'obbligo, per le aziende, di un chiaro riferimento alla produzione in zona d'origine, per chi ha nella ragione sociale un Comune che si trova al di fuori della Doc. Nell'etichetta vorremmo anche specificare meglio chi è il soggetto titolare del marchio, a quale categoria appartenga: imbottigliatore, vinificatore o altro. Massima trasparenza, nell'interesse del cliente finale e dei produttori».

Il brand Prosecco resta molto quotato. Come chiuderete il 2023 in termini di fatturato?

«Non abbiamo in mano ancora i dati definitivi, ma in base all'andamento gennaio-ottobre, prevediamo di superare quota 3,5 miliardi di ricavi, con un aumento che sarà di circa l'8% rispetto al 2022».

L'export resta sempre il principale sbocco delle bollicine del Nord Est. Avete in mente di raggiungere mete finora inesplorate?

«Nel 2023 abbiamo investito in mercati dalle prospettive promettenti, ci siamo concentrati in Estremo Oriente, Nuova Zelanda, Vietnam, Corea del Sud. Per il 2024 l'obiettivo è il Messico, dove il Prosecco ha una doppia protezione, come marchio figurativo e come indicazione geografica. Pensiamo che alcune zone turistiche messicane siano interessanti in quanto attraggono visitatori che arrivano dai nostri mercati più forti, come gli Stati Uniti e che vogliono bere il nostro vino anche al mare o in vacanza».

Il cambiamento del clima vi preoccupa?

«Il cambiamento c'è ed esiste, impatta anche nelle nostre zone di produzione. Stiamo lavorando con vari enti di ricerca, per vedere quali sono le soluzioni migliori da adottare in proposito, in particolare per quanto riguarda la disponibilità di acqua per il suolo. Siamo al passo con i tempi e propositivi». —

Consorzio Colli Orientali del Friuli

Superficie (ettari) *in provincia di Udine*	2.200
Bottiglie (milioni)	8,5
Az. imbottigliatrici	>200

il 90% dell'intera produzione, il restante 10% è di piccole aziende familiari

Vendite: 60% Italia, 40% estero

Sottozone Docg
Ramandolo, Picolit, Rosazzo e Savorgnano del Torre (dal 2024)

WITHUB

mazione». Il Consorzio delle Venezie ha già fatto dei ragionamenti sul fronte del tenore alcolico. «Il Pinot grigio oggi - aggiunge Sequino - è un bianco che si colloca tra i 12 e i 12,5 gradi. Ma sappiamo che il Nord Europa ci chiede vini con ancora meno alcol. Un decreto nazionale dovrebbe disciplinare il sistema dei vini parzialmente dealcolati, fino a 8,5 gradi. Il nostro Consiglio di amministrazione non ha ancora affrontato concretamente il tema, ma potrebbe essere una possibilità, accanto a maggiore sostenibilità, certificazioni e biologico, su cui si sta già lavorando».

Dal Veneto al Friuli il passo è breve e le esigenze le medesime. Il Consorzio Colli Orientali, che comprende numerose Docg, come il Picolit o il Ramandolo, sta già compiendo passi importanti per ridurre il tasso alcolico dei suoi bianchi che, pur pregiatissimi, hanno però gradazioni importanti. «Ci stiamo muovendo con studi, esperimenti e prove tecniche sul campo - racconta il direttore Mariano Paladin -. La maggior parte dei vini della Doc arriva a 13,5 o 14 gradi. Stiamo lavorando con i tecnici, c'è comunque l'obiettivo di tenere elevata la qualità, altrimenti il mercato non premia più. Sappiamo che adesso la richiesta è di vini più leggeri, freschi, la domanda arriva dall'estero ma anche dall'Italia, soprattutto proviene dai giovani, che sono i consumatori del futuro».

Resta più prudente, invece, il Collio. «Siamo a conoscenza che la gente è un po' spaventata, per molte ragioni, se un vino ha un importante grado alcolico - afferma il presidente del Consorzio David Buzzinelli - . Noi ci basiamo su un prodotto naturale, frutto della terra, anche se abbiamo l'idea di trovare qualche accortezza per tenere più basso l'alcol: la media del Collio è di 13,5 gradi, la tendenza oggi va verso vini più "bevibili"». —

M.CE.

VALPOLICELLA

È la prima Dop di rosso in Veneto



Attivo da quasi un secolo (9 febbraio 1925), il Consorzio per la tutela dei vini Valpolicella rappresenta 344 aziende di imbottigliatori e trasformatori della Dop del veronese, per una filiera che conta 6 cantine cooperative, 2.251 aziende agricole produttrici di uva. Il Consorzio presieduto da Christian Marchesini (*nella foto*) si occupa della valorizzazione e promozione sul mercato nazionale ed estero di: Amarone Docg, Recioto Docg, Valpolicella Ripasso Doc e Valpolicella Doc. La Valpolicella è la prima Dop di vino rosso in Veneto e tra le più importanti in Italia. A livello regionale è seconda solo al Prosecco, con una produzione lorda vendibile a ettaro tra le più alte in Italia, 23 mila euro nel 2022. Cresce il vigneto e con esso il potenziale produttivo. Negli ultimi 20 anni è raddoppiato il terreno rivendicato a Valpolicella, che ha raggiunto gli 8586 ettari di estensione. Sono poco più di 67 milioni le bottiglie, per un valore di 600 milioni.

COLLIO

Il traguardo dei 60 anni della Doc



Il Consorzio Doc Collio, oggi presieduto da David Buzzinelli (*nella foto*), taglia quest'anno il traguardo dei 60 anni. È una delle Doc più antiche d'Italia e per l'ambita ricorrenza ha previsto tutta una serie di manifestazioni che avranno il clou tra maggio e giugno. Il Collio è una zona collinare nella provincia di Gorizia, ai confini con la Slovenia, un territorio a ferro di cavallo dove si producono tra i blend bianchi più apprezzati e prestigiosi del panorama, in Italia e all'estero. «Abbiamo un problema importante - spiega Buzzinelli - , la nostra è una Doc piccola con tante aziende familiari, talvolta non riusciamo ad andare nei mercati in profondità, dobbiamo essere più presenti. Lavoriamo insieme alla Regione sul fronte promozionale, possiamo coordinarci in maniera ancora più efficace».

DOC FRIULI

Consorzio "giovane", nato nel 2019



La Doc Friuli è nata nel 2019 con lo scopo di mettere sotto un unico cappello diverse produzioni che potessero riconoscersi in un territorio comune. Il presidente del Consorzio è l'enologo Stefano Trinco (*nella foto*). «A livello di produzione c'è richiesta di vini meno alcolici - conferma Trinco - , il mercato si sta spostando, infatti la nostra promozione e comunicazione verterà su questo tema. Poi certo ogni azienda avrà una sua strategia. I nostri vini si prestano a gradazioni non superiori ai 12,5 gradi, sono più facilmente proponibili sul mercato, con una minore alcolicità, fruttati e facili da bere». Sono una novantina i soci che lavorano 400 mila quintali di uva l'anno, per una produzione che oscilla tra i 25 e i 30 milioni di bottiglie. La Doc - 18 mila ettari - va a scavalco su tutta la regione, 18 mila ettari. «Come Consorzio - conclude Trinco - vogliamo farci conoscere soprattutto in Italia, anche al Sud».

SASSI E LACRIMOGENI A PONTE GALERIA

Un giovane africano si impicca È rivolta nel Cpr della capitale

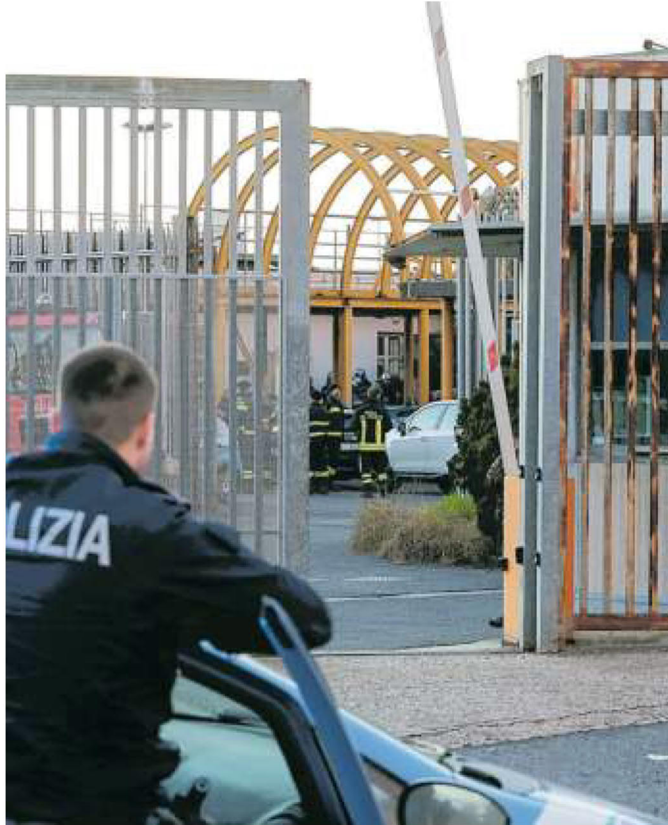
Accanto al 22enne una scritta sul muro: vorrei che il mio corpo tornasse in Africa Situazione critica dietro le sbarre: 15 detenuti si sono tolti la vita solo quest'anno

Massimo Nesticò / ROMA

«Se morissi vorrei che il mio corpo fosse portato in Africa, mia madre ne sarebbe lieta». È la scritta in francese lasciata sul muro, probabilmente con un mozzicone di sigaretta, da un 22enne guineano che si è impiccato la notte tra sabato e domenica all'inferriata esterna del suo settore nel Cpr di Ponte Galeria, alla periferia di Roma. Parole che rivelano la disperazione per un sogno tradito, quello di una vita migliore. La realtà è stata invece quella di una reclusione lunga mesi. Diventata inaccettabile. «I militari italiani non capiscono nulla a parte il denaro. L'Africa mi manca molto e anche mia madre, non deve piangere per me. Pace alla mia anima, che io possa riposare in pace», si legge ancora nel messaggio. E altri due suicidi si sono registrati in carcere: sono 15 dall'inizio dell'anno i morti dietro le sbarre, migranti esclusi. Il suicidio ha causato una rivolta degli ospiti della struttura, con il ferimento di due carabinieri ed un militare dell'esercito. I disordini, - con il lancio di sassi, il tentativo di incendiare un'auto e quello di sfondare una porta - sono stati sedati dalle forze dell'ordine, anche con il ricorso ai lacrimogeni. Attacca l'opposizione, che chiede la chiusura del Centro, da sempre al centro di polemiche per le condizioni in cui versa.

GLI ALTRI CASI

E non è il solo: sabato in una protesta si è registrata nel Cpr di Gradisca d'Isonzo (Gorizia), dove un migrante è precipitato dal tetto finendo all'ospedale in gravi condizioni. Un paio di settimane fa è stato devastato dagli ospiti quello di Milo (Trapani). Al centro di inchieste giudiziarie poi altre due strutture per il rimpatrio, quelle di Milano e Palazzo San Gervasio (Potenza). Lo scorso anno il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, aveva annunciato un piano per realizzare un Cpr in ogni regione. Ma l'elenco dei siti non è mai stato comunicato, mentre il Governo punta sull'accordo con l'Albania per alleggerire il sistema d'accoglienza italiano. «Non c'è bisogno di aspettare le indagini per poter dire che luoghi come Ponte Galeria sono totalmente disumani. Non c'era bisogno di aspettare la morte di un giovane ragazzo per dire che questi posti vanno chiusi», afferma la garante dei detenuti di Roma, Valentina Calderone, accorsa in mattinata nella struttura insieme ai parlamentari Cecilia D'Elia (Pd) e Riccardo Magi (+Europa). «Siamo - ha detto D'Elia - tutti sconvolti per la morte del ragazzo. È surreale. Le condizioni sono pessime. Ponte Galeria va chiuso. L'avevamo già visitato a fine luglio e avevamo denunciato le condizioni terribili. L'episodio di questo ragazzo suicida deve mettere la parola fine su questo Cpr». Magi definisce i centri «buchi neri del diritto e dell'umanità» ed informa che il giovane «era arrivato qualche giorno fa dal Centro di Trapani, dove era stato dalla metà di ottobre. Venerdì era stato visto disperato . Piangeva, riferiva che voleva tornare nel suo Paese». —



Le forze dell'ordine in tenuta anti sommossa all'interno del Cpr

> Il governo punta sull'accordo stipulato con l'Albania in modo da aiutare le strutture

IN BREVE

Lo stupro di gruppo
La 13enne di Catania «Non fatemi male»

«Vi imploro, vi supplico, non mi fate del male, lasciatemi andare...». Sono le uniche parole pronunciate dalla 13enne violentata martedì scorso a Catania che filtrano nello stretto riserbo mantenuto dagli inquirenti sulla vicenda. Ad accusare i 7 indagati, oltre alla confessione del ragazzo egiziano ai domiciliari, anche il riconoscimento da parte della 13enne e del suo fidanzato. Col Dna è stato possibile identificare le tracce biologiche di due degli arrestati.

Il caso Salis
Il padre oggi a Roma «Sono fiducioso»

C'è fiducia che l'incontro di oggi tra Roberto Salis, il padre di Ilaria, con i ministri Antonio Tajani e Carlo Nordio possa essere una tappa importante verso la concessione da parte dell'Ungheria degli arresti domiciliari in Italia alla militante antifascista in carcere a Budapest. «Sono convinto che con lo sforzo di tutti si porrà presto fine a questa assurdità», scrive in un post.

Le idee

LAVORO SU MISURA PER I GIOVANI

MASSIMILIANO CANNATA

Cambia la percezione del lavoro nella grande mutazione che stiamo vivendo. Lo rivela una ricerca del Censis sul "senso del lavoro nella comunità produttiva e urbana di Bologna". Le giovani generazioni non guardano solo alla retribuzione, come superficialmente si è portati a credere. Più dei due terzi del campione, preso in esame, ritiene più "prezioso" di ogni cosa il tempo di vita e di relazione con gli altri. «Abbiamo in passato chiesto troppo ai lavoratori – il commento di Giorgio de Rita segretario generale del Censis – ora si fa strada una maggiore attenzione per l'individuo. L'attività produttiva deve lasciare traccia, oltre all'espletamento della mansione si ricerca una gratificazione esistenziale, un orizzonte di senso che si deve ritrovare nelle comunità di appartenenza».

Capitalismo di comunità, questo il nuovo paradigma che sta prendendo piede. Le realtà territoriali che hanno fondato la ricchezza sul sistema delle relazioni, sulle alleanze distrettuali, si pensi al Nord Est insieme alle aree del manifatturiero, che corrono lungo l'appenino dall'Emilia fino alla Brianza, possono fare ancora da traino dello sviluppo. Seconda importante novità messa in luce dai ricercatori: il livello di occupazione registrato in questi mesi particolarmente elevato, sta determinando un capovolgimento dell'approccio. Per la prima volta i nostri figli possono imporre le loro condizioni, cosa che non avveniva almeno da sessanta anni. I dati lo rilevano con chiarezza: al crollo dell'occupazione registrato fra gennaio 2020 e luglio 2020 che ha sfiorato il milione di addetti (-937.000), è seguito un progressivo aumento del volume degli occupati che da luglio 2020 a novembre 2023 è passato da poco più di 22 milioni a oltre 23 milioni e 700.000.

Non mancano però le criticità. La più grave si chiama deserto demografico: negli ultimi dieci anni la base occupazionale in un'età compresa fra i 15 e i 34 anni si è ridotta di circa 360.000 unità (188.000 sono riconducibili al Mezzogiorno), mentre i lavoratori con almeno 50 anni di età sono aumentati di 2,7 milioni. Come se non bastasse il nostro sistema sconta la mancata partecipazione di 12 milioni di soggetti che non cercano occupazione (il 90% sono purtroppo donne) perché scoraggiati da esiti negativi e dall'impossibilità di conciliare attività professionali ed esigenze familiari. Il lavoro "invecchia" dunque, con un assottigliamento della base produttiva che preoccupa soprattutto in prospettiva. La dinamica salariale, rende più fosco il quadro: competitor come Francia e Germania hanno visto crescere gli stipendi del 35% negli ultimi trent'anni, in casa nostra l'incremento nello tesso periodo è quasi impalpabile, pari allo 0,35%, ben cento punti sotto. Giusto invocare l'incidenza di una politica industriale da troppo tempo latitante, a patto che si tenga conto che il profilo di organizzazioni produttive, che stanno assumendo connotazioni multietniche, esprime una domanda crescente di tutele, inclusività, formazione, pari opportunità. I giovani stanno riscoprendo il contenuto sostanziale dell'art. 4 della Costituzione, che ci ricorda come ogni cittadino ha il dovere di svolgere un'attività che "concorra al progresso materiale e spirituale della società". Che il messaggio arrivi con forza dalla terra di Marco Biagi, non può essere un caso, sta a noi saperlo cogliere nella sua essenza più autentica.
—



Giovani mentre lavorano in una fabbrica

OLIMPIADI, LA MEDAGLIA DEI RITARDI

FRANCESCO JORI

De Coubertin in salsa italiana: alle Olimpiadi non basta "se" partecipare, conta anche e soprattutto "come". Quando si apriranno (tra due anni esatti, domani), i Giochi invernali di Milano-Cortina, vetrina di grande prestigio, rischiano di esporre il nostro Paese ad una magra figura planetaria, specie per il concretissimo rischio di arrivare all'appuntamento con una serie di punti critici tali da comprometterne l'immagine. Al punto da aver indotto pochi giorni fa il ministro Giancarlo Giorgetti a confessarsi pentito di essersi dato da fare per ottenerli. Sarà stata anche una battuta, come ha chiarito egli stesso, ma al vetriolo; avvelenata con un eloquente "sarà quasi impossibile rispettare il calendario".

Il fatto è che i ritardi accumulati strada facendo non riguardano soltanto Cortina, ma sono a tutto campo, da Milano alla Valtellina, come ha spiegato il ministro stesso. Cinquantacinque mesi, più di quattro anni e mezzo, sono passati da quel 24 giugno 2019 quando l'Italia aveva festeggiato l'assegnazione dei Giochi 2026; ai brindisi è presto subentrata la classica palude italica di intoppi burocratici, campanilismi deteriori, lievitazione di costi, polemiche seriali, intromissioni partitiche, che a 730 giorni dalla cerimonia di apertura proiettano interrogativi pesanti sull'evento. Incluso il fondamentale capitolo economico: il budget supera già i 3 miliardi e mezzo, la caccia allo sponsor stenta a raggiungere i 500 milioni previsti.


La vecchia pista di bob di Cortina

In questo scenario d'insieme, la vicenda della pista di bob di Cortina è l'emblema di un allarmante rischio Caporetto. Un progetto fatto, disfatto e rifatto più volte, partendo da un preventivo di 47 milioni, triplicato strada facendo fino a 128; una sequenza di sì-no-forse-riparliamone; la discesa in campo di "ghe pensi mi" Salvini; l'ultima versione sforbiciata e ridotta per cercare di convincere almeno un'impresa a provarci; un calendario-capestro per il termine lavori inferiore di un terzo a qualsiasi precedente; l'arruolamento dall'estero di scafata manodopera vichinga da affiancare a quella indigena. E comunque un punto interrogativo come un macigno, posto dallo stesso sindaco in pieno consiglio comunale: mantenere la pista, dopo i Giochi, costerà 1 milione 200mila euro l'anno. O qualcuno da fuori paga almeno i due terzi della spesa, o il Comune rischia il default.

Depurato dalle polemiche, resta un interrogativo che chiama in causa gli organizzatori, ma anche politici e imprenditori: come e perché si è arrivati a tanto, buttando via quattro anni e mezzo? Oltre ai reciproci scambi di accuse e ai proclami di facciata, è possibile chiarire di chi sono le responsabilità? Anche perché su Cortina non pesa solo la vicenda del bob, pur deteriore.

Altri e più pesanti ritardi sono ormai scontati: a partire da una viabilità che avrebbe dovuto già essere sistemata per i mondiali di sci del 2021, e che invece non andrà completata neppure per le Olimpiadi 2026.

Condannando ad una cajenna d'asfalto un'area già strangolata di suo in tempi ordinari: come sa bene chi ogni domenica, d'estate o d'inverno, affronti il tormentone di tornare in pianura, tutti in coda disperatamente. Fosse uno di loro, oggi De Coubertin non potrebbe che associarsi al pentito Giorgetti, confidandogli: moi aussi, pure io...
—

Assistito con amore dai suoi cari è morto

Roberto Sulic

di anni 67

Lo ricordano con affetto la famiglia e gli amici tutti.

Il funerale verrà eseguito il 6 febbraio alle ore 11.40 nel cimitero di Sant'Anna, via di Costalunga.

Trieste, 5 febbraio 2024

GORIZIA

E-MAIL gorizia@ilpiccolo.it



Avviato il Distretto del commercio Si cerca il manager, fondi in arrivo

Fari puntati anche su Piedimonte: va rivitalizzata l'area artigianale. La partita della visibilità online

Francesco Fain

L'approvazione del bando imprese da 200 mila euro complessivi (100 mila per il 2024, altrettanti per il 2025) con fondi di entità massima di 4 mila euro. La ricerca del *manager* per il quale è previsto un importo di 70 mila euro. La riqualificazione dell'area compresa tra piazza Battisti, corso Verdi, via Boccaccio e via Oberdan, mettendo in atto una serie di lavorazioni tali da renderla compatibile con l'esercizio del commercio sulle aree pubbliche.

Si definiscono i principali ingredienti del Distretto del commercio, la grande alleanza che vede come soggetto capofila e primo firmatario il Comune di Gorizia con le adesioni della Camera di commercio Vg, Confcommercio e Confartigianato, Consorzio di sviluppo economico della Vg, Fondazione Coronini Cronberg, GectGo, Coldiretti, Associazione produttori ribolla gialla e Cassa rurale Fvg. Iniziamo dalla determina numero 32 con la quale viene approvato il Bando imprese. La Giunta ha stabilito in 4 mila euro la cifra massima a favore del beneficiario, prevedendo una compartecipazione del soggetto richiedenti pari al 20% della somma ritenuta ammissibile. La data di scadenza del bando è il 15 aprile prossimo. Possono beneficiare del contributo le imprese che hanno un'unità operativa all'interno degli ambiti del Distretto del commercio e che risultano attive e iscritte al registro. Maggiori dettagli verranno forniti in seguito.



IL POLO TECNOLOGICO
L'AREA ARTIGIANALE E COMMERCIALE DEL QUARTIERE DI PIEDIMONTE

C'è il via libera al "Bando imprese" con 200 mila euro nel biennio
La piattaforma Let'sGo! da sviluppare

In parallelo corre l'avviso pubblico di selezione per il conferimento di incarico di *manager* del Distretto "Città di Gorizia". La commissione, nominata il 23 gennaio scorso, ha fissato il colloquio per venerdì 9 febbraio nella sala riunioni al pianoterra del Municipio. «I candidati - spiega l'amministrazione comunale - riceveranno la convocazione, contenente anche l'orario, al domicilio digitale indicato nella domanda di ammissione».

Una città a misura di turisti ma anche di residenti in cui è piacevole camminare e fermarsi a gustare prodotti tipici e lo straordinario vino del Collio. Con vie e piazze caratterizzate da aiuole e fioriere coordinate, su cui si affacciano negozi attrattivi e digitali. È questa la Gorizia "disegnata" nella proposta di Distretto commerciale. «Un'opportunità - spiegano il sindaco Rodolfo Ziberna e l'assessore comunale alle Attività economiche Luca Cagliari - che non possiamo perdere. Si intreccia con la riorganizzazione del territorio legata alla Capitale europea della cultura, che ci darà una prospettiva turistica di spessore».

Fra le varie direttrici il rilancio della zona artigianale di Piedimonte, quartiere periferico che vuol riemergere. L'obiettivo da perseguire, con il fondamentale contributo sia di Confartigianato sia del Consorzio della Venezia Giulia, è la riqualificazione, ripopolandola anche attraverso il concreto insediamento di attività commerciali. In parallelo corre lo sviluppo della piattaforma internet *Let'sGo!*, prevedendo sia la traduzione di tutti i contenuti in inglese, sloveno e tedesco, sia la possibilità di attivare anche il canale *e-commerce*, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo economico, stimolandone la crescita, fornendo alle imprese locali una maggior visibilità online e una maggiore opportunità di vendita. Il processo di trasformazione digitale che si vuole mettere in atto è sì rivolto all'adozione di nuove tecnologie ma anche al cambiamento della strategia e della cultura aziendale per favorire l'adeguamento delle competenze (digitali e non) e dell'architettura organizzativa per favorire la competitività. —

L'ASSESSORE CAGLIARI

«Il marketing»



«La salvaguardia e la promozione del commercio, dei nostri prodotti, del territorio e la diffusione della conoscenza tramite il giusto marketing è quello a cui puntiamo, fermo restando che le proposte progettuali potranno essere implementate in corso d'opera». Questa è la linea-guida del Comune per il Distretto del commercio che muove i primi passi. Nella foto, l'assessore comunale alle Attività economiche, Luca Cagliari. —

MADRIZ (ASCOM)

«Le dinamiche»



Il commercio, e non è un problema soltanto goriziano, sta vivendo un momento perdurante di crisi che sta fiaccando il settore. Ma più della concorrenza della grande distribuzione, a preoccupare non poco la categoria sono le vendite online che, a detta del presidente di Ascom-Confcommercio Gianluca Madriz (nella foto), costituiscono il vero problema da arginare. Più volte ha affrontato tale questione, intervenendo sulle dinamiche del settore. —

L'AFFIDAMENTO ALL'AGRARIA ISONTINA

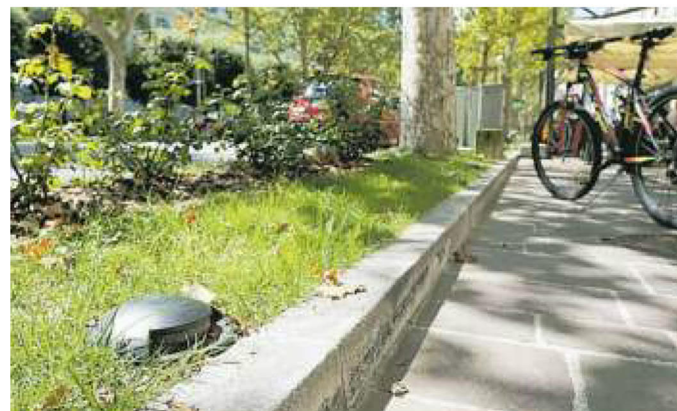
Il rinnovo dell'arredo urbano con nuove fioriere e aiuole

La Regione ha riconosciuto al Comune un contributo di 500 mila euro per le spese di investimento e di 10 mila per le spese correnti nell'ambito del Distretto del commercio.

Lo si apprende dalla determina 1874 con la quale si evidenzia che «è necessario, nell'ambito del progetto del Distretto del commercio, installare una serie di fioriere da collocare in diverse zone della città, nell'ottica di una rivisitazione in chiave turistica per l'evento Go!2025».

Il Rup, responsabile unico del procedimento, è Pierpaolo Pischiutta, funzionario tecnico del servizio Verde pubblico del Comune. Una premessa doverosa per arrivare alla notizia. Il Comune, attraverso la medesima determina tecnica, ha deciso di affidare la fornitura e la posa di fioriere nell'ambito della città a favore della ditta "Agraria isontina" per un imponibile di 32.786 euro, oltre all'Iva al 22%, che porta a un importo totale di 39,988,92 euro.

I fondi derivano per 20 mila euro dalla Regione mentre i rimanenti 19.988,92 euro sono stati finanziati attraverso l'avanzo di amministrazione. Questo è un altro esempio di come il Distretto del commercio dovrà, per forza di cose, operare a 360 gradi con l'obiettivo di render sempre più accogliente la città ai turisti che si affacceranno per la Capitale europea della cultura.



La città sarà vestita con aiuole e fioriere per il 2025 Bumbaca/Marega

Quindi, non solo fondi per cercare di agevolare la nascita di nuove attività commerciali ma anche risorse per le opere pubbliche più minute ma non per questo meno rilevanti perché attengono al lato estetico. Proseguendo: in piazza Cesare Battisti si vuol creare un corridoio pedonalizzato di collegamento con i Giardini pubblici di corso Verdi, già in fase di riqualificazione, prevedendo l'inserimento di arredo urbano come ampie aiuole con sedute, all'interno delle quali piantumare alberature e arbusti che favoriscano l'ombreggiamento estivo. Nel contesto, invece, della riqualificazione dell'area attigua alla Sinagoga, si pensa di intervenire sul rinnovo della zona di collegamento con il sottostante parcheggio con elementi di arredo e di forestazione. —

FRA.FA.

NOTIZIE IN BREVE

Infortunio alle Noghere

Una donna del 1959 si è infortunata cadendo lungo la strada sterrata che passa vicino ai laghetti delle Noghere: sul posto Vigili del fuoco, 118 e Soccorso alpino.



Parità di genere in Fvg

Oggi alle 10 nel palazzo della Regione di piazza Unità si aprirà il convegno "Lo stato della parità di genere in Fvg". Interverrà l'assessore Alessia Rosolen (nella foto).



Iscrizioni, ultimo giorno

Ultimo giorno utile, oggi, per le iscrizioni (online) 2024-25 a nidi comunali e privati convenzionati, sezioni primavera, spazi gioco, scuole d'infanzia comunali.

La prospettiva

GLI SCENARI LEGATI AL POSSIBILE ACQUISTO DELL'IMMOBILE DA PARTE DELLE GENERALI





Palazzo Carciotti visto da via Cassa di Risparmio. Foto Silvano. A destra curiosi oltre le transenne e addetti ai lavori durante le scene del film "Heads of State" girato lo scorso agosto in centro storico

Il Carciotti ora rischia l'addio ai set di film e serie televisive

L'edificio neoclassico è stato nel tempo trasformato in Questura, ospedale e teatro
Ma in vista ora c'è lo stop alle troupe. L'appello al Comune della Film Commission

Micol Brusaferro

La Questura, un appartamento, un ospedale, l'ufficio di un avvocato, ma anche sala trucco, magazzino di scena, sartoria, deposito per il catering o mensa. Sono i mille volti di palazzo Carciotti, uno dei punti più amati dalle produzioni che scelgono Trieste per girare film e fiction. Negli ultimi anni gli ambienti interni ed esterni si sono trasformati spesso per esigenze cinematografiche. Un'abitudine consolidata per la posizione centrale dell'immobile, per i suoi grandi spazi e per il fascino dell'edificio storico.

Ma le cose potrebbero cambiare. Le Generali, come si sa, sono interessate all'acquisto, e se la trattativa andrà a buon fine è probabile che le troupe dovranno rinunciare all'amata location. Fvg Film Commission, ringraziando il Comune di Trieste, proprietario dell'immobile, per la disponibilità concessa finora, lancia già un appello per poter trovare uno spazio simile.

Ma facciamo un passo indietro. È ormai da anni che stanze, corridoi, così come portoni e accessi, "stuzzicano" la fantasia di grandi produzioni di film e serie tv. In molti casi il Carciotti è diventato una Questura, sul piccolo e sul grande schermo. È il caso ad esempio del film Rai "Libera", di Gianluca Mazzella, così come "Il Re 2", serie tv Sky di Giuseppe Gagliardi. Anche "La porta rossa 3", di Gianpaolo Tescari, serie per anni di casa a Trieste, ha optato per questa soluzione. Per "Robbing Mussolini" invece, pellicola realizzata per Netflix, le stanze sono state utilizzate per ricreare gli interni di un appartamento, anche se al di fuori il palazzo veniva indicato come teatro. È stato usato poi per diverse scene in "Napoli-New York" di Gabriele Salvatores, e anche ne "I fantasmi della rivoluzione" di Thanos Anastopoulos, mentre in "La fortuna di Laura", produzione per la Rai", è diventato un ospedale e anche l'ufficio di un avvocato.

Molte modifiche apportate sul posto sono state notate dai triestini che, passando, hanno sbirciato tra set e riprese, osservando con curiosità insegne e cartelli spuntati qua e là. Altri cambiamenti invece sono trapelati con la messa in onda in tv o al cinema, altri ancora non sono mai stati svelati, considerano che gli ambienti interni sono stati totalmente risistemati e non sono stati riconoscibili nella versione finale.

L'edificio è stato utilizzato molte volte anche come "quartier generale" per la logistica. Stephan Paterniti, location manager, spiega che «il palazzo viene richiesto come base centrale per le attività operative, dove fissare gli uffici di produzione. Ad esempio è stato usato per organizzare i movimenti delle comparse, in particolare quando il numero di persone era elevato. Gli ultimi film americani girati in zona, come "Heads of State", lo hanno scelto perché centrale e comodo: ecco quindi che gli ex uffici della Polizia locale sono diventati in alcuni casi una sartoria, il deposito delle divise degli agenti una mensa o una sala trucco. Altre stanze sono servite per depositare attrezzature o per ospitare il servizio di catering».

Chiara Omero, direttore della Fvg Film Commission, sottolinea proprio che «la posizione del Carciotti è stata determinante: è risultata molto spesso funzionale a tutto ciò di cui le produzioni hanno avuto bisogno. Ringraziamo il Comune per la disponibilità garantita in tutti questi anni, che è stata importante e preziosa in diversi momenti, e approfittiamo -

Chiesta al Municipio la disponibilità ad individuare una location alternativa

aggiunge - per fare un appello al Comune stesso. Immaginiamo che l'indisponibilità del sito sia dietro l'angolo. Serve quindi trovare, magari in tempi brevi, un edificio che abbia caratteristiche simili, e che possa rispondere alle necessità delle tante produzioni che scelgono Trieste e il suo centro».—

L'AFFONDO DEL CONSIGLIERE DEM

Russo sul caso Rocco: «Seduta consiliare negata ai tifosi della Triestina»

Il consigliere regionale e comunale del Pd, Francesco Russo, torna all'attacco della giunta Dipiazza sulla questione dello stadio Rocco. Tema che sarà al centro, domani, di una seduta straordinaria del Consiglio comunale.



Francesco Russo

«La settimana non si apre certo sotto i migliori auspici – commenta in proposito Russo –. Avevo chiesto di riunire il Consiglio come un "momento verità" che finalmente rivelasse alla città i troppi misteri su una vicenda che è ormai una telenovela a livello nazionale. Il risultato? La maggioranza sta provando a nascondere quanto più possibile una discussione che nelle ultime settimane ha coinvolto tanti triestini e che dovrebbe svolgersi con la massima trasparenza. Non solo si è approfittato della momentanea chiusura della sala del Consiglio per convocare la riunione da remoto – argomenta Russo, rilevando come vi fosse la disponibilità del Consiglio regionale ad ospitare il lavori – ma, fatto ancora più grave, la richiesta del centrosinistra di far partecipare anche una delegazione di tifosi alla discussione è stata bocciata da tutti i partiti della maggioranza, evidentemente preoccupati di far emergere le contraddizioni e le bugie di questi mesi».

L'esponente dem si chiede se «scopriremo finalmente perché si sono sprecate centinaia di migliaia di euro per un campo che ora bisogna rifare completamente? E perché né il sindaco Dipiazza né i suoi assessori hanno mai avuto il coraggio di dire che la Triestina non giocherà i play-off a Trieste? O ancora chi risponderà per i danni sportivi ed economici causati alla Triestina e a una dirigenza che dopo tanti anni si sta muovendo con competenza e investimenti importanti?».—



LA GIORNATA DELLA VITA

Burlo, messa con il vescovo

Il vescovo Enrico Trevisi ha celebrato ieri una Santa messa per la vita nella cappella del Burlo, nell'ambito della 46.a Giornata nazionale della Vita, il cui tema quest'anno è "La forza della Vita ci sorprende". In tutte le chiese, ieri, distribuzione a offerta libera delle "Primule della vita". Foto Andrea Lasorte

L'INIZIATIVA DEL MINISTERO DELLO SPORT E DEI GIOVANI

Il triestino Parenzan tra gli atleti italiani nel tour della memoria

L'azzurro paralimpico in Polonia con un volo di Stato per visitare i luoghi simbolo del dramma dell'Olocausto

Gianpaolo Sarti

C'è anche il triestino Matteo Parenzan tra gli atleti italiani che rappresentano il Paese nel "Viaggio nella memoria" in Polonia organizzato dal ministero dello Sport e dei Giovani in collaborazione con l'Unione delle comunità ebraiche italiane.

Parenzan, vent'anni, campione di tennistavolo, da un mese e mezzo fa parte del Gruppo sportivo paralimpico della Difesa (Gspd). È in questa veste di professionista che è stato chiamato a prendere parte all'evento: tre giorni all'estero, da ieri fino a domani sera, per visitare i luoghi simbolo della deportazione e dello sterminio degli ebrei. Il giovane talento triestino è atterrato ieri mattina a Cracovia con un volo di Stato decollato dall'aeroporto militare di Pratica di mare. Ogni federazione ha mandato un proprio rappresentante. Assieme a Parenzan, dunque, tanti altri sportivi italiani, tra cui Filippo Magnini (nuoto), Luigi Busà (karate) e Simone Venier (canottaggio). La delegazione è accompagnata dal ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi.



Il triestino Matteo Parenzan, campione paralimpico, con il volo di Stato

La prima tappa di ieri prevedeva la visita nel ghetto di Cracovia e nella fabbrica di Schindler: l'ex edificio industriale, ora museo, è il luogo in cui Oskar Schindler salvò la vita a oltre mille ebrei; da quella vicenda fu tratto il celebre film del 1993, "Schindler's List", di Steven Spielberg.

L'atleta paralimpico triestino, che nella sua giovane carriera sportiva annovera già un titolo nel torneo preolimpico nel 2021 a Laško in Slovenia (che gli ha consentito di partecipare alle Paralimpiadi di Tokyo), la vittoria nei mondiali del 2022 a Granada e gli europei del 2023 a Sheffield (con cui ha staccato il pass per le Paralimpiadi di Parigi a settembre), è stato invitato dalla propria federazione (la Fitet, Federazione italiana tennistavolo) su specifica richiesta del ministero.

In programma, in questa tre giorni itinerante sui luoghi della memoria, anche la visita nei campi di concentramento di Auschwitz e di Birkenau.

«È un'esperienza molto importante per me – spiega Parenzan – perché mi permette di vedere da vicino questi luoghi e di poter conoscere meglio ciò che è stato».

Parenzan, oltre a perseguire la propria professione di sportivo con allenamenti quotidiani e gare internazionali, è anche studente universitario a Trieste: è iscritto al secondo anno di Scienze politiche. «Sto preparando l'esame di Storia contemporanea – osserva – quindi questa visita mi è particolarmente utile». —

INCIDENTE A SAN GIOVANNI DI DUINO



L'intervento del 118 e dei Vigili del fuoco a San Giovanni di Duino

Va a sbattere con l'auto contro un muretto: è in gravi condizioni

Incidente ieri pomeriggio, attorno alle quattro e mezzo, nei pressi di San Giovanni di Duino nel Comune di Duino-Aurisina: un'automobilista ha perso il controllo della vettura ed è andata a sbattere contro il muro di cinta di un'abitazione situata a bordo strada.

La ferita, soccorsa dall'ambulanza del 118, ha riportato un trauma toracico ed è stata trasportata con urgenza, in codice rosso, al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. Non è in pericolo di vita. Con lei anche un uomo che ha riportato ferite lievi.

Sul posto sono intervenuti anche i Vigili del Fuoco del Comando di Trieste con una squadra del distaccamento di Opicina: i pompieri, in sinergia con il personale sanitario del 118, hanno eseguito le operazioni di messa in sicurezza del veicolo e di soccorso. Operazioni, queste, che hanno richiesto l'utilizzo delle cesoie e del divaricatore idraulici per liberare le persone. Sul posto anche i Carabinieri. —

G.S.

A marzo l'edizione 2024 del Contest, profondo il mutamento. Franchin: «Sostenibilità e tutor speciali per i giovani»

Its, il concorso della moda cambia abito Meno show e più spazio alla formazione

FOCUS

Martina Seleni

Ci eravamo abituati allo sfavillante rituale della sfilata di alta moda, con eteree modelle che sembravano volare sulla passerella allestita nel Salone degli Incanti. E tutt'attorno c'erano la stampa internazionale, numerosi stilisti stravaganti, musica a tutto volume e luci elettrizzanti, per festeggiare un evento mondano di tutto rispetto.

Its Contest, il concorso di moda lanciato ormai più di vent'anni fa da Barbara Franchin, nel corso del tempo ha affermato Trieste come una delle capitali italiane del fashion. Adesso, però, qualcosa sta per cambiare. Il concorso continuerà a svolgersi nel capoluogo giuliano, ma a partire dall'edizione di questo 2024 il format cambierà profondamente.

«I finalisti – spiega Barbara Franchin – arriveranno a Trieste una settimana prima delle premiazioni, che si svolgeranno la sera di venerdì 22 marzo. Da domenica 17 a giovedì 21 i ragazzi avranno delle sessioni di lavoro durante le quali saranno affiancati da tutor speciali che daranno loro supporto per immaginare e impostare il loro futuro artistico e professionale. No, non voglio ancora svelare i nomi dei tutor: costituiranno una sorpresa per gli stessi finalisti. Posso però dire - aggiunge Franchin - che una delle tematiche sarà la sostenibilità, e che sarà data anche una particolare attenzione nei confronti del nostro territorio».

Molte delle risorse finanziarie disponibili, quindi, non saranno più destinate alla creazione di uno spettacolo megagalattico, ma verranno utilizzate per la formazione dei giovani studenti di moda. «A partire da quest'anno – dice ancora Franchin – tutti i finalisti, per il solo fatto di essere arrivati in finale, riceveranno un premio di 5mila euro. E il 28 marzo, assieme alla grande mostra “Le molte vite di un abito” curata da Olivier Saillard ed Emanuele Coccia, verrà inaugurata anche l'esposizione con gli items dei finalisti 2024. Qui verrà esposta anche una creazione dedicata al tema “Assenza di confini” in onore di Go!2025», ovvero di Gorizia - Nova Gorica capitale europea della cultura.—







In passerella durante una delle precedenti edizioni di Its Contest. Foto Silvano. **A destra in basso la fondatrice Barbara Franchin**

I PRODOTTI A BASE VEGETALE

Dagli scaffali al ristorante Cresce in città l'offerta veg



Martina Pluda e Athina Krokos, cofondatrici di Vegan Meetup Trieste

Nicole Cherbancich

Dai tratti camaleontici: si potrebbe definire così la società di oggi, in costante cambiamento, mai uguale a se stessa. Un concetto che riguarda anche le tendenze alimentari che, negli ultimi tempi, contemplano un numero sempre crescente di prodotti vegani. Dal punto di vista dell'offerta veg, Trieste è cresciuta molto negli ultimi anni e continua a farlo: gli alimenti a base vegetale non sono disponibili ovunque, ma i luoghi che li offrono sono sempre più numerosi.

Nel 2020, sull'onda di queste nuove tendenze, è nata Vegan Meetup Trieste (www.veganmeetup.it), la prima iniziativa locale volta a promuovere lo stile di vita vegano, rendendolo più accessibile, a Trieste e dintorni.

«Inizialmente puntavamo a essere un supporto per vegani e vegetariani - spiega Martina Pluda, cofondatrice insieme ad Athina Krokos - ma poi ci siamo rese conto che si poteva fare di più, come ad esempio incentivare le attività a essere più vegan-friendly. In fin dei conti anche queste persone rappresentano una valida fetta di mercato».

Ormai da un paio d'anni Vegan Meetup organizza negli spazi messi a disposizione da Eataly Trieste dei corsi di cucina vegetale. Le lezioni sono tenute dalla cuoca professionista Esther Dragone (“food_t.h.e.r.a.p.y” su Instagram): appassionata di cucina da sempre, ha iniziato nel ristorante di famiglia in Calabria. In seguito si è trasferita a Trieste, dove ha lavorato in diversi ristoranti della città continuando però a tornare nel ristorante di famiglia per le stagioni estive. «Non mi definisco con un solo tipo di cucina - racconta -, mi piace spaziare e la cucina vegana mi “costringe” a uscire dalla mia comfort zone. È stimolante, per me, usare prodotti che non siamo soliti usare. C'è il preconcetto che la cucina vegana sia limitata, ma non è così: esplora un territorio molto vasto. E personalmente ho scoperto un mondo fatto di sapori, consistenze, abbinamenti nuovi».

Ma come è la situazione per quanto riguarda le vendite di prodotti veg? Il segmento del vegetale e del bio, stando a quanto dicono da un supermercato situato in una zona semicentrale di Trieste, sta avendo un certo riscontro: le persone si stanno affacciando sempre di più all'acquisto del vegetale. Il mercato poi è in espansione: per esempio le bevande di soia, di avena o di cocco risultano essere ben più vendute rispetto allo scorso anno.

Da un altro supermercato situato in una zona decisamente più periferica arrivano invece annotazioni differenti: la vendita di prodotti a base vegetale risulta in contrazione, dopo un boom iniziale che si può circoscrivere più o meno al 2020. Naturalmente il supermercato continua a offrire questo genere di prodotti, ma la richiesta da parte del pubblico sta diminuendo. Che si tratti di una moda? Secondo il responsabile del negozio, la risposta sarebbe sì. All'inizio i consumatori acquistavano veg per curiosità, ma in seguito la tendenza in questo caso è andata scemando.—

L'iniziativa del gruppo: raccolti 3.500 euro

Le Sirenazze in calendario per sostenere il Goap



Dalle Sirenazze un assegno pari a 3.500 euro a favore del Goap

Francesco Codagnone

Affrontano insieme tutte le sfide, in acqua come nella vita, e per questo le “Sirenazze” - un gruppo di nuotatrici, amiche, mamme e «fondamentalmente delle tipiche donne triestine con morbin», insomma «un po' sirene, un po' babazze» come si presentano sui social - hanno deciso di metterci la faccia (e le pinne) e schierarsi in prima linea contro la violenza di genere. Lo hanno fatto realizzando un calendario i cui ricavati - per 3.500 euro - sono stati interamente devoluti a favore del Goap di Trieste, centro antiviolenza che accoglie e sostiene donne e minori vittime di abusi, offrendo informazioni, ascolto, consulenze legali e ospitalità nelle case rifugio in forma anonima e gratuita.

Dopo il “Calendazzo 2023” - in collaborazione coi compagni di squadra uomini, ha fatto raccogliere 1.500 euro per la Lega italiana lotta contro i tumori - l'edizione 2024 dell'iniziativa, «dedicata a tutte le donne libere», si è rivelata un successo: grazie al passaparola social il calendario è stato venduto in Italia, Svizzera, Slovenia, Grecia, Regno Unito, Canada e Florida. «Non è sempre facile essere donne», scrivono le “Sirenazze”: «La nostra iniziativa vuole ricordare quanto sia importante sentirsi a proprio agio in se stesse, imperfette ma uniche, consapevoli in ogni situazione. E incoraggiare tutte le donne a sentirsi libere di esprimere la propria identità».—

Cerimonia nel segno della tradizione in piazza Unità e novità podistica per dare il "la" al periodo di festa. Una corte con i sovrani Auro e Ingrid

Le chiavi a Re e Regina dopo la corsa dei 300 fra maschere e sorrisi: a Trieste è Carnevale







IL VIA

Ugo Salvini

Un tappeto di coriandoli sul quale hanno giocato i bambini in maschera. La cerimonia della consegna della chiavi della città al Re e alla Regina. L'allegria della musica diffusa dalla banda Refolo. I partecipanti della Bavisela in maschera soddisfatti per essere stati i protagonisti di un evento inedito: la corsa del Carnevale.

Piazza dell'Unità d'Italia ha celebrato così, ieri, l'avvio del Carnevale 2024. Un appuntamento incorniciato da un timido ma gradevole sole di febbraio, che ha contribuito a richiamare davanti al Municipio la folla delle grandi occasioni. Sono stati centinaia infatti i triestini che hanno assistito alla mattinata che ha segnato l'avvio dell'edizione 2024 del Carnevale di Trieste. Fin dalle prime ore, davanti al Municipio si sono incrociate maschere di ogni tipo, dalle classiche storiche figure del Carnevale, a quelle più moderne e legate all'attualità. Tutto questo dopo che, alle 10, sono partiti i 300 iscritti alla Bavisela del Carnevale: «In realtà – ha spiegato Francesca Stefani, portavoce dell'associazione polisportiva dilettantistica Miramar, organizzatrice, assieme alla Trieste atletica, del nuovo evento podistico inserito nel programma del Carnevale di quest'anno – i partecipanti sono stati molti di più dei 300 previsti inizialmente perché, a coloro che hanno ufficializzato la loro partecipazione, si sono aggiunti tanti corridori dell'ultima ora, che hanno accompagnato il festoso corteo in maschera lungo l'intero percorso». Un successo che sarà riproposto: «Abbiamo avuto circa 800 partecipanti alla Bavisela di Natale, ne abbiamo avuti 300 in questa occasione – ha aggiunto Stefani – perciò proseguiremo su questa strada».

Momento culminante della mattinata, la consegna delle chiavi della città al Re e alla Regina del Carnevale, Auro e Ingrid, i quali, accompagnati da una divertente ed estemporanea corte, ovviamente in maschera, della quale hanno fatto parte anche le "pancogole" di Servola, hanno raggiunto a mezzogiorno in punto il palco allestito nel centro della piazza, dove sono stati accolti dall'assessore comunale Giorgio Rossi, dalla presidente del Comitato organizzatore del Carnevale, Sabrina Iogna Prat, e dal presidente onorario, Roberto De Gioia. L'atto della consegna delle chiavi è stato salutato da un lungo applauso della folla e dalle note della banda Refolo. «Da questo momento inizia ufficialmente il Carnevale di Trieste – ha detto Rossi – una manifestazione che va ben oltre il divertimento in maschera, perché questo è un appuntamento di grande uguaglianza. A Carnevale non ci sono distinzioni di età, sesso, situazione economica – ha aggiunto – tutti devono potersi divertire». Ultimata la fase istituzionale, la piazza è diventata una discoteca all'aperto, con la possibilità per tutti di giocare, danzare, divertirsi, dimenticando, almeno per una mattinata, le quotidiane preoccupazioni.

«Speriamo, per i prossimi giorni, di avere bel tempo – ha detto De Gioia – perché molti degli appuntamenti sono programmati all'aperto». —







IL PROGRAMMA

Oggi in partenza le iniziative nei ricreatori

Oggi il Carnevale si trasferirà nei ricreatori comunali, dove è sempre stato motivo di grande interesse per i bambini, fungendo da elemento trasversale portante della programmazione ludico educativa per i più piccoli. Sono in programma infatti nel corso della settimana numerosi laboratori, feste e iniziative a tema, in raccordo con le realtà che operano sui territori di appartenenza. Il primo ad attivarsi oggi su questo fronte sarà il Collodi; domani sarà il turno del De Amicis. L'apice degli appuntamenti è in calendario giovedì grasso, 8 febbraio, con varie feste dedicate anche ai più grandi, come al Ricceri, mentre venerdì toccherà al Lucchini. Nel pomeriggio dello stesso venerdì è in programma l'evento principale, per quanto riguarda i ricreatori, con la sfilata dei bambini di tutte le strutture. Partenza alle 17 dal Gentilli di Servola e corteo nelle strade del rione. (Nelle foto di Massimo Silvano alcuni momenti della giornata di ieri in piazza dell'Unità d'Italia, dalla consegna delle chiavi della città al Re e alle Regina, fino alla novità podistica)

U.SA.









IL CONSIGLIERE REGIONALE DELLA SLOVENSKA SKUPNOST

Danni da sciacalli in Carso, l'appello di Pisani

«Allevatori, agricoltori e residenti preoccupati». L'assessore Fvg Zannier: «Interventi a fronte di dati e documentazioni»

Ugo Salvini / TRIESTE

Un esplicito invito a «denunciare sistematicamente i danni derivanti alle colture agrarie, agli animali da cortile e allevamento, dovuti alla sempre più massiccia diffusione della presenza di sciacalli sul Carso». A formularlo è stato il consigliere regionale della Slovenska Skupnost, Marko Pisani, intervenendo sul tema nell'aula di piazza Oberdan.

«Nel Friuli Venezia Giulia – ha detto – stiamo registrando una diffusione molto pronunciata dello sciacallo. In particolare – ha aggiunto Pisani – in alcune zone occidentali del Carso si osservano curve di crescita esponenziali, che producono un costante avvicinamento dei branchi ai borghi e alle vie dei paesi. Com'è noto – ha proseguito il consigliere regionale – la specie risulta tutelata ai sensi della legge 157 del 1992 e, alla luce delle preoccupazioni espresse dagli allevatori di ovini e caprini al pascolo, dai cacciatori che segnalano in alcuni areali una drastica diminuzione della biodiversità faunistica dei boschi, nonché dai rappresentanti di varie borgate dell'altipiano, ho voluto porre la questione all'attenzione dell'aula consiliare, chiedendo quali intenzioni abbia la giunta regionale, prima che il problema diventi incontrollabile».

La risposta a Pisani è arrivata dall'assessore competente per materia, Stefano Zannier, il quale, dopo aver confermato che «al momento la nostra regione ospita il maggior numero di gruppi riproduttivi a livello nazionale», ha spiegato che «in base ai dati attualmente a disposizione dei nostri uffici, non si può supporre che la presenza dello sciacallo, nelle dimensioni conosciute, possa generare gravi squilibri ecologici. La Regione può eventualmente rilasciare, su parere dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale – ha concluso Zannier –, deroghe al divieto di caccia, ma per farlo servono dati e documentazioni sui danni».

«Viste queste premesse – ha sottolineato Pisani – invito allora quanti dovessero registrare danni alle colture agrarie, agli animali da cortile e allevamento, di denunciarlo senza esitazioni. Ricordo al contempo – ha rilevato infine il consigliere regionale della Slovenska skupnost – che vi è la possibilità di richiedere l'indennizzo dei danni come anche i contributi per la difesa e la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali». —


Il consigliere regionale della Slovenska Skupnost, Marko Pisani

LE PREMIAZIONI IL 12 FEBBRAIO IN PIAZZA MARCONI

Calcio carnascialesco: al via la seconda fase del torneo per pulcini

MUGGIA

Nei giorni scorsi si è disputata la prima parte del torneo Carnevale 2024 di calcio a 5, categoria pulcini, organizzato dalle società Zaule Rabuiese e Muggia 2020, insieme al Comune di Muggia e all'Associazione delle Compagnie del Carnevale.

Da oggi inizia la seconda parte del torneo che arriverà fino al 12 febbraio. Partecipano le squadre delle otto compagnie carnascialesche più, oltre alle società organizzatrici, entrambe con due team, il Domio e il Club Altura, anche loro con due squadre. «Le partite – ha spiegato Alessandro Babich, responsabile del settore giovanile del Muggia 2020 – si giocano a Muggia e a Zaule. È stata completata la prima fase, durante la quale si è messo in mostra il Muggia 2020, ma tutte le squadre si sono dimostrate ben assortite. Bisogna sottolineare la sportività delle società e anche dei genitori tifosi. La fase due, sostanzialmente, servirà a far incontrare le squadre che non si sono affrontate nella prima».


Alessandra Orlando

Molto soddisfatta anche l'assessore allo Sport, Alessandra Orlando: «Una bellissima iniziativa organizzata dalle società Zaule Rabuiese e Muggia 2020. Appuntamento per le premiazioni lunedì 12 in piazza Marconi alle 18.45». —

LU. PU.

DUINO AURISINA

Con il gruppo Ermada oltre 40 escursioni

DUINO AURISINA

Sono ben 44 le escursioni e le visite guidate che permetteranno ai partecipanti di scoprire i luoghi più affascinanti del Friuli Venezia Giulia, tra storia, natura e tradizione, programmate, entro la fine di giugno, dal gruppo Ermada "Flavio Vidonis", in collaborazione con varie realtà territoriali, istituzioni ed associazioni.

Il programma si basa sull'intreccio di vari progetti, tra cui "Duinobook cammina", "Sulle vie dell'acqua tra pietre e fiumi", "Storie del '900", "Mitreo tra storia e leggenda". «Puntiamo alla valorizzazione dei nostri territori – ha detto Massimo Romita, presidente del gruppo – con visite guidate su un'area unica, in grado di offrire uno spettacolo della natura, oltre all'articolata storia del '900 di queste terre». — U.SA.




Tre immagini del "cantiere" aperto dall'Ongia all'interno del capannone utilizzato dalle compagnie del Carnevale muggesano. Foto Lasorte

È la compagnia più vecchia del Carnevale di Muggia, fondata nel 1939, ma è stata capace di ringiovanirsi nel tempo. Crevatin: «Quasi pronti»

L'Ongia riscrive le stelle e i segni dello zodiaco con le note della sua banda

VERSO LA SFILATA/4

Luigi Putignano / MUGGIA

È l'Ongia la quarta compagnia protagonista del viaggio che Il Piccolo sta facendo all'interno del capannone di via di Trieste in vista della parata carnascialesca muggesana che quest'anno spegnerà 70 candeline. Si tratta di una delle compagnie più premiate della storia del Carnevale di Muggia, con 24 affermazioni che la pongono sul secondo gradino del podio dietro alla Brivido. Ed è la più anziana tra le otto perché sorta nel 1939. Nonostante la veneranda età l'Ongia è tra quelle che è riuscita a ringiovanirsi in maniera evidente, ed è tra le compagnie che hanno conservato uno degli elementi più importanti del carnevale in salsa muggesana, ossia la banda, fondata verso la fine del 1953. «Siamo a buon punto – spiega Daniele "Orsetto" Crevatin, il giovane presidente della compagnia – e vorremmo chiudere prima del tempo il cantiere per goderci appieno il Carnevale». Si accennava all'età media: «Essendo molto giovani – evidenzia Crevatin – le presenze giornaliere medie, che nell'ultimo mese si aggiravano sulla decina di persone, nei primi due mesi si potevano contare sulle dita di una mano». Ma si punta alla venticinquesima vittoria? «Noi crediamo ogni anno nella vittoria, siamo molto felici per il traguardo che raggiunge quest'anno il Carnevale di Muggia. Nel frattempo stiamo concludendo i lavori della nuova sede che sarà agibile e operativa per il Carnevale».

Tornando alla sfilata, il tema dell'Ongia è "E se riscrivessimo le stelle?", una sorta di revisione del cielo e delle costellazioni, e quindi dello zodiaco. Ad aprire la sfilata un gruppo di babilonesi per iniziare il viaggio attraverso la volta celeste, tra le 12 costellazioni dello zodiaco.

I primi segni a comparire all'orizzonte saranno quelli d'aria, ossia Gemelli, Bilancia e Acquario. Il secondo elemento a scendere in strada sarà la terra, con i segni del Toro, della Vergine e del Capricorno. Dopo i primi sei segni, sfilerà la banda per allietare con la sua musica "celestiale". Dopodiché toccherà ai segni d'acqua rappresentati dal Cancro, dallo Scorpione e dai Pesci. Infine l'ultimo elemento, il fuoco con i segni del Leone, del Sagittario e dell'Ariete, che chiuderà la sfilata, anzi, «riaprirà la porta verso il cielo». Un esercito di soldati, con un grosso ariete, sfonderà la porta messa a difesa del carro principale, sul quale, come illustra Crevatin «come elemento principale abbiamo la "sfera armillare", con i suoi anelli che gireranno vorticosamente; poi ci saranno quattro torrette che girando mostreranno i segni zodiacali suddivisi per elemento e, sullo sfondo, una volta celeste con una lancetta che, girando, indicherà i vari segni zodiacali. Il tutto sarà mosso elettricamente». —

LA FOTO DEL GIORNO

"Un tramonto favoloso" in centro città

''Buongiorno, vi allego il tramonto del 3 febbraio scorso, favoloso!'' ci scrive la lettrice Elena Fagiolino.

Inviate le vostre immagini più belle (con nome e telefono, che non sarà pubblicato) per La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un breve commento in merito.



VIA PITACCO

Marciapiede da riparare Dopo Staffieri tutto fermo

Nel rione di Servola ho scattato questa fotografia di un marciapiede rotto. Si tratta del tratto di strada che va da via di Servola all'incrocio di via Pitacco. Credo non sia mai stata fatta una manutenzione da quando è stato costruito, dai tempi del sindaco Staffieri, un'eternità.

Nevio Tul



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



THOR
Affettuoso giovane mix labrador, merita una seconda chance.



NIKI
Simpaticissimo, ha 1 anno e mezzo, in Gattile da rinunciato.



TOFFEE
Femmina adulta affettuosa e buona, attende casa all'Astad.



MINA
Dolce gattina di 8 mesi, al Gattile aspetta una famiglia per la vita.



PACO
Giovane breton socievole e affettuoso, cerca la sua casa.

Dall'Astad questa settimana arriva un appello speciale per Toffee, una cagnolona di 10 anni, sterilizzata, taglia media. È molto affettuosa con gli esseri umani, sarebbe preferibile un adozione come "figlia unica", non sapendo come reagisce con i gatti. In passeggiata è abbastanza brava. Toffee cerca una casa per sempre, dove trascorrere gli anni "della pensione" fra coccole e amore, in tranquillità. Per informazioni e visite su appuntamento tel. 040-211292, da lun. a gio. 9–12 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

Nonostante le diverse adozioni della scorsa settimana, oggi il Gattile propone altri 3 gatti: Niki, un simpatico e socievole maschietto di 1 anno e 8 mesi, adottato a pochi mesi e appena rinunciato. Poi ci sono Mina e Lisa, due bellissime e buone tigrate di 8 mesi. Sono molto amiche, quindi si spera di trovare loro casa assieme, altrimenti possono essere adottate separatamente. Per informazioni e visite: il Gattile, via della Fontana 4, tel. 040-364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

La Lav chiede aiuto per Paco e Thor. Il primo è un pimpante breton di 5 anni, molto socievole e affettuoso, in cerca di una nuova casa in cui vivere sereno.

Thor è invece uno splendido mix labrador di media taglia, 6 anni, affettuoso e socievole, ha bisogno di una nuova famiglia per sempre, altrimenti rischia il canile. Per info e per adottare Paco o Thor contattare Patrizia, Lav Trieste 338-5933056.

Ricordiamo che i cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche al Canile convenzionato "Delle Vallate Fr.lli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go).

Info al sito http://www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni/. o-e-adozioni/. —

Silvestra gatta di quartiere, superati ventuno anni di pericoli e malattie

Nicole Cherbancich

Dura la vita in strada di un gatto al giorno d'oggi, tra mille pericoli e incognite. È alto il rischio di essere investito da un'auto o moto, venire ferito gravemente, ammalarsi. Poi ci sono le insidie che vengono dal freddo dell'inverno, dalla pioggia, dal maltempo. Infine le minacce inerenti gli atti di violenza, quali maltrattamenti e avvelenamenti. La storia della gatta Silvestra forse racchiude tutto ciò: ora è ospitata al Sentiero di Ares, associazione in provincia di Udine che si occupa di cani, gatti e altri animali bisognosi di aiuto: ha ben 21 anni.

Un'età davvero degna di nota per un gatto, a maggior ragione in quanto si tratta di una gatta di quartiere che, in tutti questi anni, era stata accudita dalle persone lì residenti. Ora però le sono state riscontrate difficoltà legate alla salute, ovvero un raffreddore e problemi di incontinenza, che non le consentono di rimanere nella zona che è diventata a tutti gli effetti la sua casa. Oltre a queste problematiche, una visita veterinaria ha stabilito la presenza di un'infinità di pulci e la maggior parte delle unghie ricurve e incarnite nei polpastrelli, probabilmente a causa di dolori di tipo artritico che le impedivano di "accorciarsele". A ogni modo,



La gatta Silvestra

gli esami ematici risultano relativamente buoni, considerata l'età avanzata. Silvestra, così come gli altri animali che abitano il rifugio del Sentiero, può essere sostenuta con un'adozione a distanza o un'offerta libera; maggiori informazioni sul sito ilsentierodiares.org, sulla pagina Facebook o su quella Instagram. Il gatto è un animale estremamente adattabile all'ambiente in cui vive e la capacità di arrampicarsi, saltare, cacciare e via dicendo, unita al formidabile istinto di sopravvivenza, fa sì che l'aspettativa di vita aumenti. L'età media si aggira intorno a 15-17 anni ma non è affatto raro incontrare un esemplare che abbia superato questa soglia, raggiungendo anche i 20 anni. Diversi i fattori che vanno a incidere sulla longevità di un individuo, per esempio le condizioni in cui vive. Se un gatto domestico con un'alimentazione e un'assistenza veterinaria adeguate può raggiungere un'età considerevole, l'aspettativa di vita di un randagio è indubbiamente più bassa, ovvero dai 4 agli 8 anni, influenzata dalla mancanza di cibo, condizioni climatiche, probabilità di contrarre malattie e continui pericoli. A Trieste sono state censite oltre 600 colonie feline di "gatti che vivono in libertà", così sono propriamente definiti i randagi. Se non bastasse il buonsenso, ci pensa la legge a chiarire che non vanno assolutamente maltrattati né soppressi. Le associazioni protezionistiche, d'intesa con le autorità sanitarie locali, possono gestire le colonie garantendone le cure e le condizioni adatte alla sopravvivenza: le persone addette alla cura di questi gatti ma anche alla cattura che precede la sterilizzazione, devono essere autorizzate per lo svolgimento delle operazioni dal Comune che è altresì chiamato al collocamento di casette-rifugio. Dopo la sterilizzazione vengono rilasciati nuovamente nel loro gruppo. In conclusione, gli esemplari ammalati vanno segnalati al Canile sanitario di via Orsera (numero di telefono 040-820026) o al Gattile di via della Fontana (telefono 040-364016): voltarsi dall'altra parte non è mai corretto. —

PIAZZA DELLA LIBERTÀ

Quel giardino del tutto incolto



Che dire, così si presenta il giardino di piazza della Libertà, del tutto incolto!

Marino Bassi

ELARGIZIONI

Per la meritoria iniziativa da un amico di Cosenza 20 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO ''G. PADOVAN''

Per il compleanno di Marcello Pollio (24/02) da parte di Grety 250 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Elda Donno da parte di tutte le amiche 700 pro)IRCCS BURLO GAROFALO PER LA RICERCA SCIENTIFICA

Per festeggiare 60 anni di matrimonio di Renata e Livio da parte degli amici della compagnia di Trieste 185 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Renato Fornasaro da parte delle famiglie Marizza 50 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

5 FEBBRAIO 1974

– Fiera: rinnovarsi o morire; ormai troppo angusta e e superata dai tempi la formula Montebello. Necessità di spazi ed attualità del progetto Barcola.
– Significativi aspetti del lavoro a Bagnoli; più che raddoppiati i ''tecnici'' alla Grandi Motori Trieste: 394 diplomati e 64 laureati su tremila occupati.
– Da ieri piazza Goldoni sotto controllo sperimentale: sarà fatto ragionare il ''cervello'' del traffico. Non solo riflesso dei segnali dai crocevia, ma selezione delle precedenze al semaforo.
– Circa la costruzione dell'ospedale a Catttinara, il prof. Ferruccio Mosetti, direttore dell'Osservatorio geofisico, ha escluso rilievi sismici nella zona.
– Animato dal sig. Giurco, è sorto a Trieste il primo Cinema d'essai. le proiezioni iniziano oggi nella sala del Centro sociale Pio XII di San Giovanni, con ''Rocco e i suoi fratelli'' di Visconti.

IMMAGINARIO SCIENTIFICO

Con i mattoncini Lego in Porto vecchio alla scoperta di leve, meccanica e tecnologia

Ieri era in programma Lego Automata, un'attività laboratoriale (nella foto Lasorte) di tinkering in cui si sono utilizzati i mattoncini Lego e i Pull Strings Lego Motors per avvicinarsi a leve, movimenti, meccanica e tecnologia. È un'attività adatta ad adulti e bambini dai 9 anni in su. Rientrava nel biglietto al museo dell'Immaginario Scientifico al Magazzino 26 e non prevedeva prenotazione.
Infatti in occasione della Settimana Stem, promossa dal Ministero dell'istruzione e ricerca dal 4 all'11 febbraio l'Immaginario Scientifico di Trieste propone attività sulle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche. Per discipline Stem non si intendono solo le discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche: è anche una filosofia formativa che si basa sull'educazione scientifica, sull'interdisciplinarietà e sull'associazione di teoria e pratica. In più, dal 6 al 9 febbraio il Museo prolunga l'orario di apertura fino alle 17, con un'attività speciale in programma in ognuna delle giornate, alle 15.



LE LETTERE

Barcola
Ripristinare la barriera frangiflutti

Ritengo che contemporaneamente all'auspicabile ricostruzione dei marciapiedi della passeggiata da Barcola a Miramare e all'intervento nei confronti dei Topolini, onde evitare spiacevoli nuove libecciate con nuovi danni, sarebbe da porre in essere una scogliera frangiflutti dal porticciolo di Barcola sino al Bagno Sticco.
Ricordo come cinquanta anni fa essa esisteva antistantemente ai Topolini, per poi progressivamente avere ceduto ed essere sparita tra i flutti, in mancanza di un riconsolidamento. So che parliamo di circa tre chilometri ed essa dovrebbe essere studiata tenendo conto dei varchi necessari al porticciolo di Barcola e al Cedas.

Piero Zanon

Cabinovia
La manutenzione che non convince

Manlio Petris, ex direttore generale di Promotour che si occupava degli impianti di risalita del Friuli Venezia Giulia, cioè funivie, seggiovie, sciovie, dice che la loro manutenzione ordinaria è fatta con programmi a piacere e che quella della "gallinovia" si può fare nelle giornate di bora in cui "i ovi" sono fermi.
A piacere significa quando ne ho voglia, quindi Domani...no, fra un mese..... ma lasciano perdere i prossimi tre mesi, ci penseremo dopo.
Vorrei sapere in quale parte del mondo la programmazione della normale manutenzione si fa "a piacere".
Quando c'è bora, è più difficile lavorare. Se la la bora è forte e scura, con pioggia o neve, chi lavora in gran parte all'aperto? Forse la Protezione civile e l'Anas, non certo gli operai e i tecnici che debbono fare la manutenzione alla "gallinovia".
Se la manutenzione ordinaria si fa a piacere, come ci si basa per fare quella a scadenza fissa? Bravo!

Paolo Urbani

Autovelox
Record in Europa ma va bene così

Leggo che l'Italia conta il maggior numero di autovelox installati lungo le strade, ben più di Gran Bretagna, Germania e Francia. E che gli automobilisti si sentono esasperati, vessati dalle multe. Però io non riesco proprio a considerare Fleximan, il simbolo dei distruttori degli autovelox, un super eroe e nemmeno un Robin Hood che difende i tartassati.
Intanto: se ci sono limiti di velocità e c'è uno strumento che segnala il mancato rispetto, la colpa della multa di chi è? Io penso che sia dell'automobilista che corre troppo veloce, mettendo a rischio la sua sicurezza e quella degli altri: se ci si comporta secondo le regole gli autovelox possono diventare anche milioni ma nessuno ci chiederà di pagare. Le somme incassate dai Comuni, poi, secondo il Codice della strada devono essere destinate alla manutenzione e alla messa in sicurezza delle strade.
Detto ciò, pretendiamo dai sindaci di dirci cosa stanno facendo con i proventi delle nostre sanzioni, ragioniamo sull'entità delle multe, sulla loro gradualità a seconda dell'entità della violazione (in parte è già così), segnaliamo bene le colonnine in modo che i cartelli diventino un invito continuo alla prudenza.
Insomma, cerchiamo di fare tutto quello che serve affinché le nostre strade siano sicure e si riduca il numero impressionante di incidenti e di morti. Non vorrei invece che anche a chi ci governa piaccia strizzare l'occhio a un'idea sbagliata della libertà personale, in cui sulle strade ognuno fa quello che gli pare. Anche se il costo per gli altri, e qualche volta per se stessi, è molto alto.

Fulvio Chenda

Politica
Nodi internazionali meno stretti dei locali

Caro direttore,
anche stavolta sono praticamente d'accordo con la massima parte delle considerazioni svolte nel suo editoriale del 28 gennaio scorso.
Le trovo molto razionali e perfino assai complete, malgrado lo scarso spazio a disposizione, tali da permettere quasi una completa panoramica sull'attuale situazione italiana. A parte l'incertezza sul piano mondiale legata alle possibili conseguenze di una designazione repubblicana di Trump e di una sua riconferma presidenziale, molti dubbi evidentemente ci sono sull'esito delle elezioni europee e delle possibilità di una confederazione che si occupi di difesa, di sicurezza e di politica estera. Tanto più sull'esito della guerra in corso.
Pur da modesto storico, so bene che soprattutto i miei colleghi, a differenza degli indovini di Dante, devono avere la testa girata all'indietro, per scrutare i fatti già avvenuti in passato e non volta a scrutare il cielo per cercare di indovinare il futuro.
Malgrado la fortissima superstizione ancora corrente, sappiamo benissimo che le sicurezze sul futuro erano un tempo solo prerogativa di profeti, aruspici e indovini, o stavano in grembo a Giove o presso gli oracoli di Apollo e ora tra le "maghe" lettrici di fondi di caffè, tra i pendolini, tra gli oroscopi, se non tra i truffatori.
Mi permetto quindi solo di aggiungere alcune considerazioni e ipotesi.
Il panorama generale potrebbe cambiare più facilmente in politica estera che interna.
In particolare il Piano Mattei per l'Africa se attuato bene potrebbe rovesciare l'attuale punto di vista.
Invece che un pericolo potrebbe rappresentare un'opportunità, potrebbe migliorare la demografia a causa dell'urbanizzazione e dell'aumento della scolarizzazione e dell'impiego della forza lavoro femminile.
E forse le guerre potrebbero avere toccato un punto di stanchezza, di cui ci sono certi segni evidenti, per cui si potrebbe arrivare prima di quanto si pensasse prima a una tregua e poi alla pace.

Franco Colombo

Largo Santos
Ci vedrei bene la "Novara"

Vedo che le idee su cosa fare in largo Santos al posto della Sala Tripcovich spuntano come i fiori a primavera. Allora anche io vorrei offrire un fiore nuovo: una riproduzione della Fregata Novara penso sarebbe al contempo un monumento a Massimiliano e una sicura attrattiva turistica.
A Trieste, a parte il piccolo monumento a Ressel, manca un monumento rappresentativo che ricordi il suo legame imprescindibile con il mare e la navigazione. Anche se la "Novara" non fu costruita a Trieste ma a Venezia (inizialmente doveva chiamarsi "Italia") ritengo che sia un bastimento molto conosciuto per le sue spedizioni intorno al mondo e per avere riportato le spoglie dell'arciduca Massimiliano dal Messico a Trieste.
Largo Santos sarà l'ingresso alla rifiorente area del Porto vecchio ed avrebbe bisogno di qualcosa di un po' meglio di un mucchio di rocce carsiche.

Carlo Quattrociocchi

IL CALENDARIO

Il santo	Agata (vergine e martire)
Il giorno	è il 36°, ne restano 330
Il sole	sorge alle 7.24 tramonta alle 17.15
La luna	sorge alle 3.43 cala alle 11.53
Il proverbio	Sant'Agata conduce la festa a casa

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; via Mazzini 1/A, - Muggia 040271124; Sistiana, 45 - Sistiana (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040299197.
Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza dell'Ospitale, 8 040 767391.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m3	O3 in µg/Nm3
2 febbraio	34	47
3 febbraio	21	28
4 febbraio	31	33
5 febbraio	30	32
6 febbraio	30	24
7 febbraio	31	12

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

MUSEO DE HENRIQUEZ

Con Cosenzi visita guidata alla mostra sul batiscafo "Trieste"

Ieri, prima domenica del mese a ingresso gratuito nei musei, la responsabile del civico Museo della guerra per la pace Diego de Henriquez (via Tominz 4) Antonella Cosenzi ha organizzato una visita guidata alla mostra "Il batiscafo "Trieste": il progetto di Auguste Piccard, il sogno di Diego" (*nella foto Lasorte*).

La responsabile della struttura ha illustrato ai presenti la storia del batiscafo "Trieste", con particolare riguardo alle prime fasi di realizzazione del progetto che videro Diego de Henriquez e il porto giuliano tra i protagonisti di questa straordinaria vicenda, senza tralasciare il racconto dell'immersione del 1953 nella Fossa tirrenica e di quella record del 1960 nel Challenger Deep della Fossa delle Marianne, il punto più profondo del pianeta Terra.

La visita guidata, a titolo gratuito, integra quelle già programmate per mercoledì 7, 14, 21 e 28 febbraio con inizio alle 11.

Eventuali gruppi che desiderassero visitare la mostra in altre giornate possono scrivere al seguente indirizzo e-mail: museodehenriquez@comune.trieste.it.



GLI AUGURI



BENEDETTO
Per i tuoi 90 anni tantissimi auguri da chi ti vuole bene

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

CULTURE

Storia

Straordinari viaggiatori del mondo

Il giornalista e scrittore triestino Marco Valle pubblica per Neri Pozza una raccolta su grandi esploratori italiani, tra cui Pietro Savorgnan di Brazzà e Ardito Desio

L'INTERVISTA

Giulia Basso



È una galleria di esistenze estreme, una piccola grande epopea di scienziati, missionari, pionieri, aristocratici, soldati e esuli, tutti accomunati da uno spirito irrequieto e da una ferrea volontà di fuggire alla normalità, che li portò nei più remoti angoli del pianeta, dal Corno d'Africa al Borneo, dalla Nuova Guinea all'Amazzonia, dal Tibet al Congo, fino ai due poli e allo spazio. Gli esploratori, che conobbero la loro consacrazione definitiva nell'Ottocento ma che in Italia, a differenza del mondo anglosassone, non sono mai stati protagonisti di grandi opere cinematografiche o letterarie, sono al centro dell'ultima fatica di **Marco Valle**, giornalista e saggista triestino con sede a Milano. S'intitola **"Viaggiatori straordinari" (2024, Neri Pozza, pagg. 312, euro 20)**, appena arrivato in libreria, ed è una sorta di antologia che ripercorre la storia dei tanti italiani che dal Settecento ai giorni nostri hanno scelto di dedicare la propria vita alla scoperta di nuovi mondi: per studiarli e raccontarli, per cercare risorse, per convertirli o per fondare colonie. Tra questi "capitani coraggiosi" o, come preferisce definirli Valle, "sorprendenti folli", ci sono anche due illustri corregionali: i friulani Pietro Savorgnan di Brazzà, a cui è intitolato l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, e Ardito Desio, che Valle ha conosciuto personalmente. E, nelle storie del Terzo Millennio, si cita la rompighiaccio Laura Bassi, la nostra regina delle spedizioni antartiche.

Cosa l'ha colpita di Savorgnan di Brazzà?

«Il suo caso è pressoché unico nel processo di decolonizzazione. Nato da una famiglia nobile, nel 1870 si spinse fino in Congo per conto della Francia, cui lo "regalò". Ebbe una visione molto romantica del colonialismo di civiltà, che ancora oggi gli africani riconoscono. Fece una crociata contro gli schiavisti e le guerre tribali. In Francia non la presero bene: Parigi lo richiamò in patria, dove morì avvelenato a 50 anni. Ma la capitale della Repubblica del Congo, Brazzaville, porta ancora il suo nome».

E di Ardito Desio?

«Nato a Palmanova, dagli anni '20 del Novecento esplorò tutto il Sahara libico, l'Etiopia, l'Himalaya, dirigendo la spedizione che negli anni '50 conquistò il K2. Fu il primo italiano ad arrivare al Polo Sud e, grazie alla sua lunga vita, ebbi anche modo di conoscerlo. Lo intervistai quando aveva già 90 anni. Stava per partire per l'Everest e mi agitò davanti un bottiglione pieno di petrolio, dicendomi che lo aveva trovato in Libia nel 1938. Ma, aggiunse, all'epoca gli italiani non erano dotati di sonde per arrivare in profondità e poi "gli americani ci fregarono tutto".»


Marco Valle

In Italia, dice nell'introduzione al volume, si è preferito sorvolare su questa storia di viaggi nei luoghi più remoti del mondo. Perché?

«Per una forma di provincialismo. Siamo succubi della grande narrazione angloamericana e di nomi come Livingstone, Stanley e Burton, che tra l'altro fu anche console a Trieste. E per sbadataggine ci siamo dimenticati di storie magnifiche. Come quella di Giacomo Beltrami, carbonaro e bonapartista che, non trovandosi a proprio agio nell'Italia della Restaurazione, nel 1823 decise di lasciare Bergamo per recarsi in America, a conoscere gli indiani. Capì che non si trattava di barbari, visse insieme a loro e scoprì le sorgenti settentrionali del Mississippi. O come Ippolito Desideri, gesuita di Pistoia che nel 1713 arrivò in Tibet: imparò il tibetano e scrisse una relazione sul buddismo che ancora oggi è un caposaldo. Suscitò però le gelosie dei padri cappuccini, che ottennero che fosse richiamato in patria. Quanto alla sua relazione, fu pubblicata solo negli anni '50, da un ricercatore triestino, l'orientalista Luciano Petech».

Nel 2018 ha scritto "Suez. Il Canale, l'Egitto e l'Italia". Come legge l'attuale crisi di Suez?

«Credo che in un mondo multipolare dovremmo abbandonare l'approccio eurocentrico e ultraatlantista, che ci penalizza. Per la nostra posizione al centro del Mediterraneo dovremmo dialogare, fare da ponte tra diverse civiltà. D'altra parte il momento più interessante della politica estera italiana è stato negli anni '50, ai tempi di Mattei, di Gronchi e di Fanfani. E spezzo una lancia anche per Craxi, che è stato l'ultimo ad avere una politica araba e africana all'altezza».



Che ne pensa del tramonto della Via della Seta, che prevedeva che lo scalo giuliano diventasse il terminale europeo del Dragone?

«È iniziato tutto con un pasticcio del governo Conte: con i cinesi devi saper trattare, non puoi improvvisare. L'intuizione avrebbe potuto

CINEMA

Sei giovani in comunità psichiatrica È "Kripton" sullo schermo ai Fabbri

Domani il regista Francesco Munzi sarà a Trieste, in dialogo con Peppe Dell'Acqua. Il film racconta la quotidianità dei giovani ed esplora la mente umana

TRIESTE

Domani alle 17.30 e 20, è in programma al Teatro dei Fabbri (in via dei Fabbri 2/A a Trieste) "Kripton" di Francesco Munzi, film che indaga la vita sospesa di sei ragazzi, tra i venti e i trent'anni, volontariamente ricoverati in due comunità psichiatriche, che combattono con disturbi della personalità e stati di alterazione. Il regista Francesco Munzi introdurrà la proiezione delle 20. L'incontro, organizzato da La Cappella Underground in collaborazione con ZaLab-Docs & More, Associazione Forum Salute Mentale Aps e Coordinamento della Difesa per la Sanità Pubblica a Trieste, sarà moderato da Peppe Dell'Acqua (Associazione Forum Salute Mentale APS).

Attraverso il racconto della quotidianità dei protagonisti, delle relazioni che intrecciano tra di loro e con il mondo "adulto" composto da psichiatri, professionisti e dalle stesse famiglie, Kripton ci porta a esplorare in profondità la soggettività umana. La condizione estrema del disturbo mentale diventa la chiave per avvicinarsi all'abisso misterioso della nostra mente e, allo stesso tempo, possibile metafora del nostro tempo.


Dimitri, uno dei giovani protagonisti di "Kripton"

Francesco Munzi nasce a Roma. Si laurea in Scienze Politiche nel 1995 e nel 1998 si diploma in regia al Centro sperimentale di cinematografia.

Esordisce al cinema con il lungometraggio Saimir, presentato alla Mostra del cinema di Venezia nel 2004 dove ottiene il Premio de Laurentis per la migliore opera prima.

Il resto della notte è il suo secondo lungometraggio che partecipa al Festival di Cannes - Quinzaine des Réalisateurs nel 2008. Seguiranno numerosi altri Festival nel mondo. Nel 2014 esce al cinema il suo terzo film "Anime Nere", coproduzione italo-francese per Rai Cinema, presentato in anteprima mondiale al 71° Festival del cinema di Venezia.

Nel 2018 è co-regista della serie TV Il Miracolo, prodotto da Wildside per Arte e Sky. Nel 2021 realizza insieme a Pietro Marcello e Alice Rohrwacher il film collettivo "Futura" presentato in prima mondiale alla Quinzaine des Réalisateurs di Cannes. —

FATTI & PERSONE

Amadeus: «Molti artisti a Sanremo grazie a mio figlio»

«Non ho tempo di emozionarmi, non ci penso neanche». Alla vigilia del festival di Sanremo, Amadeus si racconta a Mara Venier, a Domenica In, in collegamento dall'Ariston, per la quinta volta direttore artistico. «Qui a Sanremo c'è già tanta gente da tutta Italia. Questo mi riempie di gioia: sarà una festa. E io sono felice perché sono circondato da tanti amici». «In quattro anni ci sono stati



tanti momenti particolari - dice Ama - ad esempio quando rivedo le immagini del 2021 con l'Ariston vuoto non posso non ringraziare ogni singola persona che è salita su quel palco. Quattro anni che non si possono dimenticare». Di certo, ammette Amadeus, non si aspettava tutto quello che è venuto dal 2020 in poi, sempre con la famiglia accanto. «Giovanna è una consigliera fondamentale, e mio figlio Josè, che ha 15 anni, mi fa conoscere tanti artisti incredibili. Molti sono a Sanremo perché me li ha fatti conoscere lui».



Ardito Desio in Antartide, posa tra i pinguini. È uno dei personaggi raccontati da Marco Valle

anche essere positiva, ma poi è arrivato Draghi, un grande economista che però risponde alle logiche di Bruxelles e Washington. E quando noi abbiamo chiuso con il discorso Trieste Angela Merkel ha affittato un terzo del porto di Amburgo ai cinesi».

Infine il fronte Africa, su cui ha scritto anche un libro ("Il futuro dell'Africa è in Africa"). Come vede il piano Mattei annunciato dalla premier Meloni?

«Il brand è ottimo, ma dietro al marchio c'è troppo poco: non ci sono abbastanza denari, le idee progettuali sembrano limitate e manca una guida politica, perché il piano è stato affidato ai funzionari della Farnesina. La speranza è che prenda consistenza, ma è chiaro che, data la coperta corta, se continuiamo a rifornire di armi l'Ucraina non avremo fondi per l'Africa. Che a mio avviso è la priorità». —

I SAGGI

"Le streghe della notte" e "I prigionieri dello zar"

TRIESTE

Due saggi ormai classici della storica triestina Marina Rossi, "I prigionieri dello Zar" (Mursia) e "Le streghe della notte" (Gaspari) usciranno fa un mese in seconda edizione. "Le streghe della notte" uscirono come novità assoluta nel 2003 con Unicopli, ed. Università Statale di Milano. Fu un successo, che oggi riporta a una stringente attualità: il libro ricostruisce l'azione dell'aviazione sovietica tutta al femminile dal 1942 al '45. I voli di guerra delle donne-pilote impegnate in azioni spesso al limite della follia a bordo dei loro biplani si svolsero in Crimea ed Ucraina, nel Dovac e nel Donbass. Le ragazze, romantiche e idealiste, si immolarono volontariamente in nome della fratellanza tra i popoli. Oggi nelle stesse zone vi si combatte una guerra fratricida. "I prigionieri dello Zar", invece, uscito con Mursia nel 1997, oggi è ristampato dalla stessa casa editrice. Il saggio di Marina Rossi ricostruisce le vicende degli italiani inquadrati nell'estate del 1914 nell'esercito asburgico.«Anni di ricerche - ricorda la storica triestina - nel più importante archivio di storia militare della Russia (a partire dal gennaio 1990) che si trova a Mosca, quello di Tambov, con un'ampia bibliografia in varie lingue. Ai miei tempi non esistevano ancora i supporti informatici, esaminavo solo gli originali, oggi inaccessibili. La mia fu una ricerca a tutto campo, con documenti cartacei, foto di archivi pubblici e privati, repertorio filmico, esplorazione dei luoghi di transito e di prigionia». —

L'ANNIVERSARIO

Il Ponte rosso festeggia il suo centesimo numero «Un titolo oltre il territorio»

Il direttore Chiereghin e una redazione di firme autorevoli per la rivista online che ora punta a supplementi e saggi

GLI OBIETTIVI

Mary Barbara Tolusso



È l'ultima rivista culturale della città, "Il Ponte rosso", che con audacia e impegno resiste da nove anni e giunge ora al numero 100. Uscita per la prima volta nell'aprile del 2015, nasce dalla vedovanza di un altro storico mensile, "Trieste Arte e Cultura", fondato da Claudio Martelli ed ereditato poi da Walter Chiereghin. E sempre a Chiereghin, cuore e motore del "Ponte rosso", si deve la tenacia di far sopravvivere una comunità intellettuale che si stringe intorno all'arte e alla letteratura del territorio, ma non solo.

«Quando nel 2015 chiuse "Trieste Arte e Cultura" – dice il direttore – mi accorsi che la parola "Trieste" autorizzava chi risiede al di là di Duino di non interessarsene. Però per la nuova rivista che intendevo aprire, non volevo neppure un titolo che abbandonasse il pubblico triestino, per cui ho trovato un termine riconoscibile per gli autoctoni, ma non da chi a Trieste non vive: Ponte rosso appunto. Quello che mi interessava è che fosse riconoscibile da tutti i triestini, ma non concepito come la rivista di Trieste. Inoltre ero affascinato dalla parola "ponte" perché continuo a ritenere che Trieste sia una sorta di arcipelago, costituito da tante isolette separate per cui c'è bisogno di ponti. Questo ha ispirato buona parte del nostro lavoro».

Va detto che "Il Ponte rosso" spazia al di là del territorio, merito dei nuovi mezzi informatici: «Non avevo la possibilità di editare la rivista in cartaceo, ho deciso di realizzarla nel web. Devo ammettere che non avrei mai pensato, però, che sarebbero



Walter Chiereghin, direttore della rivista "Il Ponte rosso"

usciti 100 numeri». E il numero 100, previsto per fine febbraio, prevede delle chicche. Oltre a un editoriale di Chiereghin, sulla rievocazione di questi nove anni di lavoro, sono previsti articoli importanti: un'intervista a Vivian Lamarque, vincitrice del Premio Saba, realizzata da Gian Mario Villalta, oltre a un'intervista allo stesso direttore di Pordenonelegge: «Ci sarà un pezzo di Fulvio Senardi sulla letteratura istriana, una riflessione sull'attività narrativa di Dora Bassi a firma di Gennaro Raga e Francesco Carbone sull'uscita di un libro Adelphi, dedicato a Marlene Dietrich».

Tra i collaboratori storici vanno invece ricordati lo stesso Senardi, Anna Calonico, Marina Silvestri, Liliana Bamboschek, Fabio Cescutti, Cristina Benussi e Giuseppe O. Longo. Ma molte sono state le firme che hanno contribuito a rendere l'iniziativa sempre più importante, grazie anche ad alcuni numeri speciali: «Come il numero dedicato a Scipio Slataper. C'è stato poi un mensile dedicato interamente a Pordenonelegge – osserva Chiereghin – che è decisamente l'iniziativa culturale più importante della nostra regione. Ci fu poi un mensile per Saba e Giotti, illustrato da Ugo Pierri. Abbiamo sempre cercato di cogliere occasioni, date, uscite o anniversari importanti che ci conducessero anche a una testimonianza scritta».

Testimonianze scritte che hanno tutta l'intenzione di divenire sempre più intense. Chiereghin infatti non si accontenta, ma ha in mente dei progetti futuri: «Vorrei riuscire a realizzare un supplemento, con scadenza non fissa, in cui inserire testi a firma di autori affermati del nostro territorio insieme ad esordienti che abbiano qualcosa di rilevante da proporre. Testi di taglio narrativo, drammaturgico o poetico. Accanto a questa iniziativa mi piacerebbe riuscire a pubblicare una rivista parallela che potrebbe raccogliere i "Saggi del Ponte rosso", cioè testi approfonditi, senza eccessive pretese di carattere accademico. Avevamo già fatto un'esperienza simile con un libro di Laura Marchig, poi pubblicato anche in cartaceo, ma che noi abbiamo messo a disposizione on line gratuitamente, perché uno degli obiettivi che abbiamo perseguito fin dall'inizio era proprio la gratuità».

Quindi arte, letteratura, teatro, musica e in piccole dosi anche un po' di politica, solitamente presente nell'editoriale: «La politica cerchiamo di tenerla fuori, ma è anche vero che ogni iniziativa culturale ha un risvolto politico. Il nostro orientamento credo sia evidente, ricostruire un percorso orientato a ciò che ha ispirato i valori della Costituzione della Repubblica italiana». —

APPUNTAMENTI

Alle 18
Appunti di natura di Paola Sbisà

Oggi, alle 18, allo Spazio Sircelli (via d'Azeglio 1) si terrà l'inaugurazione della mostra di Paola Sbisà dal titolo "Appunti di natura", facente parte di Percorsi d'arte a cura della Fidapa Bpw Italy Trieste Storica. La mostra presenta circa dodici opere realizzate in tecnica digitale e in acrilico, opere che nascono da "appunti" presi nel corso di viaggi, in particolare in montagna e osservando la natura. Orari: 7.30-20, festivi esclusi, e prosegue fino al primo di marzo.

Domani
Poesia e Solidarietà

Domani, alle 18.15, incontro settimanale di poesia dell'Associazione Poesia e Solidarietà all'Associazione Microcosmo in via Beccaria, 6 III piano.

Domani
Contro il cyber bullismo

Domani alle 20.30 (e al mattino per le scuole) il Miela propone lo "Ma io scherzavo" spettacolo sul cyber bullismo e abuso on line. Sul palco Martina Boldarin, Elisa Risigari, Davide Rossi con testo, regia e musiche di regia Max Bazzana. Una produzione Artivarti /La luna al guinzaglio.

Domani
Le "Sottostorie" di Johnny Bertolio

"Margini e confini, oppressioni e riscatti dall'anno Mille a oggi": domani alle 18, alla libreria Ubik (Galleria Tergesteo, Piazza della Borsa 15), incontro con Johnny Bertolio, autore del volume "Sottostorie" (Loescher). All'evento, con il patrocinio del Circolo Istria e dell'Afim, interverrà Rosanna Turcinovich Giuricin. Molte delle personalità ritenute minori o del tutto rimosse rivivono da protagonisti in questo volume di "Sottostorie": etnie oppresse e sterminate, schiave e schiavi deportati, identità e movimenti queer, monache di ogni parte del mondo, eretiche ed eretici, streghe e stregoni, i benandanti friulani, gli esuli giuliano-dalmati e fiumani.

Domani
Raccontare la città

Domani, alle 18.30, al Circolo Fotografico Triestino in via Zovenzoni 4, si terrà un incontro sul tema "Raccontare la città", condotto dal vice presidente Paolo Cartagine.

Mercoledì
Stop alla fame emotiva

Mercoledì, alle 18, all'Antico Caffè San Marco, conferenza della dottoressa Francesca Simoni sul tema "Stop alla fame emotiva".

Corsi
Fotografia base

L'associazione Fotocamera con Vista riprende l'attività per i soci. Il 15 febbraio inizia il corso base di fotografia. Per info fotocamconvista@gmail.com o tel. 345-0373311.



Caffè & vino, due mondi una guida

Oggi, alle 18.30, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18) Andrej Godina presenta il suo libro "Caffè & vino due mondi una guida". Dialoga con l'autore Eugenia Fenzi. Intervengono: Fabrizio Polojac (presidente dell'Associazione Caffè Trieste) e Matej Skerlj (presidente viticoltori del Carso Kras).

ALLE 18

On line S(O)lolibri, festival sloveno



L'Ambasciata della Repubblica di Slovenia a Roma, in collaborazione con il Centro per lo sloveno come seconda lingua e lingua straniera della Facoltà di Filosofia dell'Università di Lubiana – insieme con i dipartimenti di slovenistica delle Università di Padova, Roma, Trieste e Udine, organizza S(O)lolibrI" (solo libri/libri sloveni) Festival della letteratura slovena contemporanea, che si terrà interamente online. L'evento inizia oggi alle 18 con la presentazione del libro "Bestioline, vi saluto!", sette tra le più belle fiabe di animali della Val Resia. Altri appuntamenti il 4 e il 18 marzo con Filio non è a casa di Berta Bojetu e Slovenologia di Noah Charney. Le serate letterarie saranno moderate da alcuni studenti italiani di sloveno e vedranno come ospiti principali i traduttori in italiano dei suddetti volumi: Patrizia Raveggi e Daniel Ballestin (18 marzo).Il progetto nasce con l'obiettivo di avvicinare la creatività letteraria slovena contemporanea non solo agli studenti italiani di sloveno, ma anche al più vasto pubblico italiano. Per seguire gli eventi collegarsi al link: https://uni-lj-si.zoom.us/meeting/register/tJluc-qorz4jH9QI7RBX_mJa6sc12VQzxA6c.

TRIESTE -DOMANI

Musica da film in Conservatorio



"Music&Movie", ovvero una full immersion fra musica e cinema, fra le note evocative di grandi compositori affascinati dalla settima arte, e le sequenze video, non meno suggestive, che scorrono e accompagnano il flusso sonoro: questa la nuova proposta per i Concerti del Conservatorio Tartini, a cura del responsabile di produzione Luca Trabucco e del direttore del Conservatorio Sandro Torlontano. Appuntamento domani, alle 20.30 nella Sala Tartini di via Ghega, con il recital del pianista Roberto Turrin (foto), premiato in molti concorsi pianistici internazionali, dal "Premio Yamaha"-Stresa al "S. Rachmaninov"-Morcone, esibendosi in più di 20 nazioni Europee e Nord-Americane come solista, con orchestra e in ensemble cameristici. Domani, nella Sala Tartini, proporrà un programma dedicato a Darius Milhaud (L'Album de Madame Bovary op. 128), Mario Castelnuovo Tedesco (Stars, four sketches for piano op. 104: Greta Garbo, Deanna Durbin, Marlene Dietrich, Shirley Temple e Film Studies op.67 "Charlie" Charlot, per approdare a "Mickey Mouse" da Walt Disney) e a Nino Rota, con la "Suite del Casanova di F.Fellini". Immagini e assistenza video a cura di Lorenzo Bosich. L'ingresso al concerto è gratuito.



MUSICA

Gabriel Prokofiev porta al Verdi l'eredità elettronica di nonno Sergej

Oggi per la Società dei Concerti un programma di classica rivisitata dal blasonato compositore

TRIESTE

La Società dei Concerti propone, oggi alle 20.30, come sempre al Teatro Verdi, un particolarissimo appuntamento che vedrà protagonista Gabriel Prokofiev - nipote del famosissimo Sergej - musicista e compositore eclettico che lavora con la musica elettronica in connubio con il suo ensemble, un quartetto d'archi in un repertorio di raro ascolto.

Gabriel Prokofiev porta il cognome impegnativo del nonno Sergej ed è musicista di professione. Il padre di Gabriel, figlio appunto di Sergej Prokofiev, Oleg, nacque in Francia, prima del trasferimento della famiglia in Unione Sovietica (1936) dove studiò all'accademia di Mosca. Non fu musicista ma la musica del padre Sergej gli ispirò immagini e sculture che espose con successo in Unione Sovietica e all'estero. Dal 1971 continuò la sua attività artistica risiedendo a Londra dove nacque poi suo figlio Gabriel.

Gabriel da subito decide di occuparsi di musica. «Fin da bambino - racconta - ho ascoltato vinili di musiche di nonno Sergej. Anche mio padre amava ascoltare musica classica e contemporanea, Stockhausen, Glass, Bach,

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www. triestecinema. it

Povere creature! 18.00, 20.30 (20.30 in originale con s.t.)
Leone d'oro a Venezia, candidato a 11 Oscar.

La quercia e i suoi abitanti 16.30

FELLINI D'ESSAI
www.triestecinema.it.

Smoke sauna - I segreti della sorellanza 17.30, 19.15

Una bugia per due 15.45
Di Rudy Milstein. Una commedia irresistibile!

How to have sex 21.00 (in originale con s.t.)
Di Molly Walker. Dal Festival di Cannes.

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Perfect days 16.30, 18.45, 21.00
Di Wim Wenders, canditato agli Oscar.

The Holdovers - Lezioni di vita 16.20, 18.40, 21.00
Di Alexander Payne. Candidato a 5 Oscar.

Prima danza, poi pensa. Alla ricerca di Beckett 18.15, 21.45 (21.45 in originale con s.t.)
Con Gabriel Byrne, Sandrine Bonnaire.

Dieci minuti 16.30, 20.00
Di Maria Sole Tognazzi con Margherita Buy.

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Povere creature! 16.15, 18.45, 21.15
Leone d'oro a Venezia, candidato a 11 Oscar.

La grande montagna al cinema: here i am, again 16.15, 20.00, 21.45

Tutti tranne te 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
Con Sydney Sweeney e Glen Powell.

Argylle - La superspia 16.30, 18.45
Bryce D.Howard, Henry Cavill, Samuel L. Jackson.

The warrior 21.15
Con Zac Efron, Jeremy Allen White.

Te lo avevo detto 18.00, 19.40, 21.45
Con Valeria Bruni Tedeschi, Danny Huston, Greta Scacchi, Riccardo Scamarcio, Alba Rohrwacher.

Il ragazzo e l'airone 16.30, 18.45, 21.15
Di Hayao Miyazaki premio Oscar.

C'è ancora domani 18.00
Venite ad applaudire Paola Cortellesi.

Animazione: Il Fantasma di Canterville 16.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa
www.thespacecinema.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

The warrior - The iron claw 16.30, 21.45
Argylle - La superspia 19.00, 20.45
Povere creature 17.15, 18.15, 20.30, 21.30
I soliti idioti 3 - Il ritorno 20.15, 22.00
Barbie 17.30
Perfect days 18.00
Tutti tranne te 16.00, 18.30, 19.30, 21.00
Wonka 16.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

The warrior 18.10, 21.15
Argylle - La superspia 17.30, 21.10
Tutti tranne te 17.20, 21.00
I soliti idioti 3 - Il ritorno 19.10
The Holdovers - Lezioni di vita 18.00
Povere creature! (VM 14) 21.00
The Miracle Club 17.00, 20.40
Kinemax d'autore - ingresso unico 5€
La signora della porta accanto vers. restaurata (ov sott. ita) 18.40

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Povere creature! (VM 14) 17.45, 20.30
Prima danza, poi pensa - Alla ricerca di Beckett 17.30
La signora della porta accanto vers. restaurata (ov sott. ita) 20.20
The Miracle Club 17.20, 20.40
Kinemax d'autore - ingresso unico 5€
Upon entry - L'arrivo 19.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Da giovedì a domenica **"La sorella migliore"** con Vanessa Scalera.

TEATRO MIELA

Pupkin Kabarett - Oggi, ore 19.30: **"PUPKIN KABARETT. Music Club - Free Words - Brain Fog"** uno spettacolo di "resilienza" collettiva. Ingresso interi € 15,00, ridotti € 12,00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE "MARLENA BONEZZI"
www.teatromonfalcone.it

Domenica 11 febbraio ore 16.00 INGRESSO LIBERO - CONCERTO PER ORGANO – TRIO ANDREA PALLADIO Chiesa Ss. Nicolò e Paolo.

Venerdì 16 febbraio ore 20.45 DELIRIO A DUE con CORRADO NUZZO e MARIA DI BIASE.

Venerdì 23 febbraio ore 20.45 DA BACH A JANNACCI TUTTO È...JAZZ! – ALTI&BASSI.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



GABRIEL PROKOFIEV
OGGI AL VERDI CON IL SUO QUARTETTO D'ARCHI

jazz moderno. A casa ho avuto subito un ottimo rapporto con la musica. A dieci, dodici anni ho formato una band con amici, facendo musica nei sobborghi meridionali di Londra, cose pop, lontane dalla tradizione di famiglia».

Dopo aver completato i suoi studi musicali alle università di Birmingham e York e, insoddisfatto del mondo apparentemente insulare della musica classica contemporanea, ha sviluppato una carriera musicale parallela come produttore dance, grime, electro e hip hop. Questo background nella musica dance elettronica combinato con le radici classiche, conferisce al suo lavoro un suono davvero unico e contemporaneo. Compone per orchestra sinfonica tradizionale, quartetto d'archi ed elettronica e ha composto noveconcerti (tre dei quali con giradischi). Nell'ultimo decennio, Prokofiev ha composto un ampio corpus di opere orchestrali e da camera oltre a molte opere elettroniche, che spesso combinano sintetizzatori e campioni con archi dal vivo. Con il suo quartetto per archi, che lui integra sulla tastiera di un pianoforte, porterà, oltre a brani originali, un movimento dell'ormai famoso Quintetto di Alfred Schnittke, il V. Moderato pastorale. E sulla tastiera di un sistema elettronico interverrà su musiche, oltre che proprie, anche altrui come la sua rivisitazione del famoso Vocacalise, romanza senza parole scritta nel 1912 da Rachmaninov, Oraison (Preghiera) che Olivier Messiaen scrisse nel 1937 per l'Expo di Parigi utilizzando le onde Martenot, uno strumento appena inventato, precursore dei successivi generatori elettroacustici, capace di sostenere suoni lunghi, espressivi, nuovi. Anche i sussurri e i fremiti pensati per il violino da Salvatore Sciarrino, nei 6 Capricci per Violino Solo, si prestano bene alle manipolazioni di Gabriel. Tra i brani originali vi sono alcuni di quelli ripresi dalla recente colonna sonora composta (2022) per il documentario che la Bbc ha dedicato all'assassinio del dissidente russo Litvinenko, avvelenato con polonio radioattivo a Londra nel 2006: Contamination, Overcoming e Sasha.

Alle 19.15 al Ridotto del Verdi ci sarà inoltre l'opportunità di ascoltare dal vivo la storia di questo incredibile musicista che dialogherà insieme al direttore artistico della Società dei Concerti Trieste, Marco Seco. —

TRIESTE – ALLE 19.30 AL TEATRO MIELA

La resilienza del Pupkin Kabarett



Oggi alle e 19.30 al Teatro Miela il Pupkin Kabarett propone Music Club-Free Words-Brain Fog, uno spettacolo di "resilienza collettiva". Il Pupkin Kabarett riprende dunque la sua classica collocazione il lunedì a partire da oggi per proseguire fino a maggio con cadenza quindicinale. «Il sottotitolo in inglese è per darsi un tono - scherzano al Pupkin -, ma anche per sottolineare la grande vocazione turistica della città, che in questo suo momento magico, ci sta riservando ogni giorno grandi sorprese. Si proverà a immaginare come potrebbe essere Trieste nei prossimi quindici vent'anni tra ovovie, micro carsi, parchi del mare, metropolitane sottomarine e ciclabili invisibili». I comici del cabaret più longevo della Venezia Giulia assieme al duo radiofonico Buongiorno Mike, alla comicità a km 0 di Dario Formica, ai personaggi surreali di Omar Giorgio Makhloufi sostenuti dalla storica Niente Band, daranno vita al primo di otto appuntamenti, dove non mancheranno nuovi ospiti e ulteriori complici. Il famoso cantante crooner americano triestino Jack Calcagno sarà il valore aggiunto della prima serata. La novità di oggi è che gli spettatori che acquisteranno un biglietto intero saranno omaggiati con un biglietto cortesia valido per il Pupkin Kabarett del 19 febbraio.

TRIESTE – ALLE 17.30 AI LUNEDÌ DELLO SCHMIDL

La storia delle scenografia con Vitale



Oggi, alle 17.30, per la rassegna dei "Lunedì dello Schmidl" a cura di Stefano Bianchi, nella Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich (via Rossini 4) è in calendario il primo di tre incontri che lo scenografo Paolo Vitale terrà sulla storia della scenografia: "Dall'antichità al medioevo". Dopo il grande successo registrato lo scorso anno con il ciclo di conferenze "Dietro il sipario", Paolo Vitale – con l'apporto di strumenti multimediali – illustrerà in tre tappe la storia della scenografia. Il teatro e la scenografia sono infatti legati da un rapporto millenario e indissolubile: drammaturgia, azione e spazio sono elementi in stretta correlazione e concorrono tutti all'epifania di quel fenomeno prettamente umano che chiamiamo "teatro". Il primo dei tre incontri di questa piccola storia della scenografia prende le mosse dai primordi dell'attività teatrale nell'antica Grecia, con le feste dionisie, per giungere alle rappresentazioni sacre del teatro medioevale. Gli incontri successivi saranno dedicati alla "Scenografia dal '500 all'800" (lunedì 4 marzo) e alla "Scenografia: dal '900 al Ventunesimo secolo" (lunedì 15 aprile). Ingresso libero. Consigliata la prenotazione a info@amiciliricaviozzi.it. (Nella foto, cortile reale greco per scene teatrali di Antonio Basoli, Bologna 1821).

TRIESTE – DA MERCOLEDÌ

Scoprire l'antica arte fotografica a Palazzo Gopcevich



"Fotografo in erba", 1950-1951, Giornalfoto

TRIESTE

Il calendario degli eventi collaterali della mostra "Dietro le quinte di Palazzo Gopcevich. Tra i tesori della Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte" prevede tre appuntamenti gratuiti: mercoledì, alle 17.30, nella sala Selva di palazzo Gopcevich, in via Rossini 4, nuova visita guidata gratuita della mostra condotta dalla curatrice Claudia Colecchia.

L'esposizione descrive il palazzo, svelandone le vicende dei proprietari e degli inquilini che lo hanno abitato per poi approfondire, attraverso il fare dei maggiori protagonisti, tra cui Pietro Opiglia, Adriano de Rota, Alfonso Mottola, Ugo Borsatti, Gabriele Basilico, la costruzione del più ricco archivio fotografico regionale che custodisce la memoria visiva della città di Trieste e non solo. Album triestini e non impreziosiscono la mostra.

Sabato 10 febbraio, dalle 14.30 alle 18.30, Andrea Buffolo per la Collina impresa sociale propone alla Sala Bazlen di palazzo Gopcevich, un laboratorio per adulti dedicato alle stampe e alle antiche tecniche fotografiche. I partecipanti al laboratorio potranno preparare fogli emulsionati scegliendo dei negativi da stampare a contatto e seguire tutte le fasi dei vari procedimenti intervenendo anche sull'immagine come nel caso della stampa alla gomma bicromata. Le stampe ottenute potranno essere, una volta asciugate, prese dagli stessi partecipanti.

Domenica 11 febbraio, sempre Buffolo propone alla Bazlen, un laboratorio per bambini dai 6 agli 11 anni in cui i piccoli potranno costruire un'immagine tramite negativi e fotogrammi vari su un supporto cartaceo preventivamente sensibilizzato. I partecipanti seguiranno le fasi di esposizione ai raggi di luce UV tramite un torchietto, sviluppo e lavaggio della stampa stessa. Una volta asciugate le stampe saranno di proprietà degli stessi partecipanti. Non è obbligatoria la presenza di un adulto.

La prenotazione agli eventi deve obbligatoriamente essere fatta all'indirizzo cmsafototeca@comune.trieste.it.

La mostra è aperta al pubblico fino al 7 aprile ed è a ingresso libero, tutti giorni da martedì a domenica (chiuso il lunedì, dalle 10 alle 17). Nell'occasione della visita guidata prevista mercoledì 7 febbraio, l'apertura dell'esposizione sarà prolungata fino alle 19. —

VENERDÌ

A Trieste Contemporanea il film "Poç" di Elena Mazzi

TRIESTE

Trieste Contemporanea, partner di progetto di Ephemera, presenta venerdì 9 febbraio alle 18 allo Studio Tommaseo, l'evento "Ephemera in galleria", conclusivo della seconda edizione del festival "Ephemera. Cultura immateriale". Durante la serata sarà proiettato in anteprima il film "Poç" (2023), il fiume che inizia con una spiaggia segreta dall'artista Elena Mazzi. L'opera è stata realizzata con processo partecipativo condotto durante una residenza d'artista a Moggio Udinese nel periodo compreso tra maggio e agosto 2023. «Siamo in un paese - spiega la curatrice dell'evento Michela Lupieri - dove ogni anno, dalla tarda primavera, accade qualcosa di unico ed eccezionale. Una piscina, costruita nella roccia durante la prima guerra mondiale, ogni anno è pulita a mano con scrupolosa attenzione, protetta dalla comunità attenta a non pubblicizzarla al turismo di massa. Il movimento e il ritmo delle immagini creano una dimensione spaziale evanescente, apparentemente indefinita in una temporalità sospesa. Lentamente viene svelato il contesto, ma non le sue coordinate, e la storia avanza senza soluzione di continuità articolata in quattro micro capitoli di una narrazione che potrebbe procedere all'infinito». —



Elena Mazzi, Poç 2023, still da video (courtesy dell'artista)

TRIESTE – ALLE 19 AD HANGAR TEATRI

Scoprire la Giornata della cultura slovena

TRIESTE

Continua la collaborazione tra Teatro degli Sterpi e la Zveza slovenskih kulturnih društev. Oggi alle 19 proporranno all'Hangar Teatri di via Luigi Pecenco 10, un incontro con l'intento di presentare la Giornata della cultura slovena (8 febbraio), unica al mondo nel suo genere, tanto amata e sentita dagli sloveni e dalla comunità slovena in Italia. L'obiettivo è quello di far conoscere ai triestini, e non solo, i poeti, gli scrittori, gli storici, i filosofi che hanno arricchito e incentivato la cultura slovena e la città di Trieste. La visita virtuale sarà condotta da Poljanka Dolhar (giornalista del Primorski dnevnik) e da Erika Bezin (professoressa e guida turistica) e presentata da Ester Gomisel. Le letture di alcuni brani di autori sloveni, tradotti in lingua italiana saranno a cura di Ilija Ota. L'evento si inserisce nell'ambito di Ioamoillunedì. —

Basket Serie A2

Trieste in caduta libera: umiliata anche a Forlì Quinta alla fase a orologio

Sono 5 le sconfitte incassate nelle ultime 8 partite, di cui tre imbarazzanti
Espulso Christian che fa irruzione sul parquet per protestare. Finisce 92-64





FORLÌ	92
TRIESTE	64

25-18 46-34 64-50

Unieuro Forlì: Allen 20, Cinciarini 17, Valentini 3, Zampini 18, Tassone, Johnson 19, Pascolo 5, Zilli 4, Pollone 6, Munari, Zilio, Radonjic. All.: Martino.

Pallacanestro Trieste: Obljubech, Bossi, Filloy 8, Rolli, Deangeli 2, Ruzzier 4, Campogrande 7, Candussi 4, Vildera 19, Ferrero, Brooks 20. All.: Christian.

Arbitri: Nuara, Pazzaglia, Puccini

Note: espulso Christian, fuori 5 falli Ruzzier

Roberto Degrassi
/ INVIATO A FORLÌ

La caduta libera della Pallacanestro Trieste prosegue. D'accordo, non era a Forlì, contro un avversario in corsa per il primo posto, che si poteva aprire il paracadute ma abbiamo ancora la memoria buona e alla vigilia del campionato ci era stato detto che questa squadra avrebbe puntato alla promozione. «Ma mi faccia il piacere» diceva Totò.

Chiude la prima fase quinta. Cioè, delle cinque formazioni designate come le più attrezzate del girone rosso, Trieste è quella che si rivela la peggiore. La peggiore, lo dice la classifica. Cinque sconfitte nelle ultime otto partite. Umiliata, ancora. A Forlì gioca alla pari con la squadra di casa per otto minuti, va al riposo sotto di 12 e poi molla, senza carattere. Rientra Ruzzier ma non basta. Per risollevare questa Trieste e dare un senso al prosieguo della stagione serve molto di più ed è il momento che la proprietà ne prenda atto. Tre umiliazioni nelle ultime 4 gare, vissute passivamente. Così non si va da nessuna parte.

La vera notizia dell'Unieuro Arena diventa così l'espulsione di coach Christian che per protestare per un fallo a Filloy entra in campo e battibecca con un arbitro. Il segno più evidente della sua presenza in terra romagnola ieri.

Si ride per non piangere, si capisce. Da salvare del resto ci sono solo la nuova intensa prova di Vildera e il bel gemellaggio del tifo tra Curva Nord e supporter forlivesi con tanto di sfilata delle rispettive bandiere, alternate, lungo gli spalti prima della palla a due.

Trieste ripropone Michele Ruzzier in un quintetto di partenza basso con Brooks (su Allen), Filloy, Deangeli e Candussi. Partenza veloce ma nervosa, al 4' primo cambio di assetto biancorosso con Vildera per Deangeli e quindi in campo tre piccoli e due centri. Rispetto agli ultimi avvi di partita, netto aumento di intensità da parte triestina, entrata con la testa sulla partita. L'unica costante è il migliore in biancorosso, Giovannone Vildera, in doppia cifra dopo sei minuti appena di impiego. Forlì paradossalmente trova le energie fresche per il primo break nel meno giovane in campo, Daniele Cinciarini (9 punti e 41 anni in giugno). E i nostri veterani? Non pervenuti. I primi 10 minuti si chiudono sul 25-18. Intensità o meno, comunque, la difesa anche stavolta imbarca troppi punti. Primo quarto con 1 su 9 da tre.

Risposta triestina nel secondo parziale, con il solito sorprendente Vildera - poi subito tolto per Candussi - e Brooks (26-25 12'). Quarto che si sviluppa sulla falsariga del precedente: Trieste letale solo vicino al ferro, Forlì che cerca di alimentare il ritmo con un incessante turnover. Se Candussi (coach, ma perchè era stato tolto il "Barba"?) si mette a provarci quasi solo da tre, però, il precedente vantaggio biancorosso sotto i tabelloni va a farsi benedire, e infatti al 17' l'Unieuro scava 10 punti di margine (38-28). Si va al riposo lungo con i romagnoli avanti di 12 (46-34) mentre i biancorossi di Christian dai 6,75 viaggiano con uno su 13....Sei palle perse, zero recuperi, zero punti in contropiede.

Trieste dimentica gli occhi da tigre - oddio, non che prima li avesse, eh... - negli spogliatoi, continua a provarci da tre sbagliando e Forlì non fa che altro che raccogliere i regali, scartarli e prendersi 18 punti di vantaggio (52-34) che dopo 23 minuti sembrano già una sentenza. In otto secondi fallo fischiato a Ruzzier su Cinciarini, rimessa, altro fallo di Ruzzier su Cinciarini e tecnico a Michi per proteste. Il play triestino va in panchina con quattro falli, il veterano dalla lunetta allunga. E a metà del terzo quarto i punti a favore dei romagnoli sono 23 (59-36), con due punti appena segnati.

Così non si va da nessuna parte, l'avevamo già detto?. Provvidenziale un gioco da 4 punti di Campogrande (tripla e libero su fallo subito) per ridimensionare un po' uno scarto che resta importante (61-45 27'). Christian si fa espellere dopo aver fatto irruzione sul parquet e battibeccato con un arbitro, a gestire le operazioni resta Carretto in una partita che non ha più niente da raccontare. Al 30' 64-50. L'ultimo quarto ve lo risparmiamo. Umiliante, e ciò basti. —

Le pagelle biancorosse

Vildera nettamente il migliore Filloy e Candussi inconsistenti

Raffaele Baldini / TRIESTE

BOSSI, voto: n.g. Pessimo ingresso nella partita, blando.

RUZZIER, voto: 5/6 Non sembra aver perso la brillantezza atletica, manca un po' di forza nelle gambe. Molto nervoso, come tutta la squadra, non è un rientro che scuote l'ambiente.

BROOKS, voto: 6 Come sempre l'unico in grado di crearsi canestri dal palleggio, grazie ad un talento cristallino. Non una grande serata comunque, chiude con 20 punti e 6 rimbalzi, forse la migliore giocata l'ha fatta in settimana...

DEANGELI, voto: 4 È l'unico atleta che non sfrutta mai l'atletismo verso il ferro, cercando "hesitation" inutili per evitare la stoppata e sbagliando di conseguenza il tiro. Quasi 19 minuti di impalpabile presenza.

FILLOY, voto: 3 E la "baruffa" con il canestro continua, con punte di frustrazione che toccano livelli inimmaginabili (vedi conclusioni forzate e falli). Sfregio ad una carriera importante, 0/17 in due settimane è roba da esorcista...

FERRERO, voto: 4 Entra in campo quando il custode stava chiudendo le luci del palazzetto e ingaggia un incontro di wrestling con Johnson (ottima idea).

VILDERA, voto: 8 Primo tempo pazzesco del lungo barbuto, dominante quanto l'Ursus al molo IV, con 15 punti con un solo errore dal campo e 5 rimbalzi. Finisce la sua partita con 19 punti e 11 rimbalzi, sarebbero da clonare gli attributi del ragazzone.

CANDUSSI, voto: 3 Inizio di partita in cui il lungo biancorosso sbaglia anche ad allacciarsi le scarpe. Lo "slow-motion" per avvicinarsi al ferro è più efficace, mentre è di una fragilità imbarazzante la fase difensiva. Il semigancio a "polso moscio" mancino è manifesto del Candussi lontano parente di quello del girone di andata.


Ariel Filloy, negativo Bruni

CAMPOGRANDE, voto: 5 Far segnare 9 punti in 4 minuti ad un quarantenne la dice lunga sull'approccio alla gara del giocatore romano. Infila due triple a "babbo morto", stiamo aspettando più lui o il riattivarsi del tram di Opicina?

COACH CHRISTIAN, VOTO: 2 Si vede qualche blocco per le uscite di Filloy, che non monetizza. La difesa invece è totalmente inadeguata nei primi venti minuti, regalando momenti di gloria anche a Zampini. Secondo tempo iniziato con un 6 a 0, giusto per far capire l'impatto del coach sul gruppo, ricamando un capolavoro con l'espulsione su netto fallo di Filloy. Il coach non ama la terna arbitrale. —

Unione, esonerato Tesser

Colpo di scena: la Triestina esonera l'allenatore Attilio Tesser. Fatale la sconfitta interna con la Pro Patria per 2-1

ESPOSITO E RODIO / A PAG. 28-29



Calcio Fvg, vola l'Ufm

In Eccellenza cinquina della Pro Gorizia, in Promozione colpo dell'Ufm in casa del Lavarian.

/ A PAG. 30-31-32



Lo SloVolley vince la Coppa Fvg

Ennesimo successo per lo SloVolley che conquista a Lauzacco la Coppa regione battendo il Fiume Veneto 3-1.

/ A PAG. 33





Basket Serie A2 Maschile Girone Rosso

Orzinuovi - Assigeco Piacenza	92-81
Chiusi - Nardò	60-58
Cividale - Pall. Cento	83-84
Forlì - PALL. TRIESTE	92-64
Rimini - APU Udine	78-73
Verona - Fortitudo Bologna	73-70

PROSSIMO TURNO - FASE OROLOGIO
Forlì-Rieti, Fortitudo-Juvi Cremona, Udine-Urania MI, Verona-Treviglio, PALL. TRIESTE-Luiss Roma, Piacenza-Vigevano, Rimini-Agrigento, Cento-Casale, Nardò-Latina, Cividale-Trapani, Orzinuovi-Cantù, Chiusi-Torino

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Forlì	36	18	4	1756	1610
Fortitudo Bologna	34	17	5	1682	1562
APU Udine	30	15	7	1732	1537
Scaligera Verona	30	15	7	1670	1580
PALL. TRIESTE	28	14	8	1751	1715
Rimini	18	9	13	1696	1690
Assigeco Piacenza	18	9	13	1672	1660
Pall. Cento	18	9	13	1622	1730
Nardò	16	8	14	1661	1805
Cividale	14	7	15	1628	1706
Orzinuovi	12	6	16	1617	1685
Chiusi	10	5	17	1425	1632

LE AVVERSARIE DELLA NUOVA FASE

Si comincia in casa contro Luiss Roma Poi Cantù fuori

DALL'INVIATO A FORLÌ

Prima avversaria, quasi certamente sabato sera, al PalaTrieste sarà la **LUISS ROMA.** Poi sarà **CANTÙ** la prima quadra da affrontare in trasferta il 18 febbraio. Un esordio che si può definire soft e poi subito il test sul capo di una delle grandi del girone verde. Comincia così la fase a orologio della Pallacanestro Trieste.

Il quinto posto al termine della prima fase significa dover affrontare in trasferta l'ultima, la prima, la seconda, la terza e la quarta dell'altro girone mentre arriveranno a Valmaura la sesta, la settima, l'ottava, la nona e la decima. Dopo la trasferta contro i brianzoli nella seconda giornata, Trieste riceverà **AGRIGENTO**, poi sarà a **LATINA**, ospiterà **TREVIGLIO**, la grande delusa della poule verde. A quel punto il campionato si fermerà per lasciare il posto alle Final Four di Coppa Italia. La fase a orologio riprenderà il 24 marzo con la trasferta a **TORINO**, a casa di coach Ciani e Matteo Schina, poi ritorno al PalaTrieste ospitando **VIGEVANO**, il 7 aprile la madre di tutte le trasferte a **TRAPANI**, la domenica successiva arriverà a Trieste l'**URANIA MILANO** e infine si andrà a **RIETI**. Si può ipotizzare il rientro di Justin Reyes per la trasferta piemontese ma se ne saprà di più in settimana.

IL SOLITO DOPOGARA Della partita di ieri resta ancora qualcosa da esaurire. La sala stampa. Complimenti agli avversari da parte del gm Arcieri e di coach Christian, di fronte alla osservazione che sono state subite tre umiliazioni in 4 partite, che questa è la quinta sconfitta in un mese e mezzo, la risposta è...Indovinato? «Dobbiamo lavorare, siamo una buona squadra. Ogni team ha momenti sù e momenti giù nel corso della stagione, questo è un momento negativo dobbiamo fare in modo che torni presto quello positivo e abbiamo fiducia». Un disco rotto. Sull'espulsione il tecnico rivenbdica di aver voluto difendere Filloy. «Lotterò sempre per le ragioni di un mio giocatore». —

RO.DE.



Nel fotoservizio di Francesco Bruni il miglior biancorosso, Giovanni Vildera. Sopra l'espulsione di coach Christian e i due assistent Nanni e Carretto



Michele Ruzzier è tornato dopo due turni di assenza Foto Bruni

LE ALTRE PARTITE

I romagnoli terminano primi Verona ferma la Fortitudo

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Il largo successo su Trieste regala a Forli il primo posto del girone rosso al termine della stagione regolare. Mentre la formazione di Antimo Martino coglieva i due punti sul parquet della Unieuro Arena, la Fortitudo perdeva a Verona il suo primato.

Sconfitta ai supplentari per la Flats Service Bologna che dopo una stagione condotta sempre al comando si vede superare in volata proprio alla vigilia della fase a orologio. Tezenis decisa e determinata in un inizio di partita tutto a tinte gialloblu. La coppia Murphy-Devoe trascina Verona in un primo quarto prima dominato e poi chiuso avanti di 6 sul 23-17. La rimonta Fortitudo sulle spalle del solito Aradori che trascina i compagni confezionando il parziale di 23-11 che manda le squadre negli spogliatoi con gli ospiti avanti 34-40. Battaglia nella seconda parte di gara, Verona torna avanti ma non riesce a chiudere un match che si trascina ai supplementari sul 66-66. Overtime nel quale si segna con il contagocce, la Tezenis ha più benzina nel motore e allunga sul 73-68 contenendo il disperato ritorno finale dei felsinei. Murphy (19 punti) e Aradori (22 punti) i migliori realizzatori del match.

Cade l'Old Wild West a Rimini, Udine raggiunta a quota 30 da Verona ma comunque al terzo posto grazie alla differenza canestri favorevole negli scontri diretti. Partita iniziata male per i friulani che soffrono la serata di vena di una Riviera Banca brava a sfruttare la coppia Usa (Johnson 19 punti, Marks 17) e scivolano sotto 49-32 dopo 20'. Nella seconda parte di gara, Clark (18 punti, top scorer Apu) guida Udine a una rimonta che non permette ai friulani di rovesciare l'esito del match.

Nel girone Verde, Trapani chiude con la ventunesima vittoria su ventidue gare grazie al sofferto successo strappato sul parquet della Sebastiani Rieti. Cantù consolida il secondo posto grazie al successo casalingo ottenuto in casa contro Vigevano. Resta saldamente al terzo posto la Reale Mutua Torino, corsara a Cremona con un 99-88 nel quale spiccano i 9 punti e la buona prova offerta dal triestino Schina. Successi casalinghi per l'Urania Milano contro Casale Monferrato e per la Luiss Roma contro Treviglio. —

Basket Serie A2 Verde

JuVi Cremona - Torino	88-99
Latina Basket - Fortitudo AG	80-71
Luiss Roma - Treviglio	67-61
Pall. Cantù - NPV Vigevano	90-73
Real Sebastiani Rieti - Erice	77-80
Urania Milano - Monferrato	92-75

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Erice	42	21	1	2009	1695
Pall. Cantù	34	17	5	1950	1751
Torino	30	15	7	1889	1810
Real Sebastiani Rieti	26	13	9	1796	1743
JuVi Cremona	24	12	10	1925	1889
Urania Milano	24	12	10	1849	1852
Treviglio	22	11	11	1782	1788
Luiss Roma	16	8	14	1736	1883
NPV Vigevano	16	8	14	1726	1814
Fortitudo AG	12	6	16	1662	1785
Monferrato	10	5	17	1752	1876
Latina Basket	8	4	18	1742	1932

PROSSIMO TURNO - FASE OROLOGIO
Forlì-Rieti
Fortitudo-Juvi Cremona
Udine-Urania MI
Verona-Treviglio
Trieste-Luiss Roma
Piacenza-Vigevano
Rimini-Agrigento
Cento-Casale
Nardò-Latina
Cividale-Trapani
Orzinuovi-Cantù
Chiusi-Torino

Basket Serie A Maschile

Dolomiti Trento - Openjob Varese	90-84
Estra PT - EA7 Armani MI	72-78
GeVi Napoli - Germani Brescia	83-104
Givova Scafati - Carpegna PU	83-82
Happy Casa Brindisi - Derthona Tortona	77-86
Sassari - Vanoli CR	86-80
Unahotels RE - Umana Reyer Venezia	77-60
Nutribullet TV - Virtus Bologna	OGGI ORE 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	30	15	4	1681	1443
Virtus Bologna	26	13	5	1579	1383
EA7 Armani MI	26	13	6	1507	1402
Umana Reyer Venezia	26	13	6	1545	1469
Unahotels RE	22	11	8	1549	1552
GeVi Napoli	22	11	8	1634	1592
Givova Scafati	20	10	9	1613	1631
Dolomiti Trento	20	10	9	1566	1591
Derthona Tortona	18	9	10	1505	1502
Estra PT	18	9	10	1489	1567
Vanoli CR	16	8	11	1538	1504
Sassari	16	8	11	1454	1552
Openjob Varese	14	7	12	1622	1710
Nutribullet TV	10	5	13	1452	1518
Carpegna PU	10	5	14	1486	1633
Happy Casa Brindisi	8	4	15	1411	1582

PROSSIMO TURNO: 11/02/2024

Tortona - Sassari	10/02 ore 19
Reyer Venezia - Estra PT	11/02 ore 16.30
EA7 Armani MI - Brindisi	11/02 ore 17
Trento - Nutribullet TV	11/02 ore 17.30
Vanoli CR - Napoli	11/02 ore 18.15
Virtus Bologna - Scafati	11/02 ore 19
Germani Brescia - Reggio E.	11/02 ore 19.30
Varese - Carpegna PU	11/02 ore 20

Calcio serie C

La Triestina va ko e la società esonera Tesser e il suo staff

Il club ha comunicato in serata all'allenatore la chiusura del rapporto di lavoro
Alabardati battuti dalla Pro Patria dopo una prova scialba nonostante il pari di Redan



Ciro Esposito
/ INVIATO A FONTANAFREDDA

Attilio Tesser non è più l'allenatore della Triestina. A sorpresa nella serata di ieri la società, ha comunicato al tecnico di Montebelluna e al suo staff l'esonero. Non è stato ancora comunicato se è stato scelto chi guiderà la Triestina nel prosieguo del torneo.

Al Tognon la luce si è spenta e la Triestina si ritrova all'ingresso di un tunnel nel quale doveva evitare di entrare.

La sconfitta con la Pro Patria è stata sacrosanta ma nulla lasciava presagire la decisione maturata in serata . Certo una sconfitta pesante, come quella con l'Albinoleffe, ma non tale da inficiare l'ottimo lavoro di sei mesi del tecnico.

A preoccupare quanto visto al tognon non è tanto il risultato negativo quanto l'incapacità della squadra di Tesser di mettere in campo una prestazione all'altezza. Si è spenta la capacità dei giocatori di muoversi senza palla, sono spariti i tocchi di prima a pescare il compagno smarcato, sono evaporate la qualità e la velocità nella verticalizzazione. La sensazione peggiore si è avvertita nel primo tempo con i protagonisti della cavalcata autunnale come Correia, Vallocchia, D'Urso e Lescano poco presenti e scolastici. Normale poi che su un erroraccio di Petrasso e una dormita dei centrali sia arrivata la rete degi ospiti. La Triestina 2, quella più da battaglia del secondo tempo con El Azrak e Vertainen, ha fatto un po' meglio sul piano del dinamismo e del carattere. Gli alabardati potevano anche chiudere in pari (e forse era il caso di osare di meno) ma non si può dimenticare come la fortunosa conclusione vincente di Redan (tra i pochi vivi) sia arrivata dopo un bombardamento bustocco arginato soltanto dall'ottima vena di Matosevic. Spesso in una stagione si devono fare i conti con cali di forma ma quello dell'Unione è apparso troppo improvviso e drastico per essere vero. Quasi come il divorzio da Tesser.


Attlio Tesser in panchina con il fedelissimo vice Mark Strukelj

L'IMMOBILITÀ Le squadre che funzionano hanno le loro pedine pronte a muoversi negli spazi quando la palla è nei piedi di un compagno. La Triestina sin dai primi minuti mostra un immobilismo imbarazzante. Il centrocampo è paralizzato da quello operaio della Pro Patria che vince quasi tutti i duelli. Per il malcapitato Gunduz (comunque volitivo) non poteva capitare occasione peggiore per esordire dall'inizio. Matosevic si scalda le mani già dopo 3' e gli ospiti sono in tutto il primo tempo i più pericolosi. Stavolta l'Unione non riesce a costruire nemmeno quelle palle-gol che in passato non aveva saputo concretizzare.

LO SVANTAGGIO La partita si stiracchia senza un padrone. Ci pensa Petrasso a regalare una palla a destra a Renault che crossa bene dal fondo per l'irruzione indisturbata a centro area di Pitou. È il 28' e dopo 2' Tesser fa uscire Vallocchia, punito per una certa svagatezza, e fa entrare Celeghin .

CAMBI IMMEDIATI Una staffetta legittima che evidenzia tuttavia uno stato d'animo non proprio imperturbabile anche in panchina.

Tesser cerca di dare linfa a una squadra svuotata anche a inizio ripresa. D'Urso e Lescano non rientrano dagli spogliatoi per fare posto a El Azrak e Vertainen. La scossa di energia si vede ma emergono anche difficoltà in copertura. Si fa male anche Malomo e la Pro Patria dal 15' al 20' gioca a tiro a segno. Matosevic è superlativo in quattro occasioni.

LA SPERANZA La Pro Patria non passa e così arriva il pari alabardato. Redan, il migliore, si invola a destra e poi calcia sul primo palo con una traiettoria imprevedibile che prende alla sprovvista Rovida. L'inerzia, come spesso succede, strizza l'occhio agli alabardati ma prima Redan e poi Vertainen difettano di precisione.

L'AFFONDO La tattica non ha più una logica e un equilibrio, Renault ne approfitta: Gunduz non chiude, il bustocco si aggiusta la palla e sferra un rasoterra precisissimo nell'angolino L'ingresso di Minesso è la carta della disperazione che non sempre può funzionare. Ora non toccherà a Tesser ma a un altro rimettere le cose a posto. Venerdì c'è il Mantova. Doveva essere un match clou. Sarà un nuovo inizio. Forse. —

TRIESTINA	1
PRO PATRIA	2

Marcatori: pt 27' Pitou, st 21' Redan, 38' Renault G.

TRIESTINA (4-3-1-2): Matosevic; Germano, Struna, Malomo(6' st Moretti L.), Petrasso; Vallocchia (32' pt Celeghin), Correia (39' st Minesso), Gunduz; D'Urso (1' st El Azrak); Redan, Lescano (1' st Vertainen). All. Tesser

PRO PATRIA (3-4-2-1): Rovida; Minelli, Saporetti, Moretti A.(33' st Vaghi); Renault G., Nicco (33' st Ferri), Mallamo, Ndrecka; Stanzani (43' st Citterio), Pitou (43' st Marano); Parker (26' st Curatolo). All. Colombo

ARBITRO: Castellone di Napoli
NOTE: Calci d'angolo Triestina 3, Pro Patria 7. Ammoniti Nicco, Struna, Moretti L., Tesser, Saporetti, Gunduz; calci d'angolo: 3-7



PALLA QUADRATA

Juve battuta, scudetto più vicino. Solo l'Inter può perderlo



GIANCARLO PADOVAN

Più quattro sulla Juventus, con una partita in meno, il recupero di fine mese con l'Atalanta, la squadra più in forma del campionato. L'Inter che viaggia forte verso l'appuntamento con lo scudetto, non fa sconti e nemmeno prigionieri. Supera la Juve di misura, soffre anche, nell'ultimo quarto d'ora, ma alla fine ottiene il massimo: i quattro punti di vantaggio potrebbero diventare sette se i nerazzurri di Milano battessero quelli di Bergamo e, soprattutto, le vincessero tutte - come è probabile - di qui a quello scontro . Nel calcio - nonostante gli azzardi di chi scrive - non si può dare mai nulla per scontato, ma sarebbe fantascientifico ipotizzare la rimonta della Juve. Vero che la ciurma di Simone Inzaghi dovrà affrontare la Champions (come minimo le due gare degli ottavi), ma con sette punti di margine - sempre che siano sette - ci si può permettere perfino una oculata gestione del patrimonio.

Nonostante il pronostico fosse tutto a favore dei nerazzurri, la partita è stata aperta, combattuta e, in qualche fase, perfino incerta.

L'Inter è partita forte, ma ha raccolto solo dopo la mezz'ora. Va detto che, nonostante il gol sia venuto da una placida pettata di Gatti, il vantaggio non è stato immeritato. Anzi, nella prima parte della ripresa, i nerazzurri hanno legittimato il diritto alla vittoria con un palo esterno di Calhanoglu, un'occasione per Lautaro e un'altra per Thuram.

Nonostante gli evidenti limiti nella fase di costruzione, la Juve qualcosa ha creato. Sullo 0-0, Vlahovic è tornato a essere il gattone di marmo che si conosceva un mese e mezzo fa, vanificando una grande azione di McKennie. Poi, nella ripresa, un flipper in area e un tiro di Gatti, avrebbero potuto determinare un momentaneo pari. Tuttavia le opportunità più ghiotte le ha avute comunque l'Inter che ha chiamato a parate e interventi decisivi, prima Szczesny e poi Locatelli.

Nel complesso è stata una partita di qualità, con una ripresa aperta ai cambi di campo, spesso travestiti da contropiedi. Non sappiamo quanto gli spettatori paganti e televisivi si siano divertiti. Fatto sta che un turno caratterizzato da tre 0-0 è stato rivalutato dal derby d'Italia. Tornato, speriamo definitivamente, al suo antico splendore, nonostante l'inquietante inserimento dell'inadeguato Arnautovic, capace di spropositare, sul formidabile Szczesny, il pallone del raddoppio.

Per una volta non ci saranno polemiche o recriminazioni legate all'arbitraggio. Maresca ha diretto bene e non ci sono stati episodi da rivedere al Var. Al di là del tifo, sempre sguaiato per definizione, è stata una buona serata. —



L'espressione delusa di Attilio Tesser al termine della partita, a fianco Redan. Qui sopra i giocatori abbacchiati (Foto Lasorte)

LE PROSPETTIVE

Il club: «Grazie Attilio comincia un'altra fase» Contatto con Aglietti

Rosenzweig: «L'allenatore ha messo ordine a una rosa nuova Occuperà sempre un posto speciale nella storia alabardata»

TRIESTE

L'esonero di Attilio Tesser non solo non era nell'aria ma non era nemmeno immaginabile. Perché è vero che da alcune settimane la squadra aveva avuto un calo di rendimento ma con 46 punti è pur sempre al terzo posto. E poi Tesser aveva scelto Trieste per il suo rapporto speciale con la città e con la tifoseria. Elementi non di poco conto anche se qualche frizione di vedute ci può essere stata con il Gm Menta e magari negli ultimi tempi con qualche giocatore. La scelta repentina del club quindi potrà avere delle ripercussioni sull'ambiente rossoalabardato. E piuttosto criptico è anche il comunicato diramato ieri dal Club.

«Il club desidera esprimere il suo sincero apprezzamento ad Attilio Tesser», hanno dichiarato il Presidente Ben Rosenzweig e il General Manager Alex Menta. «Dopo aver acquisito un club in totale disordine, era chiaro che Attilio fosse la persona più adatta a fornire stabilità e organizzazione a una rosa che stava subendo un significativo turnover. In questo senso, Attilio ha avuto più successo di quanto potessimo immaginare. Riteniamo di essere in anticipo rispetto alla tabella di marcia, ed è arrivato il momento di passare alla fase successiva del nostro progetto. La professionalità e l'integrità di Attilio sono indiscusse, e lui occuperà sempre un posto speciale nella storia della Triestina. Auguriamo ad Attilio tutto il meglio per il suo futuro».



Il presidente Ben Rosenzweig

Insomma si parla di una seconda fase dopo soli sei mesi di lavoro in un progetto che, come ribadito dal presidente Rosenzweig nell'intervista pubblicata sabato, ha un lungo respiro e non pretende risultati immediati.

Intanto è certo che oltre a Tesser lascia l'Unione anche lo staff, in primis il suo fedelissimo vice Mark Strukelj. È un esonero al buio o la società si è già mossa? Probabilmente l'ufficialità arriverà oggi. Ci sono rumors tenui su Roberto Bordin, peraltro già alla guida dell'Unione per qualche mese nel 2016, ma le tracce più corpose portano ad Alfredo Aglietti, tecnico di lungo corso con ultima esperienza a Brescia. Ci sarebbe stato un contatto ma non ci sarebbe ancora l'accordo sulla durata del contratto.

Intanto ieri pomeriggio al Tognon Attilio Tesser, con la consueta franchezza non si era nascosto: «È stata la partita più negativa del nostro campionato». «La Pro Patria ha meritato la vittoria - ha detto - ha giocato nettamente meglio di noi e ci ha sovrastato sotto tutti gli aspetti, tattici, tecnici, fisici. Sono stati molto bravi, ci è andata bene essere sotto al riposo solo 1-0. Poi c'è stata la prodezza individuale di Redan e da lì venti minuti con tre palle per andare in vantaggio, ma alla fine loro hanno trovato un bel gol. Temo sia una difficoltà prevalentemente mentale, ho visto una squadra spenta che non ha fatto nulla di quanto di buono aveva fatto fino a poco tempo fa. Io sono il primo responsabile delle cose che non vanno».

Già, il senso di responsabilità non è bastato. Adesso tocca a un altro. Ma Trieste e i triestini non finiranno mai di ringraziare e stimare Attilio.

CIRO ESPOSITO
ANTONELLO RODIO

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO



Il migliore

6,5 Redan
L'unico a metterci tanta corsa e garra nella prima parte della gara e l'unico anche nella ripresa, oltre a trovare il gol del pareggio, a crederci anche quando c'era da rincorrere gli avversari. La ciliegina sarebbe stata il secondo gol ma spreca una buona chance.

6,5 Matosevic
A un certo punto nella ripresa ha tenuto da solo in piedi la partita grazie a una serie di tre parate di grande difficoltà. Poche colpe sulla rete di Renault su una conclusione angolatissima.

6 Germano
Soffre perchè non sembra essere al top della condizione ma non si arrende mai e fa il possibile.

5,5 Struna
Nel primo tempo ha condotto la difesa con personalità ma ha lasciato troppo spazio a Pitou in occasione della rete. Nela ripresa è calato.

6 Malomo
Comincia la partita con buon piglio con marcature strette. Poi si infortuna e deve lasciare il campo. Auguri capitano.

6 Moretti
Entra al posto di Malomo e fa il suo nonostante alcuni appoggi imprecisi. Deve ancora acquisire sicurezza.

5 Petrasso
Una prestazione senza infamia e senza lode ma con uno svarione letale pesantissimo che ha aperto la strada alla prima rete segnata dalla Pro Patria innescando di fatto la discesa sulla destra di Renault.

5 Vallocchia
Parte con grinta ma si incapponisce a tenere troppo il pallone.

6 Correia
Nel primo tempo continua come nelle ultime gare a svolgere soltanto il compitino. Nella ripresa tira fuori un po' gli artigli.

6 Gunduz
Ha coraggio ma pecca nello scarico del pallone come è tipico dei giovani.

6 Celeghin
Entra al posto di Valocchia e pur non essendo in condizione ci mette il fisico.

5,5 D'Urso
Non trova la giusta posizione nè la profondità.

6 El Azrak
Ancora una volta il suo ingresso ha dato energia e vitalità alla manovra.

5 Lescano
Lento e poco mobile. E' la brutta copia dell'attaccante di due mesi fa.

5.5 Vertainen
Lavora benino ma è troppo approsimativo

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 24

AlbinoLeffe - Mantova	2-1
Arzignano - Pro Sesto	1-1
Giana Erminio - Novara	0-1
Lumezzane - Alessandria	2-1
Pergolettese - L.R. Vicenza	0-2
Pro Vercelli - Atalanta U23	1-1
Renate - Legnago	0-1
Triestina - Pro Patria	1-2
Virtus VR - Padova	1-1
Trento - Fiorenzuola	OGGI ORE 20.30

Prossimo turno: 10/02

Mantova - Triestina	09/02 ORE 20.45
Pro Sesto - Alessandria	09/02 ORE 20.45
Pro Patria - Pergolettese	10/02 ORE 16.15
Arzignano - Giana	10/02 ORE 18.30
Atalanta U23 - Vicenza	10/02 ORE 18.30
Fiorenzuola - Pro Vercelli	10/02 ORE 18.30
Novara - Virtus VR	10/02 ORE 18.30
Padova - Trento	10/02 ORE 18.30
Legnago - AlbinoLeffe	10/02 ORE 20.45
Renate - Lumezzane	10/02 ORE 20.45

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	MANTOVA	57	24	18	3	3	47	16	31
02.	PADOVA	51	24	14	9	1	36	17	19
03.	TRIESTINA	46	24	14	4	6	42	23	19
04.	ATALANTA U23	38	23	11	5	7	24	21	3
05.	PRO VERCELLI	37	24	10	7	7	33	25	8
06.	L.R. VICENZA	37	24	10	7	7	30	22	8
07.	LUMEZZANE	35	24	10	5	9	28	27	1
08.	VIRTUS VR	34	24	9	7	8	25	25	0
09.	ALBINOLEFFE	33	24	9	6	9	24	23	1
10.	PRO PATRIA	32	24	8	8	8	23	28	-5
11.	LEGNAGO	31	24	7	10	7	25	23	2
12.	GIANA ERMINIO	31	24	9	4	11	31	36	-5
13.	ARZIGNANO	29	24	7	8	9	18	23	-5
14.	RENATE	29	23	7	8	8	23	30	-7
15.	TRENTO	27	23	7	6	10	21	25	-4
16.	PERGOLETTESE	27	24	8	3	13	27	32	-5
17.	NOVARA	22	24	4	10	10	24	39	-15
18.	PRO SESTO	19	24	3	10	11	14	26	-12
19.	FIORENZUOLA	19	23	5	4	14	20	39	-19
20.	ALESSANDRIA	14	24	3	6	15	13	28	-15

CALCIO DILETTANTI – ECCELLENZA

Maracchi illude lo Zaule Rabuiese Marzi regala il pari al San Luigi

Viola avanti in via Felluga con la rete dell'ex centrocampista della Triestina
Nella ripresa i biancoverdi la recuperano. Interventi da applauso per l'ex D'Agnolo

SAN LUIGI	1
ZAULE -RABUIESE	3

Marcatori: pt 22' Maracchi, st 10' Marzi.

San Luigi: Tinazzo, Polacco, Millo (st 49' Greco), Marzi, Caramelli (pt 40' Male), Zetto, Falleti, Cottiga (st 25' Grujic), Spadera, Vagelli (st 25' Marin), German (st 39' Codan). All. Andreolla.

Zaule Rabuiese: D'Agnolo, Meti, Miot, Maracchi (st 1' Benzan), Villanovich (st 14' Loschiavo), Sergi, Menichini (st 31' Trebez), Spinelli, Podgornik (st 48' Pisani), Tonini, Olio (st 39' Tawgui). All. Campaner

Arbitro: Anaclerio (Trieste).

Note: ammoniti Meti, Menichini, Olio, Podgornik, Grujic e Spadera.



Nel derby triestino San Luigi e Zaule Rabuiese si dividono la posta in palio Foto Massimo Silvano

Francesco D. Severi / TRIESTE

Nel derby triestino della quarta giornata di ritorno, San Luigi e Zaule Rabuiese si dividono la posta in palio con un gol per parte.

Al 5' il primo timido squillo dei padroni di casa con Vagelli che completa una triangolazione con Marzi a cavallo del limite dell'area ma calcia troppo debolmente per impensierire D'Agnolo, costretto invece a superarsi pochi minuti più tardi su un'altra conclusione dello stesso Vagelli su assist di Spadera. All'8' risponde lo Zaule Rabuiese, e lo fa in grande stile creando un grande spavento a Tinazzo e alla difesa sanluigina: Olio serve a centro area Menichini, che colpisce il montante alla destra dell'estremo difensore biancoverde. Al 21' i viola, per l'occasione in completa tenuta azzurra, sbloccano il risultato con il giocatore più esperto.

Villanovich pennella dalla destra un corner a centro area, nella mischia che ne nasce la palla giunge a Maracchi che elude il proprio marcatore con un controllo orientato e batte Tinazzo con un rasoterra sfiorato da Tonini che si blocca appena prima che la sfera varchi la linea di porta ed evita di rubare il posto sul tabellino al compagno. Il San Luigi reagisce e a stretto giro di posta prima reclama un penalty e poi trova la pronta risposta di D'Agnolo sul tentativo di Spadera dal lato destro dell'area. Al 36' lo Zaule Rabuiese potrebbe allungare, ma Villanovich vanifica calciando alto al culmine di una situazione di 3 contro 3 nata da un contropiede condotto da Olio e ricamato da Menichini. Dunque Spadera con uno "scavetto" d'alta scuola lancia Vagelli che si presenta davanti a D'Agnolo ma trova un'altra miracolosa risposta del portiere ospite che fa scorrere i titoli di coda sul primo tempo. Al 10' della ripresa il San Luigi riequilibra il punteggio con un gol tutto "Made in 2005": Polacco dal versante destro serve Marzi, che con un piattone destro a giro dal limite pesca l'angolino dove D'Agnolo non può arrivare. Il pari galvanizza i padroni di casa, che sfiorano anche il vantaggio subito dopo quando Millo in corsa colpisce di destro ma sfiora soltanto il gol dell'ex con la palla che esce di poco. Al 36' Olio, pescato da Loschiavo sulla corsia destra, rientra e serve il neo entrato Trebez il cui piattone mancino viene murato dalla retroguardia di casa. Sul ribaltamento di fronte Spadera serve sul lato opposto Falleti, che prova la volée ma trova la strada sbarrata da D'Agnolo che compie l'ennesimo intervento da applausi della sua gara. Nei minuti di recupero Podgornik viene murato da Male che si immola e salva il risultato in scivolata. È l'ultima emozione del match, Anaclerio fischia tre volte e manda tutti negli spogliatoi. Un punto per parte, il primo nel 2024 per i biancoverdi, utile a muovere la classifica nella corsa salvezza di un'Eccellenza dove a regnare è l'equilibrio. —

NIENTE DA FARE A SANT'ANDREA DI GORIZIA

La Juventina cede contro il forte Tamai doppietta di Zorzetto

JUVENTINA	0
TAMAI	2

Marcatori: st 9' Zorzetto, 35' Zorzetto (rig)

Juventina: Gregoris, Furlani, Munzone (st 36' Molli), De Cecco (st 29' Lombardi), Colavecchio, Russian, Bertoli, Tuan, Pillon, Agnoletti, Zanolla (st 36' Piscopo). All. Bernardo

Tamai: Crespi, Barbierato, Zossi, Parpinel. Bortolin, Pessot, Mortati, Consorti, Zorzetto, Carniello, Bougma (st 43' Netto). All. De Agostini

Arbitro: Visentini di Udine.

Note: ammoniti Russian e Zossi.

Marco Bisiach / GORIZIA

La Juventina gioca una buona gara contro il Tamai, ma commette due ingenuità difensive e alla fine deve arrendersi alla "Furie rosse", che passano a Sant'Andrea per 2-0 e fanno un bel passo in avanti verso la salvezza. Un traguardo che resta tutto da sudare per la Juve incerottata di questi tempi, anche se la prestazione contro i pordenonesi, pur perdente, può far ben sperare sul piano di gioco e applicazione. Il match è stato equilibrato e piuttosto bloccato in avvio.

Per una ventina di minuti non si vede un granché dalle parti delle due aree di rigore, poi la Juventina squilla due volte: al 19' Zanolla scambia molto bene con Pillon al limite dell'area e fa partire un gran sinistro che chiama Crespi alla respinta, e al 21' Colavecchio spedisce sul fondo da ottima posizione sugli sviluppi di un corner. Poi tocca al Tamai, che al 22' spedisce poco alto con Mortati un bel mancino da fuori area, e al 26' impegna Gregoris con un colpo di testa da centro area di Pessot. Alla mezz'ora ancora Juve pericolosa, prima con Bertoli (la cui spizzata di testa sul primo palo si spegne di poco oltre il secondo legno) e poi con Zanolla, Tuan e Agnoletti che al 32' nel corso della stessa azione si vedono "murati" dalla difesa avversaria tre volte. Ancora Bertoli avrebbe una grande azione potenziale al 37', dopo una presa non irreprensibile di Crespi, ma il pallone finisce sul fondo, e prima del riposo il Tamai ha due opportunità colossali, con Bougma che non sfrutta a centro area una sfera frutto di un rimpallo e Zorzetto che a porta quasi sguarnita non approfitta di un pasticcio della difesa di casa.

Così il pari regge almeno fino ad inizio ripresa, quando al 9' il Tamai passa: De Cecco gestisce male un pallone in area, indeciso tra lo stop e il rinvio, e serve così Zorzetto che in girata volante buca Gregoris per lo 0-1. La Juve va vicinissima al pareggio al 14' con il solito Bertoli (gran movimento a liberarsi in area e diagonale appena largo), ma capitola al 35', quando Munzone si fa beffare in velocità da Bougma e poi Russian stende l'undici avversari in area, per il rigore che ancora Zorzetto trasforma nello 0-2. Il punteggio che non cambia più nonostante qualche altra occasione da una parte e dall'altra, e che porta in provincia di Pordenone i tre punti. —

PARI A VISOGLIANO

Sistiana e Rive d'Arcano si spartiscono la posta

VISOGLIANO

Missione quasi impossibile per il Sistiana Sesljan che ha ospitato il Rive d'Arcano Flaibano. I giocatori dell'allenatore Denis Godeas cercavano di bissare il successo in trasferta dell'andata e sfioravano con Schiavon, ma i friulani replicavano con Kabine, pericoloso anche nella ripresa, che veniva fermato da Cantamessa.

I triestini volevano la prima vittoria casalinga. Gi sforzi venivano premiati al 45' quando Gori atterrava Francioli; del rigore si incaricava Disnan che non sbagliava, ma un minuto dopo Kabine pareggiava ed i delfini dovevano accontentarsi di un punto. —

DOMENICO MUSUMARRA

SISTIANA SES.	1
RIVE D'ARCANO	1

Marcatori: st 45' Disnan rig., 46' Kabine.

Sistiana Sesljan: Cantamessa, Matteo Crosato, Almberger, Francioli, Blasizza, Vasques (st 43' Stafani), Luca Crosato, Disnan, Gotter (st 46'Visentin), Liut (st 16' Dall' Ozzo), Schiavon (st 20' Vekic). All. Godeas

Rive d'Arcano Flaibano: Manuel Lizzi, Alessandro Lizzi (st 28' Gori), Vettoretto, Clarini, Parpinel, Colavetta, Degano, Goz (st 43' Sedi), Comisso (st 33' Fiorenzo), Kabine, Cozzarolo (st 28' Burba). All. Rossi

Arbitro: Biscontin di Pordenone.

GRANDE PROVA DEI BIANCOCELESTI

Pro Gorizia, cinquina di forza alla malcapitata Pro Fagagna

FAGAGNA

Con cinque reti la Pro Gorizia conquista la quarta vittoria su quattro gare del girone di ritorno, e continua la sua corsa al secondo posto. Decisiva una ripresa spumeggiante. Dopo che il primo tempo si era chiuso sull'1-0 per i goriziani (Madiotto letale a centro area su assist di Grudina al 21'), la Pro Fagagna ha trovato il pari al 12' della ripresa, con Craviari bravo ad approfittare di un rimpallo sul palo ed insaccare.

La Pro però ha messo subito di nuovo la freccia con Contento sugli sviluppi di una mischia e poi è esondata: a segno ancora Madiotto, Luca Piscopo di testa e Pagliaro per il 5-1 finale. —

M. B.

PRO FAGAGNA	1
PRO GORIZIA	5

Marcatori: pt 21' Madiotto, st 12' Craviari, 18' Contento, 22' Madiotto, 27' Piscopo, 33' Pagliaro.

Pro Fagagna: Nardoni, Zuliani, Venuti, Durat, Leonarduzzi (st 25' Peressini), Iuri, Craviari, Pinzano, Comuzzo, Tell (st 11' Ermacora), Domini Simone (st 30' Domini Tommaso). All.: Zuttion.

Pro Gorizia: Zwolf, Duca (st 30' Tuccia), Loi, Boschetti, Piscopo, Politti, Lombardo (st 17' Grion), Grudina (st 30' Franco (st 40' Hoti)), Pagliaro, Madiotto (st 35' Lavanga), Contento. All. Sandrin.

Arbitro: Cannistraci di Udine.

SECONDO KO DI FILA PER I TRIESTINI

Il Chiarbola Ponziana cade sotto i colpi del Codroipo

TRIESTE

Seconda sconfitta consecutiva per il Chiarbola Ponziana, che, a Codroipo si deve arrendere al 3-0 degli avversari. Una gara a senso unico, con i padroni di casa che aprono le marcature con una punizione di Tonizzo al 20' sotto l'incrocio dei pali. Dopo un tentativo in area bloccato da Zetto, Battaino riesce a infilzare il portiere triestino al 38' spedendo la sfera sul secondo palo.

Sotto di due gol, il Chiarbola nella ripresa si propone in avanti, senza risultati. Al 37', dopo un contrasto con Trevisan, Toffolini serve Ruffo, che in ripartenza spiazza Zetto e sigla il tris per il Codroipo. —

FILIPPO ZIVOLI

CODROIPO	3
CHIARBOLA P.	0

Marcatori: pt 22' Tonizzo, 42' Battaino, st 35' Ruffo.

Codroipo: Bruno, Beltrame (st 17' Duca), Facchinutti, Codromaz, Tonizzo, Nadalini, Lascala (st 32' Beltrame), Fraschetti (st 20' Mallardo), Battaino, Ruffo (st 36' Toffolini), Cherubin (st 41' Facchini). All. Franti

Chiarbola Ponziana: Zetto, Zappalà, Trevisan, Zacchigna (st 1' Farosich), Casseler, Frontani, Montestella, Zaro (st 36' Coppola), Sistiani (st 41' Franchi), Costa, Male (pt 37' Sain). All. Spadaro

Arbitro: Bogo di Oristano.

PROMOZIONE

Ufm, colpo a Mortegliano Victory, punti salvezza Ronchi in gran forma

Il team di Zanuttig batte il Lavarian. Kras, pari con l'Ancona Vittorie per lupetti e amaranto. Il S.Andrea muove la classifica



Prova d'orgoglio dell'Unione Fincantieri Monfalcone sul campo del Lavarian Mortean Esperia Foto Petrussi

Stefano Heller / TRIESTE

Continua la lotta al vertice nel girone B di Promozione.

A sorridere è l'Ufm che, con una grande prestazione, espugna Mortegliano e di fatto si iscrive alla lotta per il primo posto, avendo agganciato il Kras Repen al secondo posto ed essendosi avvicinato proprio al Lavarian, momentaneamente al comando. Ad assicurare i tre punti a mister Zanuttig sono Lo Cascio e Aldrigo, che nel giro di dieci minuti risolvono un incontro fondamentale che vale la quinta vittoria in fila. I padroni di casa, al contrario, interrompono la striscia di dieci vittorie consecutive forse nel momento meno opportuno.

Il Kras Repen non riesce a trovare la vittoria per la terza volta in altrettante partite, fermandosi questa volta sullo 0-0 nell'incontro in trasferta con l'Ancona Lumignacco. Già nel primo tempo i biancorossi si erano fatti sentire, soprattutto con Tuiach, che di testa manda di poco a lato. Nella ripresa a provarci sono Velikonja e Kuraj, ma è il tentativo di Badzim che trova la grande opposizione dell'estremo difensore avversario. Pareggio che, dunque, sta stretto agli ospiti, bloccati al secondo posto. L'Ancona, dal canto suo, seppur con qualche rischio porta a casa un punto senz'altro utile per rimanere a metà della classifica.

Continua il buon momento di forma del Ronchi, che non perde da sei incontri. A farne le spese è la Risanese, sconfitta per 2-0 in un match che, in particolar modo nella prima frazione, sembrava bloccato. La partita cambia nel secondo tempo, in parte grazie anche alle forze fresche inserite dalla panchina. Il subentrato Veneziano, dopo pochi secondi dal fischio d'inizio della ripresa, è abile nello sfruttare un lancio dalle retrovie e a portare in vantaggio i suoi. Ci pensa poi D'Aliesio che, dalla sinistra, conclude sul palo lontano e raddoppia. C'è spazio anche per la reazione degli ospiti, che tuttavia si rendono veramente pericolosi soltanto sugli sviluppi di una punizione. Vittoria importante per la compagine di casa, che continua a lottare per le posizioni alte della graduatoria. L'esatto contrario si può dire per la Risanese, fanalino di coda della classifica.

A portare a casa tre punti pesantissimi è invece la Trieste Victory Academy, che trionfa nello scontro diretto con la Pro Romans Medea, in un match aperto e combattuto fino alla fine. Nella prima frazione da segnalare ben tre montanti colpiti dai padroni di casa. Nella ripresa arriva la risposta dei lupetti, che prima si vedono respingere la conclusione di Lo Perfido di nuovo dal palo e poi passano in vantaggio sempre con il loro numero 11, stavolta su rigore. Gli ospiti resistono stoicamente nel finale, nonostante l'espulsione di Curzolo per doppia ammonizione, e, grazie a questo risultato, si allontanano finalmente dalla zona retrocessione, al contrario della sconfitta Pro Romans.

In via Locchi si assiste ad un incontro vivace tra Sant'Andrea San Vito e Sangiorgina, terminato 2-2. A sbloccare l'incontro sono i padroni di casa con Bresich, che concretizza un cross di Stella per battere a rete. A pochi minuti dal rientro negli spogliatoi, Cavaliere pareggia sugli sviluppi di una punizione. Nella seconda frazione arriva la doppietta di Bresich, che con un colpo di testa riporta davanti i suoi al termine di un contropiede da manuale. Poco dopo, Kuqi conclude con un piattone potente per riportare la sfida nuovamente in parità. Il finale vede soprattutto grande nervosismo, con l'espulsione di mister Zompicchiatti. I padroni di casa possono sicuramente salvare la prestazione, utile più per risollevare in qualche modo il morale che per smuovere la classifica, contro un avversario decisamente più quotato. —

LAVARIAN M. 0
UFM 2

Marcatori: st 20' Lo Cascio, st 30' Aldrigo.

Lavarian Mortean: Cortiula, Mantovani, Fracarossi, Caissutti (st 28' Zunino), Zanon, Avian, Zucchiatti, Lo Manto (st 39' Sinisterra), Madi (st 28' Pitau), Ietri (st 14' Rosero), Pavan (st 36' Tirelli). All. Pittilino

Ufm: Grubizza, Lo Cascio, Sarcinelli, Kogoi, Cesselon, Tranchina, Pavan (st 33' Selva), Dijust (st 14' Tosco), Gabrieli, Aldrigo (st 45' Diallo), Acampora. All. Zanuttig

Arbitro: Ambrosio (Pordenone).

PRO ROMANS M. 0
TS VICTORY AC 1

Marcatori: st 21' Lo Perfido (rig).

Pro Romans Medea: Menon, Fross, Iacumin (pt 44' Merlo), Zanon M. (st 48' Emanuele), Colautti (st 24' Di Stefano), Bastiani, Zanon N., Cuca, Jogan, Clede (st 45' Pizzamiglio), Giardinelli (st 45' Pafundi). All. Radolli

Trieste Victory Academy: Catania, Schiavon (st 23' Lubrano), Ciave, Gaspardis, Curzolo, Ferro, Ciliberti, Murano (st 29' Maio), Hoti, Carlevaris (st 8' Zulian), Loperfido. All. Tropea

Arbitro: Lunazzi (Udine).
Note: espulso Curzolo.

S.ANDREA S.V. 2
SANGIORGINA 2

Marcatori: pt 20' Bresich, 42' Cavaliere, st 20' Bresich, 29' Kuqi.

Sant'Andrea San Vito: Baldassi, Stella, Kuniqi (st 45' Zaro), Toffoli, Matutinovic, De Lindegg, Fino, Lorenzet (st 18' Carocci), Giugovaz (st 41' Spinoso), Iadanza, Bresich. All. Nonis

Sangiorgina: Della Ricca, Venturini (st 22' Tiso), Cocetta, Mattiuzzi (st 39' Peressin), Nalon, Della Bona, Kuqi, Puntar, Bogoni (st 18' Carrara), Cavaliere, Budai (st 39' Bergagna). All. Zompicchiatti

Arbitro: Ate (Gradisca d'Isonzo).
Note: espulsi Zompicchiatti e Segat.

RONCHI 2
RISANESE 0

Marcatori: st 1' Veneziano, 8' D'Aliesio.

Ronchi: Passaro, Piccolo, Ronfani (st 38' Dominutti), Feresin (st 45' Comuzzi), Stradi, Rebecchi, D'Aliesio, Interlandi (st 1' Felluga), Adam (st 27' Casotto), Sammartini (st 1' Veneziano), Visintin. All. Caiffa

Risanese: Corgnali, Pevere, Chezza, Bernard, Bassani, Zanolla, Filipig, De Cecco, Caraccio (st 20' Facchin), Codromaz, Ferro (st 20' Tion). All. Mauro

Arbitro: Masutti (Udine).

ANCONA L. 0
KRAS REPEN 0

Ancona Lumignacco: Marri, Carbone, Coassin, Rojc, Jazbar (st 25' Rossit), Berthe, Pittini (st 32' Osso), Mardero, Tomada (st 41' Zanardo), Stefanutti (st 51' Amasio), Geatti (st 23' Fantini). All. Motta

Kras Repen: Buzan, Ferluga, Badzim, Lukac, De Lutti, Catera, Perhavec, Tuiach (st 16' Acic), Paliaga (st 10' Pitacco, st 34' Solaja), Kuraj, Velikonja. All. Bozik

Arbitro: Gaudino (Maniago).

CORMONESE 0
VIRTUS CORNO 1

Marcatore: pt 43' Ime Akan.

Cormonese: Bigaj, De Savignani, Grassi, Paravan, Montina, Quattrone, Medeot (st 45' Tel), D'Urso, Cecchin (st 35' Braida), Compaore, Castenetto (st 21' Mosetti). All. Peroni

Virtus Corno: Fabris, Menazzi, Bardieru (st 23' Pezzarini), Mocchiutti, Libri, Corrado (st 39' Kavcic), Scarbolo (st 43' Rossi), Ime Akan, Volas, Kodermac (st 27' Dorigo), Kanapari. All. Cortiula

Arbitro: Comar di Udine.
Note: ammoniti Grassi, Mosetti, Bardieru, Libri, Kanapari, Scarbolo, Pezzarini; espulso Paravan al 36' pt.

Serie D Girone C

Atl. Castegnato - Cjarlins Muzane	1-1
Bassano Virtus - Dolomiti Bellunesi	1-0
Breno - Mestre	0-1
Chions - Adriese	3-0
Luparense - Mori S. Stefano	1-0
Monte Prodeco - Campodarsego	1-0
Montecchio - Virtus Bolzano	3-2
Treviso - Portogruaro	2-2
Union Clodiense - Este	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Union Clodiense	56	18	2	2	36	12
Treviso	44	14	2	6	38	25
Bassano Virtus	39	11	6	5	23	14
Dolomiti Bellunesi	38	10	8	4	30	18
Portogruaro	35	10	5	7	28	27
Campodarsego	32	8	8	6	26	19
Este	32	8	8	6	28	22
Mestre	31	9	4	9	19	21
Luparense	30	8	6	8	27	26
Monte Prodeco	29	7	8	7	19	22
Chions	29	7	8	7	28	27
Montecchio	29	8	5	9	25	29
Atl. Castegnato	26	6	8	8	27	33
Adriese	24	5	9	8	29	27
Breno	20	3	11	8	21	27
Cjarlins Muzane	16	2	10	10	17	28
Mori S. Stefano	14	3	5	14	17	37
Virtus Bolzano	10	1	7	14	12	36

PROSSIMO TURNO: 18/02/2024
Adriese - Monte Prodeco, Campodarsego - Luparense, Cjarlins Muzane - Union Clodiense, Dolomiti Bellunesi - Atl. Castegnato, Este - Breno, Mestre - Treviso, Mori S. Stefano - Bassano Virtus, Portogruaro - Montecchio, Virtus Bolzano - Chions.

Eccellenza

Fiume V. Bannia - Azz. Premariacco	0-2
Juventina - Tamai	0-2
Maniago Vajont - Tolmezzo C.	1-1
Pol. Codroipo - Chiarbola Ponziana	3-0
Pro Fagagna - Pro Gorizia	1-5
San Luigi - Zaule Rabuiese	1-1
Sistiana Sesljan - Rive d'Arcano Flaibano	1-1
Spal Cordovado - Sanvitese	0-3
Tricesimo - Brian Lignano	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Brian Lignano	52	16	4	1	63	20
Pro Gorizia	40	12	4	5	42	26
Sanvitese	40	11	7	3	27	16
Tolmezzo C.	34	9	7	5	35	21
Tamai	31	8	7	6	36	27
Rive d'Arcano Flaibano	30	8	6	7	32	26
Fiume V. Bannia	29	8	5	8	29	28
Pol. Codroipo	29	8	5	8	28	31
San Luigi	27	7	6	8	29	36
Chiarbola Ponziana	27	8	3	10	32	40
Zaule Rabuiese	26	6	8	7	21	17
Pro Fagagna	26	6	8	7	32	32
Juventina	25	7	4	10	22	28
Maniago Vajont	25	5	10	6	22	30
Azz. Premariacco	23	5	8	8	17	28
Tricesimo	22	5	7	9	21	28
Sistiana Sesljan	15	4	3	14	12	28
Spal Cordovado	13	3	4	14	19	57

PROSSIMO TURNO: 11/02/2024
Azz. Premariacco - Pol. Codroipo, Brian Lignano - San Luigi, Chiarbola Ponziana - Spal Cordovado, Juventina - Sistiana Sesljan, Rive d'Arcano Flaibano - Fiume V. Bannia, Sanvitese - Maniago Vajont, Tamai - Pro Gorizia, Tolmezzo C. - Tricesimo, Zaule Rabuiese - Pro Fagagna.

Promozione Girone B

Ancona Lumignacco - Kras Repen	0-0
Cormonese - Virtus Corno	0-1
Fiumicello - Trivignano	1-2
Lavarian Mortean - UFM	0-2
Pro Romans Medea - Trieste Victory Ac.	0-1
Ronchi - Risanese	2-0
S.Andrea S.Vito - Sangiorgina	2-2
Sevegliano Fauglis - Pro Cervignano	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Lavarian Mortean	42	14	0	4	36	14
Kras Repen	38	11	5	2	33	11
UFM	38	12	2	4	36	17
Virtus Corno	31	9	4	4	27	20
Sangiorgina	29	8	5	5	28	23
Ronchi	29	8	5	5	20	15
Sevegliano Fauglis	27	8	3	6	19	17
Pro Cervignano	26	8	2	8	28	22
Ancona Lumignacco	26	7	5	6	13	13
Trieste Victory Ac.	24	6	6	6	26	19
Cormonese	23	7	2	9	20	22
Pro Romans Medea	22	6	4	8	16	19
Fiumicello	22	7	1	10	20	26
Trivignano	17	4	5	9	18	25
S.Andrea S.Vito	5	1	2	15	9	50
Risanese	3	0	3	15	7	43

PROSSIMO TURNO: 11/02/2024
Kras Repen - Lavarian Mortean, Pro Cervignano - Cormonese, Risanese - S.Andrea S.Vito, Sangiorgina - Sevegliano Fauglis, Trieste Victory Ac. - Ronchi, Trivignano - Ancona Lumignacco, UFM - Pro Romans Medea, Virtus Corno - Fiumicello.

Prima Categoria Girone C

Breg - Costalunga	0-0
Calcio Ruda - Un. Friuli Isontina	1-1
Mariano - Azzurra	2-1
Muggia - Romana	2-1
Polisportiva Opicina - Sovodnje	0-0
Roianese - Mladost	6-0
San Giovanni - Isonzo	1-3
SantaMaria - Aquileia	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Muggia	44	14	2	2	55	23
Azzurra	37	11	4	3	36	19
Isonzo	34	10	4	4	38	23
Breg	33	9	6	3	36	20
Roianese	32	9	5	4	38	21
Costalunga	27	8	3	7	27	23
Romana	26	8	2	8	30	23
Sovodnje	26	7	5	6	26	28
Mariano	26	7	5	6	28	21
Polisportiva Opicina	26	7	5	6	29	28
Un. Friuli Isontina	24	7	3	8	36	30
SantaMaria	21	5	6	7	20	20
Aquileia	17	4	5	9	26	30
San Giovanni	16	5	1	12	32	45
Calcio Ruda	14	4	2	12	16	29
Mladost	0	0	0	18	7	97

PROSSIMO TURNO: 11/02/2024
Aquileia - Calcio Ruda, Azzurra - San Giovanni, Costalunga - Muggia, Isonzo - Roianese, Mladost - Polisportiva Opicina, Romana - SantaMaria, Sovodnje - Breg, Un. Friuli Isontina - Mariano.

Seconda Categoria Girone E

Audax Sanrocchese - Buttrio	2-0
Gradese - Castions	1-1
La Fortezza - Poggio	2-0
Mossa - San Vito al Torre	3-0
Strassoldo - Turriaco	1-0
Terzo - Moraro	1-0
Villanova - Villesse	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
La Fortezza	36	11	3	0	31	8
Mossa	30	9	3	2	28	16
Terzo	28	8	4	2	22	14
Audax Sanrocchese	23	6	5	3	23	13
Strassoldo	21	5	6	3	16	17
Turriaco	21	5	6	3	20	14
Buttrio	20	6	2	6	21	18
Castions	19	5	4	5	18	19
Villanova	15	4	3	7	24	32
Moraro	15	4	3	7	13	21
Gradese	13	3	4	7	22	22
Poggio	13	4	1	9	27	30
Villesse	12	3	3	8	35	24
San Vito al Torre	3	1	1	12	10	62

PROSSIMO TURNO: 11/02/2024
Buttrio - Gradese, Castions - Mossa, Moraro - Villanova, Poggio - Audax Sanrocchese, San Vito al Torre - Terzo, Turriaco - La Fortezza, Villesse - Strassoldo.

Seconda Categoria Girone F

Aris San Polo - CGS	1-2
Campanelle - Bisiaca	4-1
Pieris - Montebello Don Bosco	4-1
Primorje - ISM Gradisca	0-1
Torre T.C. - Muglia Fortitudo	3-0
Vesna - Primorec	7-0
Zarja - Domio	0-4

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Domio	36	12	0	2	52	7
Torre T.C.	34	11	1	2	46	9
Vesna	31	10	1	3	40	11
Campanelle	28	9	1	4	38	16
Zarja	25	8	1	5	30	17
CGS	24	8	0	6	34	19
Muglia Fortitudo	20	6	2	6	24	29
Bisiaca	19	6	1	7	24	23
Aris San Polo	18	5	3	6	15	22
ISM Gradisca	18	6	0	8	18	23
Pieris	17	5	2	7	21	18
Montebello Don Bosco	12	3	3	8	20	33
Primorec	3	1	0	13	7	86
Primorje	1	0	1	13	4	60

PROSSIMO TURNO: 11/02/2024
Bisiaca - Vesna, CGS - Torre T.C., Domio - Aris San Polo, ISM Gradisca - Pieris, Montebello Don Bosco - Zarja, Muglia Fortitudo - Campanelle, Primorec - Primorje.

PRIMA CATEGORIA

Il Muggia fugge a +7 dall'Azzurra. Rispunta l'Isonzo

Rivieraschi belli e concreti con la Romana. San Pier piega San Giovanni. Il Breg si ferma sul pari con il Costalunga

Francesco D. Severi / TRIESTE

Di Crevatin e Girardini, dirige l'orchestra il maestro Marzio Potasso, canta il Muggia 2020. Nel weekend che precede il Festival, non c'è niente di meglio che l'arcinota formuletta sanremese per introdurre il successo dei rivieraschi, che vincono 2-1 nel match casalingo contro la Romana e – complice la sconfitta dell'Azzurra Gorizia nell'anticipo del sabato in casa del Mariano – fanno "ciao, ciao" al resto del gruppo per scappare in testa alla classifica del girone C di Prima Categoria con un rassicurante margine di 7 lunghezze.

Un gol per tempo per i verdeblù, che passano in vantaggio nelle battute finali del primo tempo con il solito Crevatin abile a farsi trovare libero sul secondo palo per battere Stoduto. Nella ripresa Crevatin si trasforma in assistman e serve in profondità Girardini, che entra in area e fulmina Stoduto. La Romana accorcia le distanze con un rigore di Tommaso Milan, ma non basta ai bisiachi per evitare la sconfitta sul campo della capolista dopo 3 successi consecutivi.

Approfitta dello stop dell'Azzurra Gorizia anche l'Isonzo San Pier di Nuñez, corsaro 1-3 sul campo del San Giovanni ed ora da solo al terzo posto. Gli isontini si portano avanti al 20' del primo tempo con un rasoterra di Pez da centro area, subiscono l'immediato pari rossonero di Lionetti, ma nel secondo tempo – seppur in inferiorità numerica – riescono a conquistare i tre punti grazie al neo entrato Puntaferro che a cavallo della mezz'ora prima conquista e realizza il rigore del vantaggio ed infine fissa il punteggio sul 3-1 finale con un tap-in.

Il resto della domenica è all'insegna del segno "X". Non si fanno del male Breg e Costalunga, che concludono a reti bianche l'unico derby triestino di giornata. Più intraprendenti i padroni di casa, che nei minuti finali assediano l'area giallonera ma mancano con Ceglie, fuori di poco la sua conclusione in pieno recupero, il colpo del ko e scivolano al quarto posto in classifica.

Stesso risultato tra Polisportiva Opicina e Sovodnje, che muovono la classifica nella corsa salvezza al termine di uno scontro diretto dalle poche emozioni. La prima mezz'ora è di marca ospite, poi salgono di tono i gialloblù che tuttavia non riescono a trovare la giusta verve negli ultimi 16 metri. La ripresa è invece puro agonismo e poco altro, per una gara che passerà agli annali esclusivamente per la paura di perdere di entrambe le squadre.

Succede tutto ad inizio ripresa infine tra Ruda ed Unione Friuli Isontina, che si spartiscono un punto a testa e tornano negli spogliatoi sul punteggio di 1-1. Al 3' della seconda frazione Edera approfitta di una disattenzione della retroguardia avversaria ed illude gli amaranto, che vengono tuttavia ripresi pochi minuti più tardi dal rigore di Pin che vale il definitivo 1-1 giacché l'assedio finale dei gialloblù friulani non produce l'esito sperato.

Oltre al successo per 2-1 del Mariano sull'Azzurra, il sabato di anticipi aveva fatto registrare anche il rotondo 6-0 della Roianese sul Mladost con tripletta di Andorno ed un altro 0-0 in SantaMaria-Aquileia. —

MUGGIA	2
ROMANA	1

Marcatori: pt 37' Crevatin, st 27' Girardini, 33' T. Milan (rig.).

Muggia 2020: Torrenti, Delmoro, Vouk (st 1' Vendola), De Luca (st 23' Davanzo), Costa, Vascotto, Crevatin, Puzzer (st 19' Arslani), Pippan, Girardini (st 46' Leiter), D'Aliesio (st 39' Moscato). All. Potasso

Romana: Stoduto, Bertugno (st 6' A. Milan), Zearo (st 46' De Stefano), Raffa, G. Bossi, Manià, Frattaruolo, Deschi (st 35' Pelos), Iacoviello (st 16' T. Milan), Villatora (st 29' Valdemarin), Malaroda. All. Pangos

Arbitro: Zuliani (Basso Friuli).
Note: ammoniti D'Aliesio, De Luca, Manià e Milan.

BREG	0
COSTALUNGA	0

Breg: Blasevich, F. Andreasi, Carbone, Frangini, Cermelj, Nigris, Ciacchi (st 31' Farci), Udovicich, Sabadin, D'Alesio, Ceglie. All. Biloslavo

Costalunga: G. Andreasi, Palmegiano, Marcuzzi (st 43' Serafini), Saule, Zivanovic, Vasiljevic, Inchiostri, Sorgo, Simic (st 21' Savron), Cociani (st 8' Romich), Petracci. All. Gratton

Arbitro: Pizzo (Trieste).

Note: ammoniti F. Andreasi, Cermelj, Ciacchi, Farci e Palmegiano.

S.GIOVANNI	1
ISONZO S.PIER	3

Marcatori: pt 20' Pez, 25' Lionetti, st 26' (rig.) e 33' Puntaferro.

San Giovanni: Fr. Aiello, S. Vascotto (st 4' Sineri), Berisha, Zucca, L. Vascotto (st 11' M. Muiesan), Varglien (st 22' Forza), Lombisani, Cottiga, Dzelajlila, Lionetti (st 33' Cociani), Fe. Aiello (st 1' Arteritano). All. V. Muiesan

Isonzo San Pier: Bianco, Spanghero, Fedel, Contin, Businelli, Ronchese (st 1' Rudan), Pez, Gregorutti (st 41' Stabile), Venier (st 17' Puntaferro), Perrone (st 38' Aliperti), Zvab. All. Nunez

Arbitro: Marsi (Trieste).
Note: ammoniti Varglien, Dzelajlila, M. Muiesan, Bianco, Spanghero e Fedel; espulso Zvab.

OPICINA	0
SOVODNJE	0

Polisportiva Opicina: Candido, Diew, Millach (st 19' Rizzotti), Spreafico (st 34' Marinelli), Podgorsek, Taucer, De Caneva, Colotti, Abatangelo (st 25' Kaurin, 47' Martin), Bovino, Hovhanessian. All. Gon

Sovodnje: Zanier, Baldassi, Simcic, Cerne, Feri, Petejan, A. Juren (st 19' Predan), Cavdek (st 30' Umek), Marassi (st 10' Klancic), Kozuh, M. Juren. All. Trangoni

Arbitro: Pedace (Udine).

Note: ammoniti Diew, Abatangelo, Bovino, Hovhanessian e Kozuh.

RUDA	1
UFI	1

Marcatori: st 3' Edera, 12' Pin (rig.).

Ruda: Pohlen, Turchetti, Ferrigno, Furlan (st 27' Catinella), Pasian, Nobile, Pantanale, Allegrini, Sandrin (st 43' Matteo), Pin, Lampani. All. Zuppichini

Unione Friuli Isontina: Martin, Canola (st 41' Bottazzo), Carbone, Blasizza, Manna, Falcone (st 1' Chiabai), Graziano, Mattioli, Garic (st 40' Santoro), Edera (st 43' Maurencig), Candido (st 1' Merenda). All. Longo

Arbitro: Barbui (Pordenone).

Note: ammoniti Blasizza, Manna, Falcone, Garic, Turchetti, Nobile, Lampani e Catinella.

MARIANO	2
AZZURRA GO	1

Marcatori: pt 10' Grion, st 12' Scocchi (rig.), 50' Mistretta.

Mariano: Gon, Russo, Azzano, Capovilla, Iodice (st 39' Dissabo), Ocretti, Di Lenardo (st 6' Mistretta), Scocchi, Crgan, Molli, Falanga (st 6' Clemente). All. Fabbro

Azzurra Gorizia: Branovacki, Ferjancic, Iansig (st 22' Costelli), Degano (st 13' Turus), Ferri, Marini, Semolic (st 31' Serplini), Famea (st 26' Vecchione), Ligia, Grion, Lutman (st 13' Della Ventura). All. Terpin

Arbitro: Battiston (Pordenone).

Note: ammoniti Russo, Iodice, Famea, Costelli, espulso Turus.

ROIANESE	6
MLADOST	0

Marcatori: pt 4' Andorno, 18' D. Montebugnoli (rig), 27' Andorno, st 17' Andorno, 28' Norbedo, 32' Bianco.

Roianese: Moioli, Viezzoli, Di Gregorio, Markovic, Janjic, Norbedo (st 33' Incontrera), Andorno, Shala (st 27' Tamba), D. Montebugnoli (st 30' Bianco), M. Montebugnoli (st 26' Cauzer), Sperti. All. Sciarrone

Mladost: Gergolet, Novak (st 16' Lakovic), Dreassi, Trevisan, Mauri, Argentin (st 1' Gerin), Terpin (st 26' Trevisan), R. Faidiga, Marusic (st 31' Devetak), Vera (st 1' C. Faidiga), Soban. All. Arrisicato

Arbitro: Baratto (Udine).

Note: ammoniti Mauri e Devetak.

SANTAMARIA	0
AQUILEIA	0

SantaMaria: Zucco, Sclauzero, Del Piccolo, Franceschetto, D'Orlandi, Cossettini, Batry Thierno, Durmisi, Boga (st 15' Dell'Utri), Di Tuoro (st 27' Ferigutti), Spaccaterra. All. Andreotti

Aquileia: Millo, Olivo, Pelos, Cecon, Alissen, Bass, Milanese, Bacci, Rigonat, Sverzut (st 48' Cristarella), Simonelli (pt 42' Langella). All. Lugnan

Arbitro: De Zottis (Basso Friuli).

Note: ammoniti Zucco, Sclauzero, Del Piccolo, Dell'Utri, Ba e Bacci; espulsi Franceschetto e Pelos

SECONDA CATEGORIA – GIRONE E

Il Villesse sbanca Villanova Mossa, tris al San Vito al Torre Moraro battuto dal Terzo

Licia Dodero / GORIZIA

Nella 14ª giornata del campionato di Seconda Categoria. La Fortezza Gradisca vince in casa 2-0 contro il Poggio. I gradiscani applicano un pressing ossessionante sin dal fischio d'avvio e cercano di interrompere ogni azione offensiva degli avversari. Nella ripresa, il Poggio rimane in 10 e la Fortezza passa in vantaggio al 72'. La rete nasce da una rimessa laterale e Battistutta offre l'assist vincente per Maione che, con una mezza rovesciata, segna un gol spettacolare. Al 77', sulla trequarti, Maione schioda la palla dai piedi del difensore avversario e serve Battistutta che mette in mezzo. Feruglio con il piede destro scarica in porta un rasoterra sul palo opposto.

Tra Gradese e Castions il match termina 1-1. L'inizio di gara è tutto per gli isolani che conquistano la rete al 20', grazie alla prontezza di Caus che da dentro l'area insacca al volo. Il Castions reagisce e all'85', Di Blas da un cross sulla sinistra, colpisce di testa sul secondo palo e trova il pareggio.

Terzo-Moraro: 1-0. Partita conclusa in favore della squadra di casa grazie al calcio di rigore trasformato al 5' da Vanzo.

Strassoldo-Turriaco 1-0. Nella seconda frazione di gioco al 90', arriva il gol dello Strassoldo sugli sviluppi di una punizione sulla trequarti: Parovel intercetta il pallone e butta dentro con un potente diagonale sul secondo palo.

Mossa-San Vito al Torre: 3-0. Nel primo tempo all'11', una palla recuperata da Matteo Avllaj passa a Forchiassin che salta il suo diretto marcatore e con uno stupendo pallonetto sigla il primo gol. Nella ripresa al 20', Forchiassin batte un corner e il difensore avversario di testa fa autogol. Al 31' Biteznik crossa per Forchiassin che calcia di prima intenzione col destro per la doppietta.

Villanova-Villesse: 1-3. Da un bel fraseggio a metà campo, al 5' arriva il gol di Simeone che calcia col destro un rasoterra fulminante. Nel secondo tempo, Aristone, da un'azione in ripartenza, con un tiro a giro sul secondo palo segna la seconda rete. Dopo un minuto, il Villanova trova il pari grazie a un scatto di Costantini che crossa per Azzano che conclude in rete. Al 29', da un'azione innescata da Zejnuni, Petriccione con un colpo di testa segna il terzo gol.

Audax Sanrocchese-Buttrio: 2-0. I goriziani al 10' passano in vantaggio in seguito a un rinvio della difesa del Buttrio che trova Bader Msatfi al posto giusto nel momento giusto: la palla rimbalza sul suo petto e schizza in porta. Al 20', sugli sviluppi di una punizione in favore dei goriziani, Othieno si trova sul secondo palo, calcia al volo spiazzando il portiere e chiude la partita. —

SECONDA CATEGORIA – GIRONE F

Domio, poker allo Zarja Muglia sconfitto dal Torre L'Ism piega il Primorje

Massimo Umek / TRIESTE

Il Domio riprende a correre dopo il passo falso contro il Muglia Fortitudo della settimana precedente. Compagine rivierasca che invece in questo turno perde contro il Torre, secondo della classe. Il Vesna resta in scia.

Questo il quadro della prima giornata di ritorno per quel che riguarda la parte alta della graduatoria nel girone F di Seconda Categoria.

La capolista Domio piega con un largo 4-0 in trasferta lo Zarja; dopo un primo tempo ad occhiali si scatenano i biancoverdi nella ripresa calando il poker con i centri di Emanuele D'Aquino (10' e 25'), Minen (43') e Matteo Gorla (47').

Il Torre rimane due punti indietro sconfiggendo il Muglia Fortitudo per 3-0 con a segno Ruggia (doppietta) e David.

Al terzo posto c'è il Vesna, che nell'anticipo del sabato travolge il Primorec per 7-0 suddividendo quasi equamente le marcature nelle due frazioni; la sblocca Franzot al 4', poi gli ospiti potrebbero pareggiare ma Sadik si fa parare un rigore da Leban; Kosuta al 12', Kerpan al 16' e Vidoni (rigore) firmano il 4-0 dell'intervallo. Nel secondo tempo arrivano le altre tre reti che sono condensate in quattro soli minuti: al 6' e al 9' Kerpan, al 10' Franzot.

Al quarto posto il Campanelle prosegue nel suo buon campionato, la vittoria arriva contro la Bisiaca con il punteggio di 4-1 con i centri di Favone, doppietta di Grego e Bonasia.

Una grande curiosità riguarda le reti fatte e subite di tutte le formazioni del girone, entrambe le graduatorie infatti per le prime quattro rispecchiano le posizioni di classifica con quindi il Domio che ha segnato più di tutti e incassato di meno.

Lo Zarja perdendo contro la battistrada viene avvicinato dal Cgs che passa in rimonta sul campo dell'Aris San Polo che va a bersaglio al 38' del primo tempo con Baracani ma perisce per la doppietta di Bobul (st 35'e 44'). All'Ism Gradisca basta il gol di Miotto per espugnare il terreno del fanalino di coda Primorje, un 1-0 che permette ai vincitori di respirare un po' nella parte bassa della classifica.

Il Pieris, quartultimo, davanti al proprio pubblico batte per 4-1 il Montebello Don Bosco, terzultimo; a referto per i locali Wisniewski, Cernecca e Colella due volte; gli ospiti rispondono con il solo Danaj.

Nel prossimo turno il Domio riceve l'Aris San Polo, il Torre se la vedrà fuori casa con il Cgs. Per il Vesna ci sarà invece la Bisiaca. —

PALLAVOLO MASCHILE

Lo SloVolley vince la Coppa Regione contro un agguerrito Fiume Veneto

Partita combattuta per la compagine di Ambrož Peterlin che s'impone per 3-1 e conferma il proprio stato di grazia

SLOVOLLEY ZKB	3
FIUME VENETO	1

(31-29, 25-22, 23-25, 25-13)

SloVolley: Jereb 3, Terpin 12, Antoni 6, Jeric 8, Giusto 14, Komjanc 15, Margarito (L), Dessanti (L2), Skilitsis 0, Buri 1, D. Kosmina 5, Riccobon 0, Castellani 0. All. Ambrož Peterlin.

Fiume Veneto Pn: Portolan, Cavinato, Biancolin, Mattiuzzi, Codarin, Bresolin, Faraoni, Pujatti, Naibo, Adam, Gabana (K). Liberi: Scian, Pittton. All. D. Sinosich.

Arbitri: Guion e Polese. Durata set: 31, 26, 27, 22.

Andrea Triscoli / UDINE

Sorride lo SloVolley nella difesa del titolo della Coppa Regione Fvg, già vinta lo scorso anno. Lo squadrone allenato da Peterlin, alza dunque nuovamente il trofeo, in questo fine settimana di pausa, pensata ad arte per lo svolgimento delle Finali Coppa Fvg. Per i rossoblucelesti, successo in finale per 3-1 sulla sorpresa Libertas Fiume Veneto, stesa al quarto atto, in una gara che ha visto il tabellone sul 31-29, 25-22, 23-25, prima dell'allungo finale sul 25-13.

La compagine giuliana sorta dalla collaborazione di alcune asd sportive slovene, ha avuto come spesso in questa stagione in Terpin, Giusto e Komjanc tre terminali offensivi importanti, e tanto fosforo in regia da parte del veterano Jereb, ex atleta di serie A d'oltreconfine e della nazionale del Tiglio. Partita tuttavia equilibrata e non scontata per tre atti, contro un Fiume Veneto che nelle semifinali aveva sorpreso e beffato i padroni di casa del Pordenone, secondi nel ranking della C. Tanta sofferenza per lo Zkb nei primi due parziali, risicati e incerti, e vinti solo ai vantaggi nei fotofinish di fine frazione. SloVolley che pagava fisicamente i 5 set di battaglia del giorno precedente, ma che ha trovato nel primo set i muri importanti di Jeric, e nel secondo i contrattacchi vincenti di Komjanc. Per poi trionfare nel quarto e alzare la Coppa col 3-1.



Azione a muro dello SloVolley nella sfida di semifinale contro il Soča

Nella semifinale contro il Soca ZKB Lokanda Devetak, sofferto successo per 3-2 (25-21, 15-25, 17-25, 25-18, 15-8). Nell'impianto sportivo Špacapan di Gorizia, la squadra dello Slovolley Zkb ha dovuto soffrire per spezzare la resistenza di un pimpante Soca. I gialloblù hanno incamerato ben due set e hanno perso soloal tie-break. Si è rivista una gara accesa, come quella della prima fase di andata, che finì anche al quinto. SloVolley che parte teso, nervoso, in un match da dentro o fuori e alla fine del terzo periodo si è 1-2 per gli isontini di Battisti. Poi dal quarto i rossocelesti risalgono, si riprendono e iniziano a giocare a buon livello, tenendo sempre la testa avanti e dominando il quinto e decisivo atto di una sfida spettacolare, sapendo gestire con oculatezza e freddezza. SloVolley:Jereb 3, Terpin 19, Antoni 4, Jeric 5, Giusto 13, Komjanc 13, Margarito (L), Dessanti (L2), Buri 5, D. Kosmina 6, Riccobon 0, Castellani 0. All. A. Peterlin. Soca: Cotic T, S.e A., Hlede, Devetak, Makuc , Vižintin, Miklus, Persoglia, Antoni, Cavdek (L1), Venuto (L2), Conte, N. Cernic. All. L.Battisti. —

COPPA REGIONE – FEMMINILE

Il Pordenone sul podio nel derby tutto friulano con lo Spilimbergo

PORDENONE

Pordenone alza la coppa Fvg nel femminile, come da pronostico, battendo in finale per 3-0 (22, 23, 16) lo Spilimbergo nel derby tutto friulano. Insieme per Pordenone: Carbone, Camera, Pezzutti (L), Rizzo, Facca, Martin, Ferracin, Zia, Fantinel, Zanut, De Benedet, Cecco, Santin, Zaccariotto, Morettin (L). All. Reganaz. Epilogo sul velluto per le biancorosse, che avevano avuto più filo da torcere contro lo Zalet. Nella semifinale, decisiva per le atlete del Carso, lo Zalet ZKB FerroJulia aveva perso 3-1 (24-26, 25-23, 25-19, 25-20) sabato pomeriggio a Pordenone, contro un Insieme che si è poi trovato appunto in finale lo Spilimbergo, a sorpresa vincitore nella sfida -derby contro la Domovip Porcia. Queste le parole e l'analisi del tecnico Nik Privileggi, al termine della gara, fiero ed orgoglioso della prova delle sue giocatrici: «Alle mie posso dire solo brave, avremmo dovuto fare la gara perfetta in tutti i set, ma dall'altra parte del campo c'era un team fatto per vincere in questa stagione, con individualità di spicco e ragazze da serie B. Le formazioni che ci sopravanzano in classifica in questa serie C, e che han raggiunto la finale, sono quelle che hanno comprato giocatrici, speso in abbondanza, e investito per tentare il salto di categoria». «E poi - continua Privileggi - ci siamo noi, con le ragazze del nostro orto e vivaio. Abbiamo pagato in qualche frangente, qualche black-out, un vero peccato è stato quello di aver mancato e fallito lo 0-2, in quel caso le cose avrebbero potuto andare diversamente. Uno Zalet - è bene ricordarlo, - con alcune assenze già da tempo, e con due centrali che hanno ben figurato nonostante la giovane età e la poca esperienza, contro rivali formidabili».


Zalet Ferrojulia

Ferrojulia: Furlan 9, Gulich 7, Francesca Misciali 25 e Ilaria 5, Vattovaz 3, Vigini 19, deWalderstein (L), Mocnik (L2), Giurda0, Stergonšek, Surian 0, Tromba, Vidoni, Winkler. All. Nicholas Privileggi. —

PRIMA DIVISIONE

Lo Zalet Barich sigla il tris Il Sokol regola Trieste Swan Staranzano ko con Ronchi

TRIESTE

Un campionato particolare quello di Prima Divisione Maschile, con molti veterani, e una serie di formazioni dall'età media molto alta. Classifica 1DM: Pall. Altura e Triestina Ruggine 17 punti; Nas Prapor Go 16; Volley Club Ts 13; CGSS Sport for Jack 9; Tre Merli Triestina Volley 0. Nella Prima Divisione femminile invece sono già ben tredici i turni finiti in archivio dopo la lunga sosta natalizia a cavallo del cambio di anno solare, e dopo il giro di boa della chiusura dell'andata.

Un torneo con 12 squadre al via, molto agguerrite, e sei partite ad ogni giornata. Per ora guida la classifica il Farravolo, di Farra d'Isonzo, formazione che ha fatto vedere cose egregie nelle ultime stagioni e si è ben destreggiata anche a livello giovanile. Di certo una delle favorite alla promozione in D.

A seguire c'è il Volley Club secondo, a sole 2 lunghezze, che si è ben destreggiato finora, e ha una partita in meno rispetto alle capolista, un match disputato ieri in tarda serata, in casa contro la Virtus. Questo l'elenco dei risultati del 13° turno: lo Zalet Barich firma un brillante 3-0 (20, 23, 17) a spese dell'Altura, mentre nel derby isontino le tigrotte di Ronchi si arrendono in casa 0-3 al cospetto dell'Hub Staranzano, alla sesta W stagionale. Il Sokol batte 3-1 il fanalino di coda Triestina Swan, dopo aver perso per 22-25 il set dì apertura. Il Moraro non fatica troppo a recapitare 3 schiaffi al Soča Devetak, battuto a 10, 21, 12, e infine allo stadio Rocco di Trieste l'Alpe Adria Olympia fa sudare sette camicie alla capolista Farra, che vince solo 2-3, dopo essersi trovata sotto 2-1 (25-20), e si è rimessa in campo e in cammino solo dal quarto, segnando di seguito un 13-25 e 6-15 nella quinta e decisiva frazione.

Classifica 1ª Divisione F dopo 13 turni: Farravolo 35 punti; Filo...Via Volley Club Ts 33*; Moraro 27; Soča ZKB Lokanda Devetak 26; Virtus Volley Ts e Alpe Adria Olympia 21; Zalet Barich 18; Hub Viaggi Staranzano e Sokol Zalet 16; Pallavolo Altura TS 12; Tigers Pall. Ronchi 6; Swan Triestina 0. —

A.T.

NUOVO SPONSOR

Vega Italia e Vhs Trasporti mettono la loro sigla al Centro Antonio Coselli

TRIESTE

Un bel connubio tra sport ed economia. È stato ufficialmente presentato a fine gennaio nella sede di Confartigianato a Trieste, il nuovo main sponsor del Centro Gioco ed Attività Presportive "Antonio Coselli". Si tratta di Vega Italia , che insieme alla "consorella" Vhs Trasporti apporrà il proprio marchio come partner per i prossimi tre anni ed accompagnerà il Centro Coselli in quello che sarà un percorso di crescita progressivo. Con una rappresentanza numerosa di atlete, dirigenti e staff tecnico del Centro Coselli e di diversi membri dell'azienda sita in Punto Franco Nuovo, l'apertura è andata al segretario Generale di Confartigianato, Enrico Eva: «Siamo felici di ospitare la presentazione per una partnership così importante, siamo vicini al Centro Coselli e ringraziamo chiaramente l'azienda Vega Italia che ha deciso di affiancarsi come mecenate». A seguire, il direttore Tecnico del Centro Coselli, Luigi Bonano, ha detto: «Prima di tutto ci tengo a ringraziare due persone in particolare, ovvero il nostro dirigente Riccardo Vatta e la responsabile amministrativa Valentina Leghissa di Vega, che sono stati fondamentali per creare un gancio e far sì che ciò potesse accadere. Il Centro Coselli, dopo il "rimpasto" del Cda del 2022, ha voluto dare una spinta ulteriore a tutte le proprie attività e una di queste è anche il rapporto con gli sponsor. Avere aziende al proprio fianco è una condizione indispensabile, al giorno d'oggi, per portare avanti un'attività associativa e ricreativa come la nostra ed il supporto di Vega Italia e Vhs è per noi fondamentale. Avremo modo di conoscerci, e approfondire il rapporto».

Herbert Salentinig, legale rappresentante di Vega Italia ha concuso: «Grazie per l'invito, quando sono arrivato a Trieste non conoscevo una parola di italiano se non pizza e pasta. Qui ho trovato dei colleghi ma anche degli amici, che mi hanno fatto sentire a casa: qui abbiamo costruito le fondamenta di questa azienda vicina al mondo sportivo».

Al termine dell'evento, la consegna simbolica della felpa Vega-Vhs Centro Coselli da parte della Presidente del centro, Eleonora Gergolet, al sig. Salentinig ha sancito l'unione delle due realtà per una partnership che è stata ufficializzata. —

A.TRIS.

BASKET – SERIE B INTERREGIONALE

Lo Jadran Gostol dà il meglio a Chiarbola contro il Montebelluna

Vittoria schiacciante per i ragazzi di Pozzecco trascinati da un Milisavljevic dalla prestazione sontuosa



Jadran Gostol in gran forma Foto Katia Bonaventura

Guido Roberti

Grande prestazione a Chiarbola dello Jadran Gostol, vittoria schiacciante sulla terza, Montebelluna, e finestra mantenuta aperta sulla Poule Silver viste le sconfitte di Padova e Iseo. Di più la squadra di Pozzecco non poteva fare, trascinata da un Milisavljevic a livelli altissimi. Primo quarto in cui la squadra di Pozzecco dimostra, una volta di più, di poter stare in partita con chiunque.

Il margine dopo i primi 10' è minimo, 17-15, ma è ad inizio secondo quarto che la squadra triestina prova a premere sull'acceleratore, in particolare Demarchi e De Petris confezionano una bellissima giocata capace di portare al massimo vantaggio 23-15, parziale che costringe Osellame al time-out. I trevigiani accorciano e in parte limitano le offensive Gostol con la zona, a tirare spesso fuori le castagne dal fuoco Milisavljevic, autore del 30-25 che lo porta già in doppia cifra. All'intervallo lungo ricomposto il vantaggio 36-28. Montebelluna si ripresenta in campo con una zona 2-3, mossa infelice punita subito dalla bomba di Batich. I veneti sembrano in grave difficoltà in questa fase, Milisavljevic arriva a quota 21 con il piazzato del +17 (46-29). Sul nuovo massimo vantaggio, gli ospiti trovano un paio di triple ad alleggerire il passivo, a metà terzo quarto 48-37. Milani e Grani tengono in vita Montebelluna, un canestro di quest'ultimo avvicina i veneti a -7 a fine terzo quarto (51-44).

Lo Jadran subisce il canestro del -5 Montebelluna ma a spazzare via le velleità è ancora Milisavljevic, altra bomba e nuovo vantaggio in doppia cifra, 58-46 al 33'. Boato del pubblico sul canestro da tre di Demarchi, i primi punti sono il 63-46. Batich e Radja divertono con una giocata che denota la serenità dei biancoblu, altro time-out ospite sul 65-49 con 3'55' da giocare. Ancora Milisavljevic a bersaglio, prestazione sontuosa e standing ovation (27 punti), ultimo confetto l'assist per Ban del 70-49. Pratica chiusa, termina 72-53. Domenica prossima ancora a Chiarbola, contro la capolista Bergamo.

Classifica: Bergamo Basket 28; Sistema Pordenone, Gardone 24; Montebelluna, Oderzo, Pontoni Falconstar Monfalcone, Unica Bergamo 22; Padova, Iseo, S.Bonifacio 16; Jadran Gostol 14; Murano 12. —

JADRAN GOSTOL	72
MONTEBELLUNA	53

Jadran Gostol: Ignjatovic 7, Batich 6, Ban 6, Demarchi 3, De Petris 6, Jakin, Malalan, Pregarc, Bianchini 2, Milisavljevic 27, Radja 15. All: G. Pozzecco.

Arbitri: Rossi di Badia Polesine – Allegro di Piazzola sul Brenta.

Note Parziali: (17-15), (36-28); (51-44), (72-53).

BASKET – SERIE B INTERREGIONALE

Falconstar Pontoni stoppata dall'Oderzo a un secondo dalla fine

La squadra di Fazzi non riesce a conservare il vantaggio Nell'ultima azione di gioco Ambrosino scavalca i bisiachi



Antonutti e Rezzano (Falconstar Pontoni)

Michele Neri / TRIESTE

Si ferma con Oderzo la striscia vincente della Pontoni Falconstar che subisce il canestro della sconfitta a 1" dalla fine e può recriminare per non essere riuscita a conservare il +8 maturato a pochi minuti dal termine.

Il primo scatto è della Pontoni che al 2' dopo una tripla di Barel si trova sul 6-2, ma Oderzo risponde subito con un controparziale di 5-0 firmato Razzi e l'equilibrio regna sovrano fino al 6' (parità a quota 13). Le rotazioni delle panchine mischiano le carte e la Falconstar si avvale dell'ottimo impatto di Gattolini, che con l'attività a rimbalzo e un piazzato consente ai monfalconesi di chiudere avanti 21-18 il primo quarto con Sanad già in doppia cifra. In apertura di seconda frazione la difesa di casa alza l'intensità con il secondo quintetto che continua a portare energia: Skerbec segna dalla lunga, si aggancia Gattolini e la Pontoni raggiunge il +8 (26-18). Oderzo però reagisce e a sua volta alza il tono della difesa. In attacco i veneti sono poco precisi ma con un paio di rimbalzi offensivi trasformati in canestri da D'Andrea e Falqueto tornano sotto. Coach Fazzi rimette in campo i titolari ed è premiato da Antonutti (tripla) e Sanad (canestro in penetrazione con libero aggiuntivo): Pontoni avanti all'intervallo lungo (36-31). La Falconstar rientra bene dagli spogliatori (tripla di Romanin per il +7) ma Oderzo si conferma squadra solida e non si scompone, utilizzando una delle sue armi migliori, il contropiede.

Punto su punto i veneti risalgono fino a tornare in parità a quota 47 con Falqueto. La Pontoni riesce comunque a mettere il naso avanti al 30' (52-50). La quarta frazione si apre con un altro contropiede di Oderzo con Masocco che va ad appoggiare il 52 pari e si prosegue in equilibrio fino al 34' quando Antonutti prende in mano l'attacco cantierino. L'ex serie A costruisce da solo un 6-0 poi Sanad va a schiacciare in contropiede e la Pontoni al 36' sul +8 sembra avere la partita in mano. Oderzo trova però due tiri pesantissimi consecutivi (triple di Dal Pos e Ambrosino) e si entra nell'ultimo minuto in parità. Ad Antonutti risponde Dal Pos, poi l'ultima palla è per Oderzo. Ambrosino si butta in penetrazione e trova un fallo a 1" dal termine, trasforma un libero su due ma quello che basta per portare a casa la posta. —

FALCONSTAR	72
CALORFLEX	73

(21-18, 36-31; 52-50)

Falconstar: Del Ben n.e., Maiola 3, Vacca n.e., Rezzano 2, Antonutti 24, Tossut 2, Gattolini 4, Romanin 3, Skerbec 5, Barel 5, Segatto 4, Sanad 20. All.: Fazzi.

Oderzo: Marin, Dal Pos 14, Galipò 11, Ambrosino 7, D'Andrea 17, Alberti 5, Nardin 2, Masocco 5, Falqueto 4, Razzi 8, Artuso n.e.. All.: Lorenzon.

Note: tiri da 3: Falconstar 7/27, Oderzo 6/25. Tiri liberi: Falconstar 11/12, Oderzo 15/20. Rimbalzi: Falconstar 40, Oderzo 42.

PALLANUOTO

Il Setterosa affonda la Gran Bretagna Gol mondiali per Gant (2) e Cergol

Esordio come da copione a Doha per l'Italia femminile che regola le britanniche con un agevole 22-10. Oggi il Settebello debutta contro l'abbordabile Kazakistan

Riccardo Tosques / TRIESTE

Tutto come previsto. Il Setterosa bagna il proprio esordio ai mondiali di Doha con una rotonda vittoria ai danni della Gran Bretagna. Il risultato finale di 10-22 (3-5, 2-6, 2-6, 3-5) dice praticamente tutto su quanto visto in acqua.

Grande soddisfazione per le due atlete triestine in acqua. La capitana delle Orchette, Lucrezia Lys Cergol, è andata a referto per una volta; la concittadina Veronica Gant, atleta di punta dell'Orizzonte Catania, si è congedata con una doppietta.

Da registrare poi le quaterne di Bianconi e Avegno, e complessivamente ben dieci giocatrici di movimenti su undici in gol. Ottima anche la prova della difesa che ha incassato solamente tre reti in dieci azioni di inferiorità numerica.

Le Azzurre saranno in acqua già domani per sfidare il Sudafrica, match che si preannuncia decisamente più equilibrato rispetto a quello disputato contro la nazionale della Gran Bretagna.



L'azzurra Lucrezia Lys Cergol Foto Staccioli DBM

Gran Bretagna: Jackson, Clapperton, Peters, Turner 3, Falvey 2, Brown 1, Cutler 2, Tafazolli 1, Rogers 1, Moloney, Van Wingerden, Hawkins, Robinson. All. Buller.

Italia: Condorelli, Tabani, Galardi 1, Avegno 4, Giustini 3, Bettini 1, Bianconi 4, Marletta 1, Cocchiere 3, Viacava 2, Banchelli, Cergol 1, Gant 2. All. Silipo.

MASCHILE Ed oggi inizierà anche l'avventura mondiale della nazionale azzurra maschile. Il gruppo allenato dal ct Sandro Campagna affronterà il Kazakistan. Nell'Italia presente anche il centroboa della Pallanuoto Trieste, Luca Marziali. Sulla carta gli Azzurri non dovrebbero incontrare grandi difficoltà. —

SCI

Ai Transfrontalieri sulle nevi di Tarvisio si laureano campioni Cargnel e Vodopivec

L'atleta del Sc Monte Calvario e la giovane dello Sk Gorica conquistano il podio più alto della kermesse dello Sc Due


I due leader dei campionati transfrontalieri goriziani 2024

Marco Bisiach / GORIZIA

Mattia Cargnel dello Sci club Monte Calvario e la giovane Ela Vodopivec dell'Sk Gorica si sono presi la scena, i riflettori e il podio alto nella ventesima edizione dei Campionati transfrontalieri di sci, andata in scena ieri sulle nevi di Tarvisio per l'organizzazione (impeccabile) dello Sci Club Due di Ronchi dei Legionari con la collaborazione di Regione, Promoturismo Fvg, Zsšdi, Fondazione Carigo e tanti sponsor privati e istituzionali.

Un evento che ha consegnato nuovamente alla società di Nova Gorica, come nella passata edizione, la classifica per società valida per il Trofeo Go! 2025, con l'Sk Gorica che a questo punto si candida anche alla conquista definitiva della coppa il prossimo anno.

Ma a concedere il bis, dopo la vittoria del 2023, è stato come detto anche Mattia Cargnel, il migliore in campo maschile di questi Campionati transfrontalieri, con il successo tra i Master A in 38"57. L'Allieva dell'Sk Gorica Ela Vodopivec invece ha chiuso lo slalom gigante sulla pista Priesnig D in 41"76, conquistando il titolo tra le donne. Ma quella di Tarvisio è stata una festa a tutto tondo, come ha sottolineato una delle anime dell'organizzazione Bruno Gomiscech, considerando che non c'è stato nessun incidente, che la zona dell'arrivo e della premiazioni è stata lasciata in perfette condizioni e che «l'entusiasmo per questo ventennale traguardato ci spinge già pensare ad arrivare alla quarantesima edizione», ha detto Gomiscech.

«Abbiamo visto uno slalom ben disegnato e piuttosto selettivo – ha detto il direttore tecnico della gara Ezio Ferin –. Eravamo un po' preoccupati per le temperature piuttosto elevante, ma la neve preparata dai tecnici di PromoTurismo Fvg ha tenuto in modo perfetto permettendo a tutti gli atleti di esprimersi al meglio. E la classifica è stata alla fine serrata. Bravissimo poi anche gli sciatori con disabilità, che si sono ben comportati al pari dei loro compagni di squadra senza disabilità».

Alle premiazioni, tra le tante autorità, hanno preso parte il sindaco di Ronchi Mauro Benvenuto, l'assessore all'istruzione di Monfalcone Tiziana Maioretto e il presidente della Fondazione Carigo Alberto Bergamin.

Detto di coloro che si sono portati a casa i trofei principali, ecco i vincitori delle singole categorie. Dame A: Maja Vogric (Sk Idrija). Dame B: Tanja Bitežnik (Sk Gorica). Dame C: Vesna Bozjak (Sci Club Due). Master D: Lojze Faletic (Sk Gorica). Master C: Dušan Seljak (Sk Idrija). Master B: Samuel Borovinšek (Sk Gorica). Master A: Mattia Cargnel (Sc Monte Calvario). Asp F: Margherita Cociani (Sci Club Due). Asp M: Tristan Semenic (Sk Gorica). Junior M: Aleks Kavcic (Sk Javornik). Senior F: Tjasa Kogovsek (Sk Javornik). Senior M: Tilen Furlan (Sk Gorica). Baby F: Nuška Brus (Sk Idrija). Baby M: Dane Rupnik (Sk Javornik). Cucciole: Živa Prijatelj (Sk Gorica). Cuccioli: Vitan Petrovcic (Sk Gorica). Superbaby F: Laura Bombac Sanchez (Sk Gorica). Superbaby M: Žiga Svetlik (Sk Idrija). Snowboard F: Marina Braida (Sci Club Due). Snowboard M: Marco Cargnel (Sci Club Due). Ragazze: Eva Koglot (Sk Gorica). Ragazzi: Luka Kavcic (Sk Javornik). Allieve: Ela Vodopivec (Sk Gorica). Junior F: Neja Rupnik (Sk Javornik). Allievi: Samo Sulic (Sk Gorica). —

SCI GIOVANILE INTERNAZIONALE

Trofeo Biberon, nuova gimkana raffica di medaglie per lo Sc 70

Riccardo Tosques / TRIESTE

Il 40° Trofeo Biberon, organizzato a Forni di Sopra dallo Sci club 70, ha proposto ieri l'ultimo appuntamento della intensa tre giorni, ovvero la Nuova Gimkana, uno dei recenti format proposti in questa stagione dalla Federazione Italiana Sport Invernali.

Due le gare previste per i Cuccioli, una dedicata ai Superbaby, una per i Baby.

I podi di gara-1

SUPERBABY F: 1ª Rebecca Lubich (Sci club 70), 2ª Sofie Lamantea (Sc 70), 3ª Asdrid Summerer (Drei Zinnen – AA).

SUPERBABY M: 1° Ettore Candolini (Sc 70), 2° Patrick Troian (Cimenti Sci Carnia), 3° Tommaso Codarin (Sc 70).

BABY F: 1ª Tinkara Cebulec (Brdina), 2ª Olga Kurlit (Polonia), 3ª Mercedes Ciani (SC 70).

BABY M: 1° Viktor Summerer (Drei Zinnen – AA), 2° Alessandro Soncin (Sc Pordenone), 3° Matteo Berto (Sc 70).

CUCCIOLI F: 1ª Cristina Zorzetto (Sc 70), 2ª Ludovica Bressan (Tarvisio Racing Team), 3ª Nicole Venturini (Ss Fornese).

CUCCIOLI M: 1° Marco Chinazzi (Piancavallo A2K Racing Team), 2° Giuseppe Cavaliere (Sc Pordenone), 3° Jacopo Moroldo (Tarvisio Racing Team).


Il presidente Roberto Andreassich (Sc 70) si coccola i suoi atleti

I podi di gara-2

CUCCIOLI F: 1ª Cristina Zorzetto (Sc 70), 2ª Olivia Filippa Kamp (Tarvisio Racing Team), 3ª Ludovica Bressan (Tarvisio Racing Team).

CUCCIOLI M: 1° Liam Madon (Sc 5 Cime), 2° Marco Chinazzi (Piancavallo A2 Racing Team), 3° Giuseppe Cavaliere (Sc Pordenone).

La classifica delle società nella gara della nuova gimkana: 1° Sci club 70, 2° Piancavallo Racing Team, 3° Tarvisio Racing Team.

La classifica combinata di società (Sl, Gs e Ng): 1° Sci club 70, 2° Piancavallo Racing Team, 3° Tarvisio Racing Team.

SCI DI FONDO Il Trofeo Biberon ha vissuto anche una tappa dedicata allo sci nordico.

Nella speciale classifica di società si è imposta la Società sportiva Fornese che ha conquistato il podio più alto piazzandosi davanti al Camosci. Terza piazza per gli atleti tesserati con il Timaucleulis.—

ATLETICA

Messina e Brigante d'oro ai campionati italiani indoor

Emanuele Deste / TRIESTE

Due titoli e due medaglie di legno, con quest'ultime che non sanno d'amaro in bocca. Questo il bottino raccolto da un agguerrito quartetto di atleti triestini che, ai Campionati Italiani Indoor Juniores e Promesse di Ancona, ha recitato un ruolo da protagonista.

La copertina spetta a Paolo Messina che, dopo due anni, si è ripreso con autorità il titolo tricolore U23 dei 400 m correndo due prove solide e positive verso i prossimi appuntamenti più, inclusi gli Assoluti tra due settimane. L'allievo di Max Dessardo, esploso tra le file della Ts Atletica prima salire al gradino superiore tra i professionisti, dopo aver domato il turno eliminatorio con il crono di 47.91, nell'atto conclusivo è stato semplicemente superiore alla concorrenza, replicando il suo primato personale di 47.45. Restando tra gli U23, sui 5000 m di marcia si è assistito allo show di Emiliano Brigante che, di forza, si è preso la maglia di campione nazionale e soprattutto si è messo alle spalle i due nomi che, assieme al suo, rappresentano tre profili che nei prossimi anni potrebbero far comodo alla nazionale azzurra del "tacco e punta".



Paolo Messina e il suo allenatore Max Dessardo

Il ronchese, una delle punte di diamante della Ts Atletica, ha conquistato il successo con il crono di 19:44.18 precedendo Gabriele Gamba (Atletica Riccardi Milano, 19: 51. 59) e Diego Giampaolo (Fiamme Gialle, 19:51.95).

Nella stessa gara si è ben difeso Luigi Reis, compagno di squadra di Brigante, che si è accomodato in quarta piazza con il tempo di 21:12.08. Ha accarezzato il sogno del podio Enrico Sancin ma non ci è salito per pochi centesimi. Tuttavia il velocista della Trieste Atletica, ha confermato di aver trovato una certa continuità ad alto livello agguantando il quarto posto nella finale dei 60 m in 6.84 dopo aver corso 6.82 in batteria e 6.85 in semifinale.

In campo femminile è obbligatorio sottolineare l'ottimo rendimento offerto dall'ostacolista juniores Chiara Grio (Polisportiva Triveneto) che ha chiuso quarta sui 60 hs con il nuovo primato personale di 8.78, dopo aver superato con disinvoltura i turni precedenti e aver mancato la medaglia di bronzo per soli tre centesimi. —

MONDIALI DI DOHA

Tuffi, Italia d'argento Tocci e Marsaglia sono da applausi dietro solo ai cinesi

Lorenzo: «Eravamo qui per ottenere un grande risultato» Niente podio per Minisini e Pedotti nel Misto tecnico Artistico

Alessandro Castellani / DOHA

In attesa delle gioie che verranno, l'Italia centra il suo primo podio ai Mondiali acquatici di Doha. Arriva infatti l'argento nei tuffi di Lorenzo Marsaglia e Giovanni Tocci che nel sincro da 3 metri ottengono un risultato storico, prima medaglia iridata nella specialità per l'Italia e, ovviamente, anche prima medaglia di questa rassegna iridata in Qatar.

I cinesi sono, come al solito, imbattibili, ma dietro ci sono loro, Marsaglia e Tocci, che andranno ai Giochi di Parigi da vicecampioni del mondo. I due alfieri azzurri confezionano l'ennesima carta olimpica per la straordinaria nazionale che Oscar Bertone ha plasmato e cresciuto in questi anni anche durante i difficili momenti della pandemia. A dimostrarlo sono anche Sarah Jodoin Di Maria e Maia Biginelli che, sempre ieri, hanno ottenuto la carta olimpica.


Marsaglia e Tocci a Doha ANSA

Il livello tecnico di questa finale all'Hamad Acquatic Center è alto, con i liberi sempre oltre i 65.00 punti, per una chiusura a 384.24 per i due azzurri che rappresenta una quota d'eccellenza. Si confermano campioni del mondo i cinesi Long Daoyi e Wang Zongyuan con 442.41 punti; bronzo agli spagnoli Adrian Abadia e Nicolas Garcia con 383.28. «Siamo arrivati a Doha con l'obiettivo di ottenere un grande risultato nel sincro - il commento di Marsaglia dopo la gara - È arrivato un grande argento al termine di una finale molto lunga e infatti, non a caso, siamo molto stanchi. La fiducia è cresciuta dopo il doppio salto mortale e mezzo avanti con 2 avvitamenti: sono arrivati tanti punti che hanno indirizzato la nostra gara; è un tuffo su cui abbiamo lavorato molto dallo scorso settembre. Siamo contenti che la prima medaglia di questi mondiali sia arrivata da noi. Ci auguriamo che ne arrivino altre».

DELUSIONE NUOTO ARTISTICO

Ma, sottolineata la convincente vittoria delle azzurre del Setterosa con la Gran Bretagna, per 22-10 e con dieci giocatrici in gol e la sola Tabani a secco tra quelle di movimento, si deve anche evidenziare che la giornata porta anche la delusione del podio mancato da Susanna Pedotti e Giorgio Minisini nel Misto tecnico di Artistico in cui impone a sorpresa la coppia kazaka formata da Nargiza Bolatova ed Eduard Kim, al termine di una gara strana durante la quale tutte le coppie maggiormente accreditate hanno commesso errori, compresi Pedotti e Minisini. A sbagliare è stato proprio quest'ultimo sul finire della routine, quando ha perso la sincronia dopo una esibizione fino a quel momento quasi perfetta. Un finale amaro in particolare per il 27enne romano che attendeva questa finale da otto mesi dopo l'operazione al ginocchio che gli aveva impedito di prendere parte ai Mondiali di Fukuoka: l'appuntamento con la sua nona volta sul podio è quindi rimandato. —

CICLiSMO

Van der Poel senza limiti È iridato nel ciclocross

In testa alla sua gara fin da metà del primo giro, Mathieu Van der Poel è andato a prendersi la sua sesta maglia iridata da campione del mondo di ciclocross dominando la prova svoltasi nella Repubblica Ceca. L'olandese diventa così il Cannibale di questa particolare disciplina in cui in questa stagione '23-'24 ha vinto 13 delle 14 prove a cui ha preso parte, fra Coppa del mondo, Mondiale e altro.

Van der Poel, che è campione del mondo in carica anche su strada e ai Giochi di Parigi tenterà di conquistare l'oro nella Mountain Bike, alla fine ha preceduto di 37” l'altro olandese Joris Nieuwenhuis (argento) e di 1'06” il belga Michael Vanthourenhout (bronzo). Migliore degli italiani è stato Filippo Fontana, che ha chiuso al 17esimo posto. —

SKATEBOARD

Mazzara sogna Parigi «Lo skate salva i giovani»

A un età in cui molti ragazzi iniziano l'università, gli esami di Alessandro Mazzara sono salti e acrobazie sulle piste da skateboard. Lo skater romano è in procinto di conquistare la qualificazione ai Giochi di Parigi. «Farò la mia seconda Olimpiade a vent'anni appena compiuti, non male», sorride l'atleta Red Bull, tesserato per le Fiamme Oro. «Spero in un podio, in una gara da paura». Mazzara non si dimentica poi degli World Skate Games (in programma in quattro regioni d'Italia dal 6 al 22 settembre 2024), il «mondiale dei mondiali» degli sport a rotelle: «A Roma sarà un'atmosfera bellissima e tanti tifosi sugli spalti». Il ragazzo è cresciuto allo skate park dell'Anagnina e conosce bene l'importanza sociale di impianti dedicati alla tavola a rotelle: «Permettono di allontanare i ragazzi dalla strada e da situazioni di degrado». —

SEI NAZIONI

L'Inghilterra loda gli azzurri «Migliorati dal Mondiale»

ROMA

«Dobbiamo fare meglio». La vittoria sul filo dell'Inghilterra contro l'Italia a Roma per il Sei Nazioni è stata accolta con sorpresa a Londra. Esperti e commentatori si aspettavano un successo di più larga misura e soprattutto di non subire per larghi tratti il gioco italiano. Una nazionale, quella azzurra, che è cresciuta nella considerazione generale dopo la deludente performance ai Mondiali dello scorso anno.
In Inghilterra ci si attendeva una partita in discesa e non sono mancate critiche alla squadra di casa, pur ricordando che «è un primo passo» di una nuova fase. Per la Bbc «la prestazione dell'Inghilterra non è stata spettacolare ma si tratta comunque di un buon inizio» soprattutto «a livello individuale». Di certo, però, «la prossima settimana bisogna fare meglio» quando l'avversario sarà il Galles.


L'azzurro Lorenzo Piani

Per il Guardian la prestazione non eccezionale è dovuta anche agli «azzurri»: «l'Italia - sottolinea il quotidiano - ha preso decisioni migliori di quelle che hanno portato alle durissime sconfitte in Coppa del Mondo con Nuova Zelanda e Francia». «Grintosa» viene definita la squadra del nuovo coach Gonzalo Quesada da parte dell'Indipendent. In sintesi, all'Italia viene concesso l'onore delle armi: la squadra di Quesada ha giocato in modo soddisfacente soprattutto nella prima frazione, arrivando a chiudere in vantaggio. E, soprattutto, quella di ieri è stata la sconfitta con il minor scarto di sempre. —



Golf

Vince Frittelli, in Bahrain è dominio sudafricano

Dominio sudafricano in Bahrain dove Dylan Frittelli ha vinto, con un totale di 275 (67 68 69 71, –13) colpi, il Bahrain Championship. A completare l'impresa, il secondo posto con 277 (–11) di Zander Lombard, condiviso con lo svedese Jesper Svensson, e il 4/o con 279 (–9) di Ockie Strydom. Sul percorso del Royal Golf Club (par 72), Filippo Celli si è distinto come il migliore tra gli otto azzurri in gara. Il romano chiude 23esimo con con 284 (70 70 73 71, –4).

COPPA DEL MONDO

Yule super a Chamonix Da ultimo, finisce primo

CHAMONIX

Da ultimo della prima manche a primo della seconda. Pare una impresa sportiva al limite dell'incredibile quella compiuta dallo svizzero Daniel Yule che con una rimonta storica di ben 30 posizioni ha vinto in 1.36.24 lo slalom speciale di cdm di Chamonix.

In realtà a Chamonix - dove per scarsità di neve avevano cancellato due discese lasciando disputare solo uno speciale, rivelatosi falsato proprio dalle condizioni della pista - è stata propria la neve calda, lentissima e traditrice della seconda manche a consentire questo risultato che forse di sportivo ha poco: potevi sciare perfettamente, rapido, preciso e senza errori ma per te - se non partivi tra i primissimi nella seconda manche -c'era comunque niente da fare ed eri lentissimo- ma questo è lo sci - sport nella natura per eccellenza - e buon per Yule, alla settima vittoria in carriera. «Avevo già pronta la borsa per tornare in albergo - ha ammesso con sincerità l'eroe di giornata - ma poi col trentesimo posto nella prima manche si è aperta la finestra della seconda: ho pensato 'ok, fa caldo e la pista mi favorisce'».



Lo svizzero Daniel Yule si gode il gradino più alto del podio

«Pensavo - ha aggiunto Yule - di riuscire a entrare nella top 10, ma non sognavo certo la vittoria. Sono stato fortunato, ma anche bravo a cogliere l'opportunità: una giornata incredibile».

Alle sue spalle il suo connazionale Loic Meillard in 1.36.40 e il francese Clement Noel in 1.36.42 che pure dopo la prima manche era in testa con un vantaggio di 1 secondo e 93centesimi su Yule che veramente incolmabile lo sarebbe stato in condizioni normali. Miglior azzurro tra i tre ammessi alla seconda manche - è stato l'altoatesino Alex Vinatzer decimo n 1.36.70. Vinatzer era ventunesimo dopo la prima manche e ha dunque poi avuto sotto gli sci una neve non ancora troppo lenta . Alex ha avuto il merito di saper sfruttare il momento favorevole.

Il trentino Stefano Gross è finito invece al ventunesimo posto in 1.37.13 ed era ventiquattresimo dopo la prima manche. Il più penalizzato è stato il lombardo Tommaso Sala, che dopo un buon settimo nella prima manche, alla fine si è ritrovato solamente ventiseiesimo in 1.37.22. —

IL BIG MATCH

All'Inter basta un autogol, la Juve va al tappeto

Thuram provoca l'errore di Gatti che decide lo scontro diretto per il titolo: i nerazzurri vanno a +4 con una gara in meno

Matteo Spaziante / MILANO

Il derby d'Italia si tinge di nerazzurro. Basta un autogol di Gatti all'Inter per vincere lo scontro diretto contro la Juventus e volare a +4 in classifica con una partita da recuperare, dando uno strappo nella corsa scudetto. Una vittoria di cuore, creando e sprecando soprattutto in avvio di ripresa e tenendo in piedi gli uomini di Allegri, coriacei e mai domi fino al 95' anche se è mancato lo spunto dagli uomini di maggiore qualità offensiva come Vlahovic e Chiesa.

I tre punti suonano come un messaggio forte al campionato da parte della squadra di Inzaghi, in una partenza sprint di 2024: proprio quando spesso i nerazzurri faticavano, cioè nelle prime gare del nuovo anno, stavolta stanno volando, avendo centrato sei vittorie nelle prime sei partite per la terza volta nella storia (dopo il 1943 e il 2007).

L'AVVIO

Sulla spinta dei 75mila di San Siro (incasso da 6,3 milioni di euro, il secondo più alto della storia in Serie A), l'Inter parte in avanti, tanto che dopo soli 50 secondi si presenta in area bianconera con cross velenoso di Thuram su cui Mkhitaryan viene anticipato all'ultimo istante. I nerazzurro fanno la partita, tanto che nei primi 10 minuti il possesso palla si aggira intorno all'80%, ma senza riuscire a trovare varchi nella difesa bianconera ben schierata. La prima vera occasione dei padroni di casa arriva con un mancino di Dimarco, che servito da Pavard calcia male al volo. I nerazzurri trovano spazi solo in ripartenza, come quando Calhanoglu trova Dimarco con una grande palla in verticale, l'azzurro serve Thuram ma Bremer salva tutto con una gran scivolata. L'Inter rallenta per riprendere fiato, la Juventus prende in mano il pallino del gioco e non a caso crea subito un pericolo: strappo di McKennie a centrocampo, lo statunitense serve Vlahovic che però a tu per tu con Sommer sbaglia lo stop e viene rimontato da Pavard. Proprio il francese è decisivo anche in area bianconera, portando al vantaggio interista: sulla rovesciata dell'ex Bayern, servito da Barella, Gatti spinge il pallone nella propria porta per cercare di anticipare Thuram.

L'ASSALTO INTERISTA

Nella ripresa la Juventus prova ad alzare ritmo e baricentro, ma l'Inter è ancora pericolosa in ripartenza con un mancino di Dimarco che si spegne a lato. Non solo, perché poco dopo sugli sviluppi di una rimessa laterale Calhanoglu trova il palo esterno con un destro dal limite. E subito dopo i nerazzurri sono troppo leziosi, Pavard che sbaglia l'ultimo tocco in area per Lautaro invece di calciare con Gatti che recupera in extremis sull'argentino. La Juve però è presente, Kostic in piena area calcia col mancino ma trova il salvataggio di Mkhitaryan. La partita si accende con continui capovolgimenti, Thuram in area non trova Dimarco e dall'altra parte Vlahovic non riesce a deviare un mancino sporco di Kostic, poi sugli sviluppi dell'angolo seguente ancora il serbo in rovesciata non centra la porta. Pericoloso anche Gatti, con un gran destro dal limite di poco a lato. Risponde l'Inter con Barella, che da due passi trova una super risposta di Szczesny su un destro volante servito da Dimarco. Allegri si gioca la carta Chiesa, mentre Inzaghi toglie uno stanco Thuram per inserire Arnautovic. È proprio l'austriaco ad avere la palla per chiudere la sfida, ma spreca calciando addosso a Szcesny da solo davanti al polacco. Ma è l'ultima emozione, perché l'assalto finale dei bianconeri non porta risultati: San Siro ribolle, canta «la capolista se ne va» perché ora la classifica dice +4 per i nerazzurri. —

Nella ripresa soltanto le parate di Szczesny tengono in partita la squadra di Allegri



Gatti si allontana sconsolato dopo l'autogol mentre esplode la gioia interista con Thuram e Dimarco ANSA

IL LUTTO

Il calcio italiano piange Hamrin Un "uccellino" immarcabile



Kurt Hamrin con Pelé ANSA

ROMA

L'uccellino. Era questo il soprannome di Kurt Hamrin, morto nella «sua» Firenze a 89 anni. Un soprannome dovuto o all'agilità in campo, dove sembrava volare. Su quelle ali diventò uno dei migliori marcatori della Serie A con 191 reti realizzate, la maggior parte della quali con la maglia della Fiorentina. Ma fu fenomenale anche con la Svezia, con la quale fu vicecampione del mondo nel '58, battuto solo da Pelè e dal Brasile. In viola ha siglato ben 208 gol su 362 gare ufficiali disputate tra campionato e coppe. Ed è per questo che Firenze non lo ha mai dimenticato, neanche quando nel 1966 con un blitz Nereo Rocco lo portò al Milan per fargli conquistare, a 34 anni, una meritatissima Coppa dei Campioni. D'altronde lui contraccambiò con una doppietta in finale di Coppa delle Coppe - la seconda dopo quella vinta con la Viola - e la rete decisiva contro il Manchester United proprio per accedere alla finale di quella Coppa Campioni.

Il fiuto del gol non gli è mai mancato. Anche a fine carriera ha continuato a segnare con le maglie di Napoli e Padova: in campo in 21 anni di carriera sempre ad alti livelli - dal 1951 al 1971 - ha messo a segno ben 317 reti in 585 presenze. La prima maglia che ha vestito in Italia è stata quella della Juventus: fu scelto direttamente da Gianni Agnelli che andò a vedere un Portogallo-Svezia e se ne innamorò. Con i bianconeri non andò al meglio a causa di un infortunio e per la presenza ingombrante di Sivori e Charles. Da lì il trasferimento per pochi mesi al Padova di Nereo Rocco. E poi l'arrivo a Firenze nel 1958: un amore a prima vista che non è mai finito al punto che appesi gli scarpini al chiodo si è trasferito a vivere nel capoluogo toscano. —

SERIE A - 23ª GIORNATA

RISULTATI

Atalanta-Lazio	3-1
Bologna-Sassuolo	4-2
Empoli-Genoa	0-0
Frosinone-Milan	2-3
Inter-Juventus	1-0
Lecce-Fiorentina	3-2
Napoli-Verona	2-1
Roma-Cagliari	oggi ore 20.45
Torino-Salernitana	0-0
Udinese-Monza	0-0

PROSSIMO TURNO

VENERDI 9 FEBBRAIO	
Salernitana-Empoli	ore 20.45
SABATO 10 FEBBRAIO	
Cagliari-Lazio	ore 15
Roma-Inter	ore 18
Sassuolo-Torino	ore 20.45
DOMENICA 11 FEBBRAIO	
Fiorentina-Frosinone	ore 12.30
Bologna-Lecce	ore 15
Monza-Verona	ore 15
Genoa-Atalanta	ore 18
Milan-Napoli	ore 20.45
LUNEDÌ 12 FEBBRAIO	
Juventus-Udinese	ore 20.45

CLASSIFICA

SQUADRE	PT
INTER	57
JUVENTUS	53
MILAN	49
ATALANTA	39
BOLOGNA	36
ROMA	35
NAPOLI	35
LAZIO	34
FIORENTINA	34
TORINO	32
MONZA	29
GENOA	29
LECCE	24
FROSINONE	23
SASSUOLO	19
UDINESE	19
CAGLIARI	18
VERONA	18
EMPOLI	18
SALERNITANA	13

MARCATORI

19 RETI: Martinez (Inter, 2 rig.).
12 RETI: Vlahovic (Juventus, 1 rig.).
11 RETI: Giroud (Milan, 4 rig.).
10 RETI: Soulé (Frosinone, 4 rig.).

PARTITE

TORINO 0 - SALERNITANA 0

TORINO (3-5-2): Milinkovic-Savic 6; Tameze 6 (20'st Pellegri 5.5), Sazonov 5 (35'st Lovato ng), Rodriguez 6 (43'pt Masina 6); Bellanova 6.5, Ricci 6 (35'st Ilic ng), Linetty 6, Lazaro 6.5; Vlasic 5.5 (20'st Djidji 6); Sanabria 5, Zapata 5.5. A disp. Popa, Passador, Vojvoda, Gineitis, Okereke. All. Juric 6.
SALERNITANA (3-4-2-1): Ochoa 6; Pierozzi 6.5, Boateng 6.5 (16'st Pellegrino 6), Pasalidis 6 (28'st Sambia 6); Zanoli 6, Maggiore 5.5, Basic 6, Bradaric 6; Candreva 6, Kastanos 5.5 (41'st Vignato ng); Tchaouna 6 (17'st Dia 6). A disp. Gomis, Costil, Legowski, Weissman, Martegani, Gregorio, Ikwuemesi. All. F. Inzaghi 6.
ARBITRO: Chiffi di Padova 6.
NOTE: Ammoniti: Sazonov, Pierozzi, Linetty. Angoli: 10-1 per il Torino. Recupero: 4' pt 6' st.

NAPOLI 2 - VERONA 1

MARCATORI: st 27' Coppola, 34' Ngonge, 42' Kvaratskhelia
NAPOLI (4-3-3): Gollini 6; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6.5, Juan Jesus 6, Mario Rui 6 (7'st Mazzocchi 6); Anguissa 5.5, Lobotka 5.5 (40'st Dendoncker ng), Cajuste 5.5 (17'st Ngonge 7); Politano 6 (17'st Lindstrom 6.5), Simeone 5.5 (40'st Raspadori ng), Kvaratskhelia 7.5. A disp. Contini, Idasiak, Natan, Traore, Ostigard. All. Mazzarri 6.
VERONA (4-2-3-1): Montipò 7.5; Tchatchoua 6, Coppola 7 (40'st Magnani ng), Dawidowicz 6, Cabal 5.5; Duda 6.5 (41'st Tavsan ng), Serdar 6, Folorunsho 6; Suslov 7 (36'st Vinagre 6), Lazovic 6 (36'st Dani Silva 6); Noslin 6 (15'st Swiderski 6). A disp. Chiesa, Perilli, Belahyane, Henry, Cruz, Centonze, Charlys, Bonazzoli. All. Baroni 6.
ARBITRO: Piccinini di Forlì 5.5.
NOTE: Ammoniti: Mario Rui, Lindstrom, Lobotka, Baroni (all.), Coppola, Suslov. Angoli: 9-2 per il Napoli. Recupero: 1' pt, 5' st.

ATALANTA 3 - LAZIO 1

MARCATORI: pt 16' Pasalic, 43' rig. De Ketelaere, st 31' De Ketelaere, 39' rig. Immobile
ATALANTA (3-4-1-2): Carnesecchi 6; Scalvini 7, Djimsiti 6.5, Kolasinac 7; Holm 6.5 (19'st Hateboer 6), Ederson 6.5 (46'st Mendicino ng), De Roon 6.5, Ruggeri 6.5; Pasalic 7 (34'st Toloi 6); Miranchuk 7 (19'st Scamacca 6.5), De Ketelaere 8 (35'st Muriel 6). A disp. Musso, Rossi, Tourè, Bakker, Bonfanti, Zappacosta. All. Gasperini 7.5.
LAZIO (4-3-3): Provedel 5.5; Lazzari 5 (1'st Pellegrini 5.5), Gila 5 (1'st Casale 5), Romagnoli 5, Marusic 4.5; Guendouzi 6, Rovella 5.5, Luis Alberto 5.5 (24'st Vecino 6); Isaksen 5 (19'st Pedro 6), Castellanos 5 (19'st Immobile 6.5), Felipe Anderson 5. A disp. Sepe, Mandas, Kamada, Kamenovic, Hysaj, Sanà Fernandes. All. Sarri 5.
ARBITRO: Guida di Torre Annunziata 6.5
NOTE: Ammoniti: Pasalic, Gasperini, Felipe Anderson, Luis Alberto, Rovella, Ederson. Angoli: 6-1 per l'Atalanta. Recupero: 1'pt, 4'st.

INTER 1 - JUVENTUS 0

MARCATORE: pt 37' aut. Gatti
INTER (3-5-2): Sommer 6; Pavard 6.5, Acerbi 6, Bastoni 6.5 (44' st De Vrij ng); Darmian 6 (28' st Dumfries 6), Barella 7 (44' st Klaassen ng), Calhanoglu 7, Mkhitaryan 7, Dimarco 6.5 (28' st Carlos Augusto 6); Lautaro 6, Thuram 6 (32' st Arnautovic ng). A disp: Di Gennaro, Audero, Sensi, Frattesi, Buchanan, Asllani, Bisseck, Sanchez. All.: Inzaghi 6.5.
JUVENTUS (3-5-2): Szczesny 6.5; Gatti 5 (43' st Alex Sandro ng), Bremer 6, Danilo 6; Cambiaso 5.5 (43' st Miretti ng), McKennie 6 (45' st Alcaraz ng), Locatelli 5.5, Rabiot 5.5, Kostic 6 (21' st Weah 6); Vlahovic 5, Yildiz 5 (21' st Chiesa 6). A disp.: Pinsoglio, Perin, Iling-Junior, Rugani, Djalò, Nicolussi Caviglia, Nonge Boende. All.: Allegri 6.
ARBITRO: Maresca di Napoli 6.
NOTE: Ammoniti: Vlahovic, Danilo, Mkhitaryan, Thuram, Inzaghi (all.). Angoli: 6-4 per l'Inter. Recupero: 1' pt, 5' st.

Scelti per voi

tvzap



La Rosa dell'Istria
RAI 1, 21.30
La guerra investe in pieno la famiglia Braico: il padre Antonio, la madre Bina e i figli Niccolò, Maddalena e Saulo. La giovane Maddalena deve abbandonare la passione per la pittura a causa del conflitto, ma non intende rinunciare al suo sogno.



Mad in Italy
RAI 2, 21.20
Dall`Auditorium Rai di Napoli, appuntamento con il varietà comico condotto da **Gigi** & **Ross** con Elisabetta Gregoraci. Sul palco il meglio della comicità italiana tra nomi già affermati e volti nuovi.



Farwest
RAI 3, 21.20
Appuntamento del lunedì sera su Rai3 con **Salvo Sottile** al timone del programma che racconta i farwest d`Italia: le terre di confine in cui le regole sono saltate e a pagare sono come al solito, i più deboli.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da Nicola Porro. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento settimanale con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all`interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con **Cesara Buonamici**.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 PrimaFestival 2024 Spettacolo
20.40 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 La Rosa dell'Istria (1ª Tv) Film Storico ('24)
23.35 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro
1.10 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo

RAI 2
8.00 ...E viva il Video Box
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
16.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
17.05 Tg2 - L.I.S. Attualità
17.10 Tg 2 Attualità
17.30 World Aquatics Doha 2024 Nuoto
19.00 Castle Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Mad in Italy Spettacolo
23.30 Tango Attualità
1.00 I Lunatici Attualità
2.30 Calcio Totale Calcio
3.30 Casa Italia Attualità

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 La seconda vita. Il paradiso può attendere
16.00 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Caro Marziano Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Farwest Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità
1.05 Tg Magazine Attualità
1.15 O anche no Documentari

RETE 4
6.00 Il mammo Serie Tv
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Detective Monk Serie Tv
9.55 A-Team Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.50 Grande Fratello
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 Il Segreto Telenovela
12.55 La signora in giallo
13.55 Grande Fratello
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.55 Maigret e la ragazza di provincia Film Poliziesco ('98)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.40 Tempesta d'amore (1ª Tv)
20.30 Prima di Domani
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Harrow Serie Tv
1.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
10.57 Grande Fratello
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 La promessa (1ª Tv)
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza
21.20 Grande Fratello Spettacolo
1.35 Tg5 Notte Attualità
2.10 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo

ITALIA 1
6.00 The Middle Serie Tv
6.50 Memole Dolce Memole
7.00 L'incantevole Creamy
7.25 Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati
7.55 Georgie Cartoni Animati
8.25 Chicago Fire Serie Tv
10.15 Chicago P.D. Serie Tv
12.15 Grande Fratello
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson
15.30 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
18.15 Grande Fratello
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Freedom Oltre Il Confine Attualità
0.15 Sport Mediaset Monday Night Attualità
0.50 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 La Torre di Babele Attualità
22.45 L'uomo della pioggia Film Drammatico ('97)
1.10 Tg La7 Attualità

TV8
15.30 Due pattini e una corona Film Commedia ('22)
17.10 Un amore di renna Film Fantasy ('15)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.10 Bruno Barbieri - 4 Hotel
21.35 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
22.55 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
0.15 Cucine da incubo Italia Spettacolo

NOVE
16.10 Storie criminali
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.35 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle
23.05 Little Big Italy Lifestyle
0.50 Naked Attraction UK (1ª Tv) Spettacolo

20 (20)
14.05 New Amsterdam Serie Tv
15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.35 Arrow Serie Tv
19.15 Young Sheldon Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 L'ultima discesa Film Avventura ('17)
23.20 The Doorman Film Azione ('20)
1.15 Supergirl Serie Tv
2.35 Mr. Robot Serie Tv

RAI 4 (21)
14.20 Resident Alien Serie Tv
15.50 Delitti in Paradiso Serie Tv
16.50 MacGyver Serie Tv
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Total Recall - Atto di forza Film Fantascienza ('12)
23.15 Copshop - Scontro a fuoco Film Thriller ('21)
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
11.10 Quei bravi ragazzi Film Drammatico ('90)
14.10 L'inferno sommerso Film Avventura ('79)
16.35 Oliver Twist Film Drammatico ('05)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Gangster Squad Film Thriller ('13)
23.30 Frontera Film Drammatico ('14)
1.35 Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
17.05 Farse Toscane. Le consulte ridicole
17.50 Concerto Beethoven Schumann Lutoslawski
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Art Night Documentari
20.20 Under Italy Documentari
21.15 Shadows - Ombre Film Thriller ('20)
22.55 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
23.40 Ancora in fuga - La storia di Jeff Beck Film Documentario ('18)

RAI MOVIE (24)
13.55 Soldado Film Thriller ('18)
15.55 Le fatiche di Ercole Film Avventura ('58)
17.45 Appuntamento per una vendetta Film Western ('69)
19.20 Scusate se esisto! Film Commedia ('14)
21.10 I 9 di Dryfork City Film Western ('66)
23.10 La collera di Dio Film Avventura ('73)
1.10 American woman Film Drammatico ('18)

RAI PREMIUM (25)
14.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
14.15 Il commissario Nardone Serie Tv
15.55 Un ciclone in convento
17.35 Provaci ancora Prof! Fiction
19.15 Don Matteo Fiction
21.20 Crociere di nozze - Liguria Film Commedia ('23)
23.00 Ciao Maschio Attualità
0.35 Il Commissario Rex Serie Tv

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia 6
16.15 Fratelli in affari
17.00 Buying & Selling
17.45 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
18.45 Love It or List It - Prendere o lasciare (1ª Tv) Spettacolo
19.45 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 The Lobster Film Fantascienza ('15)
23.30 Scusa ma mi piace troppo Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.00 La signora del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 La signora del West Serie Tv
21.10 7 spose per 7 fratelli Film Commedia ('54)
23.10 Cantando sotto la pioggia Film Musical ('52)
1.05 Shameless Serie Tv
2.10 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Esmeralda Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 La tenda rossa Film Drammatico ('14)
22.25 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.25 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv

LA 5 (30)
14.20 Una mamma per amica
16.30 I Cesaroni Fiction
18.20 Grande Fratello Spettacolo
19.15 Amici di Maria Spettacolo
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 My First Miracle Film Drammatico ('16)
23.15 Uomini e donne Spettacolo
0.40 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite Documentari
10.55 ER: storie incredibili Documentari
12.50 Casa a prima vista Spettacolo
15.00 Abito da sposa cercasi Documentari
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
21.30 Body Bizarre Documentari
22.25 Body Bizarre Documentari

GIALLO (38)
10.50 I misteri di Murdoch
12.50 Tandem Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Tatort Vienna (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Omicidi a Sandhamn Serie Tv
1.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
15.50 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Maigret e il pazzo di Sainte Clotilde Film Giallo ('01)

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
17.40 La febbre dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
22.20 Una famiglia fuori dal mondo (1ª Tv) Documentari
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling

RADIO 1

RADIO 1
20.38 Ascolta si fa sera
20.40 Zona Cesarini
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Roma - Cagliari
23.05 Il mix delle 23
23.30 Radio1 plot machine

RADIO 2
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back - in diretta da Sanremo
22.00 Soggetti Smarriti
23.00 Sogni di gloria
24.00 I Lunatici

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Jazzap Festival Diffuso: Doctor 3
23.00 Il Teatro di Radio3

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
18.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.20 Sai che c'è di nuovo? Film Sky Cinema Romance
17.45 Blueback Film Sky Cinema Family
18.40 Un mondo perfetto Film Sky Cinema Drama
18.45 Sex and the City Film Sky Cinema Uno
19.00 Dead Man Down - Il sapore della vendetta Film Sky Cinema Action
19.00 Green Book Film Sky Cinema Due
19.05 Immaturi Film Sky Cinema Comedy
19.15 Una sirena a Parigi Film Sky Cinema Romance
19.20 Io confesso Film Sky Cinema Suspense
19.30 La marcia dei pinguini: il richiamo Film Sky Cinema Family
19.50 Bumblebee Film Sky Cinema Collection
21.00 Il risolutore - A man apart Film Sky Cinema Action
21.00 Scordato Film Sky Cinema Comedy
21.00 Il colore viola Film Sky Cinema Drama
21.00 La Befana vien di notte Film Sky Cinema Family
21.00 Un matrimonio all'inglese Film Sky Cinema Romance
21.00 Match Point Film Sky Cinema Suspense
21.15 Will Hunting - Genio ribelle Film Sky Cinema Due
22.45 Nonno questa volta è guerra Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 CURIOSITÀ ISTRIANE
14.30 TUTTOGGI SCUOLA
15.15 TG EVENTS.IT
15.45 SLOVENIA MAGAZINE
16.15 IL SETTIMANALE
16.45 ECOFUTURO
17.15 ISTRIA E ...DINTORNI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 ZONA SPORT
19.45 LA MACROREGIONE DANUBIANA
20.00 MEDITERRANEO
20.30 I PARCHI NATURALI DELLA SLOVENIA
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 MERIDIANI
22.15 ORAMUSICA
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
22.55 LJUDJE IN ZEMLJA S SLOVENSKIM ZNAKOVNIM JEZIKOM

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA
06.30 TRIESTE D'ARTE
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
10.40 VISTA EUROPA
11.45 VISTA EUROPA
11.50 GINNASTICA PILATES
12.20 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO
12.25 "MISIOT"
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.50 BASKET A2 - PALL. FORLI' vs PALL. TRIESTE dd 04/02/2024
17.15 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO
17.30 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO r
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.05 LE INTERVISTE DEL TG
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.10 IL CAFFE DELLO SPORT
22.30 TISANE UNGUENTI E CHACHET - R
23.00 IL NOTIZIARIO - R

STUDIOPIU LCN 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
16.00 S+ For you
18.00 STARGATE – Viaggio nella musica con I dj d'Italia
19.00 Programmazione in lingua friulana
19.05 "La Cjanive"
19.20 "Cirint lis olmis di Diu"
21.00 ANNI 90. Con dj Jump
23.00 WE CAN DANCE – Con Dino e Stefano Piacenti
23.30 CALCIO..., CHE PALLE con Riccardo Este e Eradis Josende Oberto
00.30 Vivi la notte con S+ – in diretta Kinois (Ibiza)
01.00 Live Ibizia

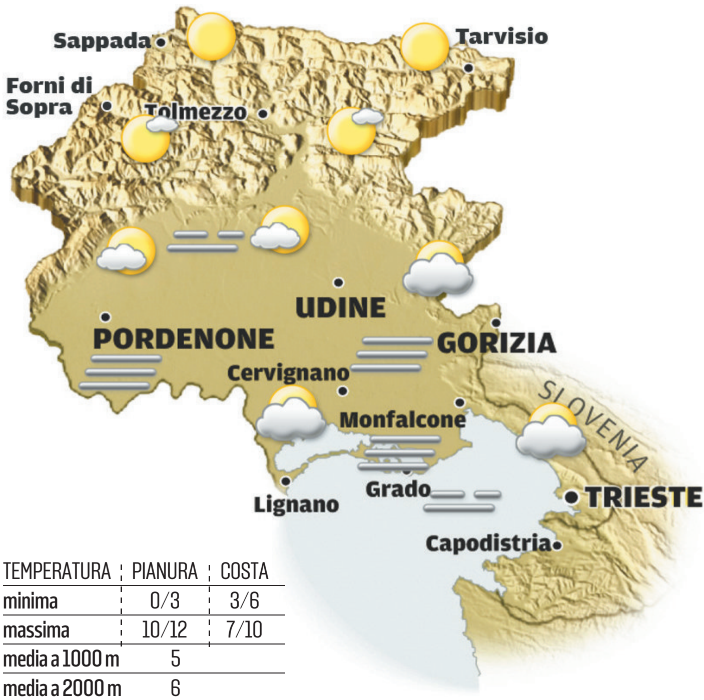
RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Peter Pan: Il duo friulano sax pianoforte "Zanier Camerotto". L'iniziativa "Educazione alla mobilità: la presenza della polizia locale nelle scuole"; **11.55** Finch'è food: La bontà in un guscio; **12.30** Gr FVG; **13.29** Donne come noi: Santippe, la moglie di Socrate; **14.00** Mi chiamano Mimì: "Callas, la regina, e le altre!". Da "Dentro il Verdi" il secondo atto di "Anna Bolena"; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45 Grr; **16.00** Sconfinamenti: L'appuntamento mensile dedicato all'attività transfrontaliera dell'Università Popolare di Trieste; **15.00** Gr FVG.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9.00** Il lunedì sportivo, conduce Rok Maver; **10.00** Notiziario; **10.10** Magazine; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Parliamo di musica; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Drago Jančar: IL CHIARORE DAL NORD – 16. pt; **18.00** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

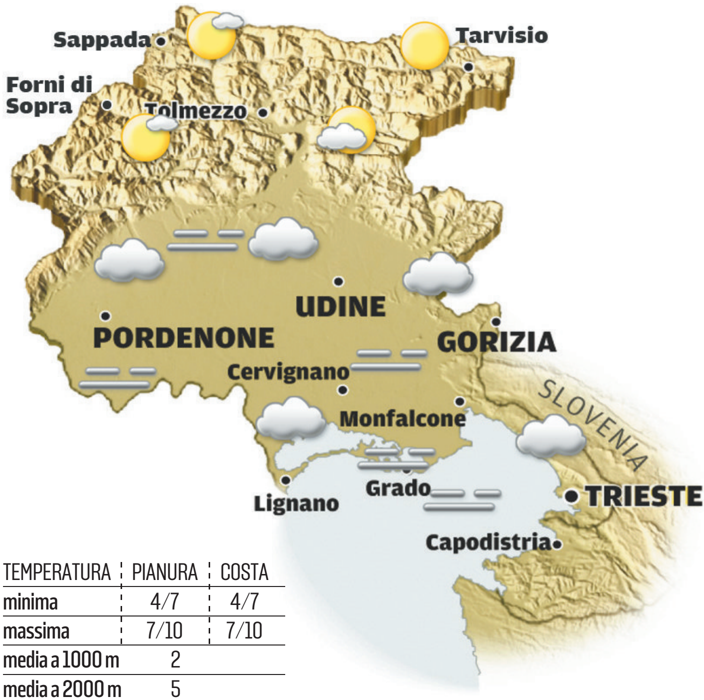


Sui monti bel tempo, specie sulle Alpi, con zero termico a 3.000 m. Su pianura, costa e fascia orientale fino alle Prealpi Giulie cielo variabile o localmente nuvoloso con foschie e possibili nebbie.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	3/6
massima	10/12	7/10
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	6	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Sulle Alpi bel tempo; sulle Prealpi variabile, con maggiore nuvolosità verso la pianura. Su pianura e costa cielo coperto con foschie a causa di nubi basse che persisteranno per tutto il giorno.

Tendenza per mercoledì: prevalenza di bel tempo sulle Alpi e di cielo coperto con foschie su pianura e costa; sulle Prealpi e in Carnia nuvolosità variabile. Verso il week-end piogge.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	4/7
massima	7/10	7/10
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	5	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: soleggiato in montagna, grigio in pianura e sulle coste per nebbie o nubi basse.
Centro: soleggiato sull'Appennino, grigio su coste ed entroterra tirrenico per nebbie o nubi basse.
Sud: foschie e nubi basse su Campania e alta Calabria tirrenica, la sera anche in Basilicata. Altrove condizioni più soleggiate.

DOMANI

Nord: sole sul Alpi e Prealpi, grigio su pianure e coste per nebbie e nubi basse anche persistenti, locali isolate pioviggini.
Centro: soleggiato in Appennino, a tratti grigio su coste tirreniche e Alte Marche per nubi basse.
Sud: fosco il mattino per nubi basse, specie sull'area tirrenica.

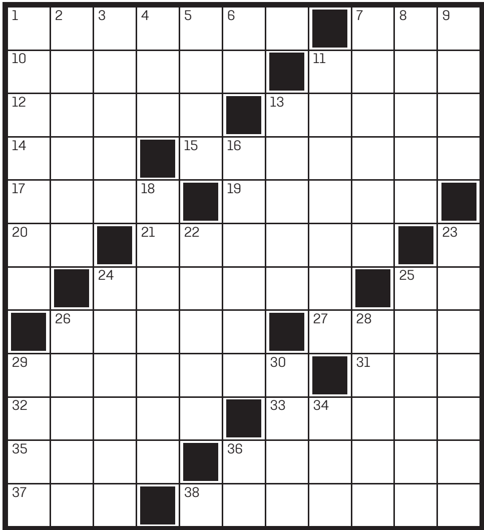
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Ornamento architettonico - **7** Aferesi per questa - **10** Contadino egiziano - **11** Stile vocale jazz - **12** Messaggio di posta elettronica - **13** Il sangue degli dei - **14** Antico titolo per notai - **15** Sabrina in *La grande bellezza* - **17** Scorre nella Baviera - **19** Assai - **20** Né sì né no! - **21** False dottrine religiose - **24** Rimborso spese giornaliero - **25** Simbolo del samario - **26** Costruttore inglese di auto di F1 - **27** Rocce a precipizio - **29** Acutezza d'intuito - **31** Rinomato ateneo del Massachussetts (sigla) - **32** Un colore e un sigaro - **33** Un'arma della scherma - **35** Il Paoli noto cantautore - **36** Casey della MotoGP - **37** Sigla per ministilo - **38** Non paga le tasse.

VERTICALI: 1 Sono i destinatari di una lettera di san Paolo - **2** La dea che puniva la troppa fortuna - **3** L'amica di Heidi - **4** La MacGraw di *Love Story* - **5** Uno dei fratelli Schumacher - **6** Sigla che designa il grado di acidità - **7** Sentinelle di vedetta - **8** Può rodere la mente - **9** Negano l'aldilà - **11** Gruppo delle Dolomiti - **13** Facili alla collera - **16** Venuti a galla - **18** Un Mino della canzone - **22** Quasi afona - **23** Emulare - **24** La froda il contrabbandiere - **25** Un tipo di auto sportiva - **26** Un Gabriele tra i grandi attori italiani - **28** Benevolo, pietoso - **29** La storia d'una famiglia - **30** Permette di fare i salti più alti - **34** Il terminale per la carta di credito o il Bancomat - **36** Signoria Vostra.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4 
La giornata presenta delle buone opportunità, il momento è molto favorevole agli incontri. Lasciate che gli altri abbiano la possibilità di esprimere il proprio parere.

TORO 21/4 - 20/5 
Tutto procederà con estrema precisione, saprete mettere in ordine in alcune direzioni. Non preoccupatevi degli affetti, la situazione sta per migliorare. Rilassatevi.

GEMELLI 21/5 - 21/6 
Sarete preoccupati per la vostra situazione finanziaria, a causa di alcune spese impreviste. In amore i dubbi che avete saranno condivisi con chi amate. Riflettete.

CANCRO 22/6 - 22/7 
Le buone prospettive prevalgono. Molto favorita la vita di società, importanti i rapporti affettivi. Molte manifestazioni di affetto e di simpatia. Accettate un invito.

LEONE 23/7 - 23/8 
Sarà bene saper fare tutto con molto ordine e riflessione. C'è il rischio di creare confusioni inutili. Dalle complicazioni c'è molto da imparare. Siate molto vigili.

VERGINE 24/8 - 22/9 
Dovrete essere molto cauti e prudenti per fronteggiare le inevitabili difficoltà organizzative. In amore l'istinto vi indicherà la strada da seguire. Un pò di svago.

BILANCIA 23/9 - 22/10 
Disponete bene del vostro tempo e fate le scelte più opportune. Un gesto di generosità vi aiuterà ad uscire brillantemente da una situazione difficile. Un invito.

SCORPIONE 23/10 - 22/11 
Gli astri mantengono una certa tensione di fondo. Non fate azzardi e muovetevi con una certa cautela. Sono possibili occasioni di cambiamento. Riposo.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12 
Usate molto tatto se le circostanze vi costringeranno a dovervi occupare di una faccenda delicata. Evitate di fare del male con l'intento di fare del bene.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1 
Avete lavorato tanto e bene. Adesso è arrivato il momento di raccogliere soddisfazioni e guadagni. Molte gioie anche in campo affettivo e nelle amicizie. Incontri.

ACQUARIO 21/1 - 19/2 
Non dovrebbero esserci problemi, saprete organizzarvi con le idee chiare e potrete contare su diverse facilitazioni e approvazioni. Seguite una dieta anche breve.

PESCI 20/2 - 20/3 
Alcuni ostacoli rallenteranno la realizzazione di un vostro progetto, facendovi perdere tempo prezioso. Amore rassicurante.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6,5	10,0	82%	4 km/h
Monfalcone	0,2	12,2	84%	5 km/h
Gorizia	-0,4	13,3	81%	5 km/h
Udine	0,2	11,7	82%	4 km/h
Grado	3,8	10,2	91%	5 km/h
Cervignano	-0,7	12,1	88%	3 km/h
Pordenone	0,2	12,7	81%	4 km/h
Tarvisio	-1,5	12,8	74%	5 km/h
Lignano	4,1	9,0	93%	5 km/h
Gemona	-1,5	13,6	76%	5 km/h
Tolmezzo	0,8	13,5	76%	6 km/h
Forni di Sopra	4,7	12,1	47%	5 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,9	0,01 m
Monfalcone	calmo	8,4	0,01 m
Grado	calmo	10,1	0,01 m
Lignano	calmo	8,3	0,01 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	11
Atene	6	15
Belgrado	8	14
Berlino	6	8
Bruxelles	10	12
Budapest	9	11
Copenaghen	5	7
Ginevra	4	13
Lisbona	10	19
Londra	10	13
Lubiana	3	14
Madrid	8	17
Mosca	-4	1
Parigi	11	14
Praga	8	10
Varsavia	5	7
Vienna	9	12
Zagabria	6	13

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	6	19
Bari	8	16
Bologna	4	14
Bolzano	3	16
Cagliari	8	20
Firenze	7	12
Genova	11	13
L'Aquila	1	18
Milano	5	15
Napoli	11	14
Palermo	10	17
R. Calabria	9	16
Roma	10	14
Torino	3	16
Venezia	5	10

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;
Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 4 febbraio è stata di 13.796 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627





Abbonamenti
c/c postale 22810303 – ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 – Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Giorno del Ricordo







10 FEBBRAIO 2024

Sacrario della Foiba di Basovizza

ORE 10.30



Beato Francesco Bonifacio
+ 11.9.1946
italiano



Beato Lojze Grozde
+ 1.1.1943
sloveno



Beato Miroslav Bulesic
+ 24.8.1947
croato

TRE MARTIRI. TRE BEATI. TRE NAZIONALITÀ.



Lega Nazionale

Trieste | Via Donota, 2 | Tel. 040.365343 | www.leganazionale.it

LN.italia

LUGLIOPRINT TS